

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE

DIPARTIMENTO dell'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. n. 777/Area I^/S.G. del 15/11/2022 di costituzione del Governo della Regione Siciliana, con il quale la dott.ssa Elena Pagana è stata designata Assessore preposto all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa” come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 450 del 13/02/2023 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 94 del 10/02/2023, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A. alla Dott.ssa Patrizia Valenti;
- VISTO** il D.D.G. n. 563 del 15/06/2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del D.R.A. al Dott. Antonio Patella;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

- VISTA** la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;
- VISTO** il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e in particolare la parte seconda "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTO** il decreto 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- VISTO** il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- VISTO** il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 marzo 2012 "Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. BurdenSharing)";
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 30/03/2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e provincie autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
- VISTO** il decreto dell'11/05/2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, attuativo dell'articolo 40 comma 5 del D.Lgs. 28/2011, con il quale viene assegnato al Gestore Servizi Energetici (GSE) il compito del monitoraggio annuale degli obiettivi stabiliti con il decreto 15/03/2012;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164";
- VISTO** il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui sono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO2, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo della mobilità sostenibile;
- VISTO** il decreto legislativo 08/11/2021, n.199, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11/12/2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 91 "Norme sulla valutazione d'impatto ambientale", con il quale, tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è

stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole”;
- VISTA** il Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 3/2/2009, emanata con DPRS 9/3/2009, pubblicato nella GURS n. 13 del 27/3/2009, nonché il relativo aggiornamento, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 12/2/2022 ed emanato con decreto del Presidente della Regione Siciliana 24/03/2022, n. 4, reg. dalla Corte dei Conti in data 8/6/2022, al n. 6;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);
- VISTO** il decreto legislativo 16/06/2017, n. 104 recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16/04/2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9/07/2015, n.114” che ha introdotto al D.Lgs.152/2006 l’art.27-*bis* riguardante il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.);
- VISTA** la nota protocollo n. 23797 del 09/04/2019 del Dirigente Generale del DRA con la quale sono state diramate le prime linee di indirizzo in materia di procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, di cui all’art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTA** la delibera di Giunta di Governo n. 239 del 27/06/2019 con la quale, è stato approvato il Regolamento di attuazione della riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali, a seguito della quale è stata attribuita

- al Servizio 1 - ora denominato “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” - del Dipartimento Regionale dell’Ambiente, anche la competenza del P.A.U.R., di cui all’art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d’impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)” con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell’Ambiente l’Autorità competente all’adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all’adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs.152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. n.357/1997 e valutazione preliminare, di cui all’art.6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTO** il decreto interassessoriale del 18/08/2020, n. 234/Gab/A.R.T.A. di questo Assessorato e dell’Assessorato Regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con il quale questo Assessorato è stato individuato quale struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è stato altresì definito il pertinente iter procedurale;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 e in particolare l’art. 73 rubricato “Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 il numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 “Attuazione della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui sono state disciplinate sia l’articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l’organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 194/Gab del 31/05/2023 in vigore a decorrere dal 01/08/2023 con il quale si è provveduto all’attualizzazione dell’organizzazione della C.T.S. in precedenza regolamentata dal decreto assessoriale n. 265/Gab del 15/12/2021 oggi abrogato;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 333/Gab del 02/10/2023;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 282/Gab 09/08/2023 di nomina del Prof. Avv. Gaetano Armao di Commissario della C.T.S. prevista dalla legge regionale 7/05/2015, n. 9 e s.m.i.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d’incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28/11/2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28/12/2019, n. 303”, e s.m.i.;
- VISTO** l’Accordo Interdipartimentale D.I.D. n. 403 del 11/05/2022, tra il Dipartimento dell’Ambiente e il Dipartimento dell’Agricoltura, con il quale viene stabilito “l’iter procedurale da adottarsi con riferimento ai progetti sottoposti all’acquisizione del parere del Dipartimento dell’Agricoltura nell’ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per i quali è previsto il procedimento finalizzato all’emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) disciplinato dall’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006”;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 75689 del 23/12/2020, con la quale il Sig. Massimiliano Donati nella qualità di amministratore unico e legale rappresentante p.t. della Società VEI GREENFIELD 1 SRL (nel seguito Proponente) ha presentato all’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente, n.q. di “Autorità Competente”, istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), nell’ambito del rilascio del P.A.U.R. ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per la realizzazione di un “Progetto di un impianto

fotovoltaico, denominato “GELA-10MWp”, di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) in C.da Albanazzo snc” codice pratica E-distribuzione n. T0737459, proposto dalla Società VEI GREENFIELD 1 SRL, con sede legale in Milano (MI), Via Fiori Oscuri, n. 11, (C.F. e P.IVA: 10638970961 – PEC: veigreenfield1srl@legalmail.it);

- VISTA** la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi dal Proponente di cui all’elenco prodotto, e depositati nel Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) con n. id. progressivo da 44295 a 44364, comprensiva della Dichiarazione sulla Disponibilità giuridica dei suoli per la realizzazione dell’impianto fotovoltaico (Elab. RS06ADD0010A0.PDF) e del Piano Particellare (Elab. RS06ADD0012A0.PDF), con assegnazione Codice Procedura 1224 - Classifica CL_007_IF01224;
- VISTA** la documentazione relativa al pagamento degli oneri istruttori dovuti, ai sensi del combinato disposto dell’art. 33 D. Lgs. 152/2006 e dell’art. 91 della L.R. 9/2015 che ne quantifica gli oneri per tipologia autorizzatoria;
- VISTA** la nota prot. n. 3730 del 22/01/2021, del Servizio 1 DRA di questo Assessorato, recante comunicazione a tutti gli Enti e Amministrazioni potenzialmente interessate, ai sensi dell’art. 27-bis, comma 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., della pubblicazione sul Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) della documentazione trasmessa dal Proponente a corredo della predetta istanza prot. DRA n. 75689 del 23/12/2020;
- VISTA** la nota prot. n. 6842 del 26/01/2021 (prot. DRA n. 4445 del 26/01/2021) con la quale l’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Caltanissetta ha comunicato che nessun provvedimento, ai sensi del R.D.L. 3267/23, in ordine al N.O. è dovuto;
- VISTA** la nota acquisita al prot. n. 28328 del 30/01/2021 (prot. DRA n. 5547 del 01/02/2021) con la quale la SNAM Rete Gas ha comunicato che le opere in progetto non interferiscono con impianti di proprietà della stessa;
- VISTA** la nota prot. n. 59190 del 01/02/2021 (prot. DRA n. 5910 del 02/02/2021) con la quale ANAS Spa, ha espresso nulla Osta di Massima alla realizzazione delle opere in questione alla inderogabile condizione che i pannelli fotovoltaici e le eventuali connessioni vengano installati a una distanza non inferiore a mt 30,00 dal confine della S.S. 117 bis, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 26 comma 2 del Regolamento di esecuzione del C.d.S;
- VISTA** la nota prot. n. 5677 del 17/02/2021 (prot. DRA n. 9639 del 17/02/2021) con la quale il Dipartimento Regionale dell’Energia – Servizio X ha comunicato il proprio nulla osta, ai sensi degli art. 112 e 120 del R.D. 1775/1933, per quanto attiene esclusivamente agli aspetti minerari;
- VISTA** la nota prot. n.1913 del 04/03/2021 (prot. DRA n. 13553 del 04/03/2021) con la quale il Comando dei Vigili del Fuoco di Caltanissetta, preso atto che non sono previste per l’intervento in progetto attività individuabili nell’allegato I del D.P.R. n. 151/2011, ha comunicato che non sussiste, ai sensi del D.P.R. n. 151/2011, specifico interesse da parte del Comando nel procedimento in corso;
- VISTA** la nota prot. n.15410 del 12/03/2021 con la quale il Servizio 1 DRA di questo Assessorato, ha provveduto, ai sensi dell’art. 27 bis, comma 4 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., alla pubblicazione, sul sito del Dipartimento Ambiente dell’avviso al pubblico di cui all’art. 23, comma 1, lettera e) del medesimo decreto;
- VISTA** la nota prot. n. M_D MSICIL0005867 del 16/03/2021 (prot. DRA n. 15920 del 16/03/2021) con la quale il Comando Marittimo di Sicilia ha rilasciato per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla contro la realizzazione dell’opera in argomento;
- VISTA** la nota prot. n. 9827 del 24/03/2021 (prot. DRA n. 17940 del 24/03/2021) con la quale il Dipartimento Regionale dell’Energia – Servizio 8 ha rilasciato il proprio nulla osta, ai sensi degli art. 112 e 120 del R.D. 1775/1933, con la prescrizione di richiedere a SNAM Rete Gas, il preliminare nulla osta ai lavori, in relazione all’eventuale presenza di metanodotti;

- VISTA** la nota prot. n. 1080 del 26/03/2021 (prot. DRA n. 18543 del 26/03/2021) con la quale l' ATO CL6 ha comunicato di non avere alcuna competenza sull'intervento in oggetto;
- VISTA** la nota prot. n. 24958 del 01/04/2021 (prot. DRA n. 19895 del 01/04/2021) con la quale il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio 2 ha comunicato la non competenza della stessa in ordine alla tematica in argomento;
- PRESO ATTO** che nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;
- VISTA** la nota prot. n. 5057 del 10/06/2021 (prot. DRA n. 11/06/2021) con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta - Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici, vista la documentazione integrativa, vista la nota prot. n. 4205 del 17/05/2021 con la quale la Sezione Beni Archeologici esprime parere favorevole con condizioni, considerato che il sito di progetto non ricade in aree vincolate ai sensi dell'art. 134 del D.lgs 42/2004, ha espresso le proprie valutazioni indicando le prescrizioni da ottemperare;
- VISTA** la nota prot. n. 7635 del 10/06/2021 (prot. DRA n. 38925 del 11/06/2021) con la quale il Consorzio di Bonifica 9 di Catania ha comunicato che l'area progettuale ricade fuori dal proprio comprensorio;
- VISTA** la nota prot. n. 50183 del 01/07/2021 (prot. DRA n. 46766 del 07/07/2021) con la quale il Dipartimento Regionale dello Sviluppo rurale e territoriale - Servizio 5 ha rilasciato nulla osta ai soli fini del parere preventivo per quanto di propria competenza;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 11697 del 28/02/2022 con la quale il Proponente, ha comunicato che il capitale sociale è attualmente interamente detenuto dalla Società Q-Energy Italia S.r.l., trasmettendo la Visura storica società di capitale della VEI GREENFIELD SRL del 14/02/2022 e la Visura ordinaria società di capitale della Q-Energy Italia Srl del 16/11/2021;
- VISTA** la nota prot. n. 22569 del 04/04/2022 con la quale il Servizio 1 DRA di questo Assessorato ha notificato alla Ditta proponente il P.I.I. n. 35/2022, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) nella seduta del 23/03/2022, al fine di riscontrare la richiesta di integrazioni e chiarimenti da parte della medesima C.T.S., entro trenta giorni dalla notifica della stessa;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 27343 del 20/04/2022 con la quale il Proponente ha richiesto una proroga di 180 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs 152/2006, al fine di riscontrare quanto richiesto dalla C.T.S. con il suddetto P.I.I. n. 35/2022;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 71087 del 30/09/2022 con la quale il Proponente ha trasmesso la documentazione in riscontro al P.I.I. n. 35/2022, depositata nella Sezione Integrazioni del Portale Ambientale con n. id da 28970 a 29055;
- VISTA** la nota prot. n. 80329 del 07/11/2022 con la quale il Servizio 1 DRA di questo Assessorato ha comunicato l'indizione e convocazione della *prima* riunione della Conferenza di Servizi ("CdS") in seno al procedimento per il rilascio del P.A.U.R., ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota acquisita al prot. 82826 del 15/11/2022 con la quale la Società Caltacqua ha rilasciato il proprio nulla osta alla realizzazione dell'opera in oggetto;
- VISTA** la nota prot. n. 8330 del 25/11/2022 (prot. DRA 85885 del 25/11/2022) con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta – S12.2 Sezione per i Beni Architettonici e Storico-Artistici, paesaggistici e demoetnoantropologici, in riscontro alla nota di convocazione della "CdS" ha ribadito integralmente le condizioni di cui al provvedimento soprintendentizio prot. n. 5057 del 10/06/2021;
- VISTA** la nota prot. n. 120754 del 25/11/2022 (prot. DRA 86081 del 28/11/2022) con la quale il Comune di Gela - Settore urbanistica e territorio, visto il progetto e le NTA ha attestato la compatibilità urbanistica del progetto;
- RICHIAMATO** il verbale della *prima* riunione della "CdS", tenutasi il 28/11/2022 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 86629 del 29/11/2022, nel corso della quale sono stati elencati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza, ed è stato sinteticamente esposto dal progettista il progetto revisionato a seguito del P.I.I. della C.T.S. n. 35/2022 del 23/03/2022.

In sede di Conferenza in particolare:

- il Proponente ha comunicato che a seguito del P.I.I. della CTS il progetto ha subito una variazione della potenza passando da 10,06992 MWp a 10,06677 MWp. Inoltre sono state aggiunte le particelle inerenti l'elettrodotto distinte in catasto al Fg. 119, part.lle 44 e 46 del Comune di Gela, e riportato l'elenco delle particelle definitive interessate dall'impianto e dalle opere di connessione:
 - *Area di Progetto, Comune di Gela (CL), al foglio 118, particella 29;*
 - *Area di Impianto, Comune di Gela (CL), al foglio 118, particella 29;*
 - *Elettrodotto, Comune di Gela (CL), al foglio 118, particelle 29, 85, 86, al foglio 148, particelle 129, 211, al foglio 119, particelle 44, 46;*
 - *Nuova cabina E-distribuzione, Comune di Gela (CL), al foglio 118, particella 29;*
 - *Cabina Ricezione, Comune di Gela (CL), al foglio 118, particella 29;*
 - *Cabina Primaria, Comune di Gela (CL), al foglio 148, particella 211;*
 - *Nuovo Palo 14G24, Comune di Gela (CL), al foglio 119, particella 46.*
- la Conferenza a seguito di quanto dichiarato dal Proponente sulle modifiche catastali intervenute ha rappresentato la necessità di procedere con la pubblicazione di un nuovo avviso al pubblico;
- il rappresentante del Servizio 3 - Aree Naturali Protette, ha evidenziato che la Ditta ha richiesto il parere preliminare relativo alla VINCA all'Ente Gestore del Biviere di Gela che è la LIPU e che pertanto il Servizio 3-DRA non è interessato dal procedimento relativo al progetto in oggetto;
- il rappresentante del Comune di Gela ha reso il parere di compatibilità urbanistica ad eccezione delle particelle 44 e 46 del Fg. 119, riservandosi di produrre ulteriore parere a seguito della nuova prevista pubblicazione. Nel contempo ha chiesto alla Ditta di attivarsi per la stipula della convenzione con il Comune di Gela per il riconoscimento del 3% dell'energia anno prodotta. Inoltre ha precisato che il suddetto parere è stato trasmesso via PEC con nota prot. 120754 del 25/11/2022;
- il rappresentante dell'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta ha rappresentato che allo stato dell'arte non si individuano particolari problematiche sul sito ed ha richiesto specifica documentazione in applicazione delle disposizioni prot. 112363 del 09/07/2021 del DRT rappresentando di essere disponibile per eventuali chiarimenti e sopralluogo sui luoghi;
- il Proponente ha comunicato, relativamente alla mancanza di procedibilità sulla pratica da parte del Servizio 3 del Dipartimento dell'Energia, che la Società avrebbe trasmesso a breve formale istanza;
- il Presidente preso atto di quanto emerso in Conferenza circa la necessità di procedere con nuova pubblicazione dell'Avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs 152/2006, ha comunicato che la prossima riunione della Conferenza di Servizi sarebbe stata convocata trascorsi i termini utili della pubblicazione.

VISTA la nota prot. n. 90305 del 14/12/2022 con la quale il Servizio 1 DRA di questo Assessorato per quanto specificato dalla Società circa il nuovo inserimento rispetto al progetto originario delle particelle 44 e 46 del Foglio 19 del Comune di Gela, come anche comunicato con nota acquisita al prot. DRA 89232 del 07/12/2022, ha comunicato l'avvio della nuova fase di consultazione pubblica, ex art. 27-bis comma 5 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, per la durata temporale di 15 gg.;

PRESO ATTO che nei termini previsti dal comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

VISTA la nota prot. n. 92158 del 21/12/2022 con la quale il Servizio 1 DRA di questo Assessorato ha comunicato l'indizione e convocazione della *seconda* riunione della Conferenza di Servizi ("CdS") per il giorno 11/01/2023;

VISTA la nota prot. n. 1719 del 11/01/2023 con la quale il Servizio 1 DRA di questo Assessorato ha comunicato il posticipo della riunione per il giorno 18/01/2023;

VISTA la nota prot. 1228 del 11/01/2023 (prot. DRA 1756 del 11/01/2023) con la quale ARPA Sicilia ha comunicato che è stata svolta l'istruttoria di competenza della U.O.S. Bonifiche dalla quale è emerso che il "*Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti del 09/2022*" è rispondente al DPR 120/2017 e pertanto il documento è ritenuto approvabile;

VISTA la nota prot. 1380 del 17/01/2023 (prot. DRA 3146 del 17/01/2023) con la quale il Dipartimento dell'Energia – Struttura operativa di progetto ha richiesto ai fini della procedibilità dell'iter autorizzativo la documentazione specificata nella lista di controllo reperibile sul proprio sito;

VISTA la nota prot. 1006 del 16/01/2023 (prot. DRA 2923 del 17/01/2023) con la quale il Distretto Minerario di Caltanissetta - Servizio 5 del Dipartimento dell'Energia ha comunicato il proprio parere favorevole per il progetto in esame, ricadendo quest'ultimo al di fuori dell'Area dei Piani Regionali dei Materiali da cava e dei Materiali lapidei di pregio;

RICHIAMATO il verbale della *seconda* riunione della “CdS”, tenutasi il 18/01/2023 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 3728 del 19/01/2023, nel corso della quale sono stati elencati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza.

In sede di Conferenza in particolare:

- il Proponente ha rappresentato che necessitano giorni 30 per il riscontro alle richieste di integrazioni formulate dall'Autorità di Bacino e dal Dipartimento dell'Energia;
- il rappresentante dell'Ufficio Regionale del Genio Civile - Servizio di Caltanissetta, preso atto di quanto dichiarato dalla ditta, ha rappresentato che il previsto parere di compatibilità geomorfologica sarebbe stato emesso entro la data della successiva “CdS”;
- il rappresentante dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Caltanissetta ha confermato quanto già espresso con la nota prot. 6842 del 26/01/2021, ossia che non necessita espressione di parere di competenza;
- il rappresentante della LIPU – Ente Gestore Riserva Naturale Orientata Biviere di Gela, ha dichiarato che *“Il progetto è in contrasto con gli obiettivi del piano in quanto gli impianti devono essere considerati come sottrattori di habitat per le specie insieme alle colture protette e all'urbanizzazione fuori controllo che aggredisce gli agroecosistemi”*. Inoltre ha rappresentato che *“I progetti sottoposti a valutazioni d'incidenza non possono essere in contrasto con i piani di gestione[...]. La valutazione d'incidenza deve tener conto degli obiettivi di conservazione del piano di gestione, ma se in contrasto i progetti non possono procedere oltre”*;
- il Proponente, preso atto di quanto descritto dal rappresentante della LIPU si è impegnato a verificare la corrispondenza della Relazione di Incidenza predisposta con le indicazioni ricevute e con il citato Piano di Gestione in conformità alla normativa vigente;
- il rappresentante dell'ASP – Caltanissetta – Distretto di Gela, ha espresso, per quanto di competenza, parere igienico sanitario favorevole;
- il Presidente preso atto del tempo richiesto dalla Società per riscontrare le integrazioni formulate dagli Enti richiamati e in considerazione dei pareri endoprocedimentali alla VIA ancora da acquisire, ha comunicato la data della ripresa dei lavori della Conferenza.

VISTA la nota prot. n. 43841 del 20/01/2023 (prot. DRA n. 4157 del 23/01/2023) con la quale ANAS Spa ha espresso Nulla Osta di Massima in merito alle connessioni tramite cavo MT, con prescrizioni;

VISTA la nota prot. n. 645 del 30/01/2023 (prot. DRA n. 6150 del 31/01/2023) con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta ha ribadito integralmente tutte le prescrizioni riferite agli aspetti paesaggistici e agli aspetti di carattere archeologico, nonché quanto disposto nella nota prot. n. 5057 del 10/06/2021;

VISTA la nota del 07/03/2023 (prot. DRA 16480 del 09/03/2023) con la quale il Comune di Gela – Settore Urbanistica del territorio ha aggiornato il precedente parere urbanistico prot. 120754 del 25/11/2022 per l'inserimento delle particelle 44 e 46 del Fg. 119;

RICHIAMATO il verbale della *terza* riunione della “CdS”, tenutasi il 14/03/2023 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 18866 del 20/03/2023, nel corso della quale sono stati elencati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza.

In sede di Conferenza in particolare:

- il Proponente ha comunicato che in riscontro alle criticità sollevate dal rappresentante della LIPU in sede di *seconda* riunione della “CdS” è stata integrata la Relazione VINCA uniformandola alle Linee Guida 2019 del Ministero dell'Ambiente e al Decreto ARTA 36/Gab del 14/02/2022, de-

scrivendo il Piano di Gestione contenente gli obiettivi di conservazione e le azioni e strategie gestionali, e le proprie valutazioni in merito alle interferenze del progetto con il Piano;

- il rappresentante dell'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta ha comunicato che è stato fatto un sopralluogo sui luoghi di intervento, che in linea di massima non si rilevano motivi ostativi ma evidenziava la necessità dello studio geologico esecutivo, rimandando al ricevimento di tale integrazione il rilascio del parere di compatibilità geomorfologica;
- il rappresentante dell'ASP di Caltanissetta ha confermato il parere sanitario favorevole reso nella seduta della Conferenza di Servizi del 18/01/2023;
- il Proponente rappresentava le difficoltà ad inserire la documentazione di cui alla lista di controllo del Dipartimento dell'Energia sulla piattaforma predisposta dall'Assessorato dell'Energia, evidenziando che la stessa era stata comunque trasmessa con Pec del 09/01/2023 in cui si indicava il link di accesso. Inoltre veniva evidenziato di stare provvedendo a formulare istanza di Autorizzazione idraulica Unica all'Autorità di Bacino, richiedendo in conclusione un tempo utile di 15 gg. per riscontrare quanto richiesto e depositare correttamente la documentazione;
- il Presidente preso atto di quanto emerso nei lavori della Conferenza e di quanto dichiarato dalla Società ha accolto la richiesta avanzata dalla stessa, concedendo il tempo massimo di 15 giorni per riscontrare e perfezionare la documentazione invitando gli Enti citati ad esprimersi conseguentemente, ed ha ritenuto conclusa la fase relativa al procedimento di VIA, con invito alla C.T.S., ai sensi dell'art. 2 del D.A. 194/GAB del 31/05/2023, di procedere all'emissione del Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) per il procedimento in oggetto.

VISTA la nota prot. 001-0019189-CAL/2022 del 15/11/2022 (prot. DRA 34673 del 15/05/2023) con la quale Caltacqua – Acque di Caltanissetta Spa ha comunicato il nulla osta alla realizzazione dell'opera, precisando per opportuna conoscenza che lungo la SS 117/bis vi è la presenza di una condotta idrica (sorgente Bubbonia - Gela) in disuso e che pertanto nella realizzazione dei lavori occorre mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari;

VISTA la nota del 30/11/2023 (prot. DRA 87719 del 04/12/2023) con la quale il Proponente ha comunicato che in data 31/10/2023 è stato nominato il nuovo Amministratore Unico della Società, nella persona del Sig. Manuel Espinosa Balaca, allegando la Visura della VEI GREENFIELD 1 SRL aggiornata al 09/11/2023;

ACQUISITO il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) n. 800/2023 della C.T.S. reso nella seduta del 22/12/2023, trasmesso da quest'ultima al Servizio 1 DRA di questo Assessorato con nota prot. n. 365 del 03/01/2024;

VISTA la nota prot. 2404 del 15/01/2024 con la quale il Servizio 1 DRA di questo Assessorato ha restituito alla C.T.S. il suddetto PIC n. 800/2023 essendo presenti degli errori materiali;

VISTA la nota prot. n. 10472 del 26/01/2024 (prot. DRA 5578 del 29/01/2024) con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta ha espresso parere favorevole alla valutazione di compatibilità geomorfologica relativa a quanto proposto nel Progetto in oggetto, rimandando alle fasi successive, nell'ambito del procedimento P.A.U.R. attivato, eventuali prescrizioni scaturenti dall'espressione di altri Enti chiamati ad esprimersi nonché da approfondimenti contenuti nello studio geologico visionato e/o ulteriori integrazioni;

VISTA la nota prot. n. 5623 del 14/02/2024 (prot. DRA 9599 del 14/02/2024) con la quale il Dipartimento dell'Energia, ha chiesto alla Società di trasmettere entro 10 gg. dal ricevimento della comunicazione l'istanza di A.U. e la corredata documentazione esclusivamente tramite la Piattaforma digitale per la gestione delle procedure autorizzative (<https://cdsenergia.regione.sicilia.it>), rappresentando che la mancata integrazione della documentazione con le modalità e i tempi indicati costituisce motivo ostativo all'accoglimento dell'istanza;

VISTA la nota prot. DRA 11948 del 26/02/2024 con la quale il Proponente riscontra la suddetta nota prot. 5623/2024 del Dipartimento dell'Energia;

ACQUISITO il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) n. 89/2024 della C.T.S. reso nella seduta del 01/03/2024, trasmesso da quest'ultima al Servizio 1 DRA di questo Assessorato con nota prot. n. 14568 del 06/03/2024, recante l'attestazione delle presenze sottoscritta dal Presidente e dal Segretario della

C.T.S., con il quale è stato espresso parere favorevole di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e di Valutazione di Incidenza Ambientale del “Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato “GELA-10MWp”, di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo” distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)”, a condizione che si ottemperi alle Condizioni Ambientali ivi impartite;

VISTA la nota prot. 18646 del 22/03/2024 del Servizio 1 DRA di questo Assessorato con la quale sono state fornite indicazioni operative circa alcuni punti critici dei Pareri CTS;

PRESO ATTO della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 dal Legale Rappresentante della Società sui professionisti incaricati della redazione del progetto e trasmessa con la nota acquisita al prot. DRA n. 71087 del 30/09/2022 (Elab.: RS06ADD0006I1.PDF);

RITENUTO sulla base di quanto sopraesposto di poter concludere il procedimento, relativamente alla V.I.A., con l'adozione di un provvedimento positivo con condizioni;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizione

DECRETA

Articolo 1

Si esprime **giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.)**, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., e parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, per il progetto denominato “Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato “GELA-10MWp”, di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)”, proposto dalla Società VEI GREENFIELD 1 SRL, con sede legale in Milano (MI), Via Fiori Oscuri, n. 11 (C.F. e P.IVA: 10638970961 – PEC: veigreenfield1srl@legalmail.it) a **condizione** che vengano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni ambientali impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà inoltre contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto ed integrativa esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In sede di ottemperanza a ciascuna fase dell'intervento, dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana idonea documentazione rilasciata dagli Enti coinvolti nella procedura PAUR attestante l'avvenuta ottemperanza alle condizioni dagli stessi formulate nei pareri di rispettiva competenza.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna

Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea; b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia co-rente; c) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici; d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto; e) Dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna, esclusa la cabina di trasformazione e/o la sottostazione; f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto; g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spie-tramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio); h) La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni - Vegetazione

Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area. b) Nella fascia perimetrale le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante. c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno; d) per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione; e) Le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori; f) Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Si dovrà valutare la collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Tutti i manufatti (compreso le Cabine Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) devono essere dotati di impianto antincendio; c) devono essere previsti interventi di mascheramento a verde.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
------------------------------	-------------

Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi, il reticolo di canali di drenaggio naturali o artificiali, e l'attuale pendenza dei terreni; pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere ed esercizio ed identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante operam</i>

Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Il Piano gestione terre e rocce da scavo, da redigere secondo quanto previsto dal D.P.R. 120 del 13/06/2017, dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere ed alle prescrizioni di tutti gli Enti intervenuti nel procedimento. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni /Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); b. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; d. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) riportati nel formulario standard ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare disturbi all'area circostante mediante una maggiore insonorizzazione; e. Minimizzare lo stazionamento dei veicoli del cantiere e limitare allo stretto indispensabile la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i; f. Preservare e ricreare corridoi ecologici secondari danneggiati direttamente o indirettamente nonché prediligere e tutelare la biodiversità autoctona, sostenendo il reimpiego del terreno sbancato al fine di limitare il rischio di introdurre specie vegetali invasive; g. Occorre produrre elaborati in cui riportare un puntuale dimensionamento di tutti i mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere; dei mezzi impiegati per l'approvvigionamento dei materiali e delle forniture e per il conferimento ai siti esterni di eventuali rifiuti e delle relative caratteristiche emis-

	<p>sive, coinvolti nella fase di realizzazione/dismissione dell'opera;</p> <p>h. Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione);</p> <p>i. Durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'impianto (circa 12 mesi) devono essere rispettate tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate anche durante le fasi di dismissione dell'impianto.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni ambientali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto ai sensi del D.M. 10/09/2010 un progetto esecutivo degli interventi di compensazione ambientale, preventivamente concordato con il Comune di Gela (CL), da trasmettere unitamente ai relativi cronoprogramma e computo metrico estimativo.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>a) Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione previsti dal progetto e nella documentazione integrativa. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.</p> <p>b) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo Acqua – Atmosfera - Rumore
Oggetto della prescrizione	<p>a) I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento, ad eccezione di quella prevista dal Proponente mediante greggi di ovini, dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco- compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
------------------------------	--------------

Macrofase	<i>Corso operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed esercizio
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Ante Operam -Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale – atmosfera, suolo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, suolo. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Ante Operam -Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio

Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione-fauna paesaggio
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione

Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività:</p> <p>a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali compatibili con l'ordinamento agricolo dell'area prima dell'intervento. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture agrarie preesistenti. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.</p> <p>b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)
Oggetto della prescrizione	Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, il Proponente dovrà collocare in cima a ciascun palo di illuminazione posto lungo la recinzione perimetrale, assicurando anche adeguata manutenzione, una telecamera termica con capacità di visualizzazione a 360° ed operativa h.24, collegata attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 21
------------------------------	--------------

Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti economici
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotta apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, sottoscrizione a versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico, finalizzata anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione. Il Dipartimento dell'Ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 89/2024 della C.T.S. del 01/03/2024, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui al precedente art. 1.

Articolo 3

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento ha un'efficacia temporale pari a 5 (cinque) anni, decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte di questo Assessorato.

Articolo 4

Ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il presente provvedimento, rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al suddetto decreto, dovrà essere compreso nel P.A.U.R. che sarà rilasciato da questo Assessorato una volta acquisiti nell'ambito del relativo procedimento i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, fermo restando che la decisione di concedere i medesimi titoli abilitativi da parte degli Enti/Amministrazioni competenti è assunta sulla base del presente provvedimento.

Articolo 5

Il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.; a tal fine, il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed i pareri resi dagli altri Enti/Amministrazioni competenti, dovrà essere trasmesso a questo Assessorato e ad A.R.P.A. Sicilia per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'art. 1. In assenza di verifica di ottemperanza, non potrà essere autorizzato l'avvio dei lavori. La violazione delle disposizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni ex art. 29 del D. Lgs. 152/2006.

Articolo 6

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di po-

tere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Articolo 7

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 9

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale della Regione Siciliana (www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/dipartimento-ambiente) nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii., sarà pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 1224 ed anche per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 18/04/2024

F.to L'Assessore
Elena Pagana



Codice procedura	1224
Classifica	CL_007_IF01224
Procedura	Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.
Oggetto	"Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"
Procedura finanziata	No
Proponente	VEI GREENFIELD 1 SRL
Sede Legale	Milano (MI) cap. 20121, via Fiori Oscuri n. 11
Capitale Sociale	€ 10.000,00
Legale Rappresentante	Massimiliano Donati, nato a Frosinone (FR), il 07/07/1972, codice fiscale DNTMSM72L07D810E
Progettisti	Dott. Ing. Alessandro Maccarrona Dott. Ing. Giorgia Paratore Dott. Arch. Rosella Apa Dott. Biol. Agnese Elena Maria Cardaci Dott. Agr. Gaetano Gianino Dott. Ing. Daniele Cianciolo Per. Ind. Roberto Libè
Località del progetto	Gela (CL)
Data presentazione al dipartimento	prot. D.R.A. n. 75689 del 23/12/2020
Data procedibilità	prot. D.R.A. n. 3730 del 22/01/2021
Data Parere Istruttorio Intermedio	Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. 35/2022 del 23/03/2022
Versamento oneri istruttori	€ 11.854,62
Conferenze di servizio	
Responsabile del procedimento	Dott. Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott.ssa Blanco Maria Elena



Contenzioso	No
-------------	----

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n.89 del 1/03/2024

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO il Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole" (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

pag. 2 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 *“Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”*;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 *“Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”*;

VISTO il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”*, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 *“Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”*;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”*;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 *“Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”*;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la *“Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”*;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, *“Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”*;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

pag. 3 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - *“Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato “GELA-10MWp”, di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo” distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)”*



VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: *"Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale"*;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n° 36 GAB 2022 sulle procedure di valutazione di incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 con il quale viene modificato il comma 1 dell'art. 9 del D.A. 265/GAB del 15/12/21 in esecuzione della Delibera di Giunta n. 47 del 12/02/2022 relativa al numero massimo dei componenti delle tre sottocommissioni;

VISTO il D.A. n. 170 del 26/07/2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31/12/2022 l'incarico a 21 componenti della C.T.S. per il supporto allo svolgimento per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 6/GAB del 13/01/2023 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e nomina del nuovo Presidente della C.T.S. a seguito della scadenza dell'efficacia del D.A. n. 170 del 26/07/22 e del D.A. n. 310/GAB del 28/12/22;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 *"Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)"*;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità

pag. 4 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - *"Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"*



organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 75689 del 23/12/2020 con cui la ditta proponente ha trasmesso a questo Assessorato l'istanza per la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 3730 del 22/01/2021 con cui il Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" ha trasmesso a questa Commissione Tecnica Specialistica la dichiarazione di procedibilità per il progetto in oggetto e rilevato che, ai sensi del Decreto A.R.T.A. n. 57/2020, ogni connesso adempimento è di esclusiva competenza del Servizio 1 VAS/VIA del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 4445 del 26/01/2021 con cui il Comando Corpo Forestale – Servizio 9 "Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Caltanissetta" comunica che, considerato che l'area di progetto non è interessata da vincolo idrogeologico, aree PAI e aree boschive, non è dovuto alcun provvedimento di nulla osta;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 5129 del 28/01/2021 con cui il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Caltanissetta – Ufficio Prevenzione Incendi chiede alla ditta proponente chiarimenti in merito all'individuazione di attività soggette ai controlli di prevenzione incendi;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 5547 del 01/02/2021 con cui Snam comunica che le opere previste dal progetto in oggetto non interferiscono con i propri impianti;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 5910 del 02/02/2021 con cui Anas – Area Amministrativa e Gestionale esprime il proprio nulla osta di massima alla realizzazione delle opere in questione alla inderogabile condizione che i pannelli fotovoltaici e le eventuali connessioni vengano installati a una distanza non inferiore a mt 30,00 dal confine della S.S. 117 bis;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 9639 del 17/02/2021 con cui il Dipartimento Regionale dell'Energia - Servizio X "Attività tecniche e risorse minerarie" comunica il nulla osta di propria competenza;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 12123 del 01/03/2021 con cui la ditta proponente trasmette, ad integrazione, la "relazione prevenzione incendi macchine elettriche", al fine di riscontrare la richiesta del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Caltanissetta – Ufficio Prevenzione Incendi;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 12415 del 01/03/2021 con cui la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Caltanissetta chiede alla ditta proponente integrazioni documentali;

pag. 5 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 13553 del 04/03/2021 con cui il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Caltanissetta – Ufficio Prevenzione Incendi comunica alla ditta proponente che, viste le integrazioni prodotte, non sussiste interesse proprio nel procedimento in oggetto;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 15410 del 12/03/2021 con cui il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” comunica la pubblicazione dell’avviso al pubblico di cui all’art. 23 comma 1 lettera e) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e rappresenta al Comune di Gela (CL) che dovrà dare opportuna informazione del suddetto avviso nel proprio Albo Pretorio informatico, dandone successivo riscontro al Servizio scrivente;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 15920 del 16/03/2021 con cui il Comando Marittimo Sicilia – Sezione Demanio comunica il nulla osta di competenza;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 17940 del 24/03/2021 con cui il Dipartimento Regionale dell’Energia – Servizio 8 “Ufficio regionale per gli idrocarburi e la geotermia” comunica il proprio nulla osta con la prescrizione di chiedere a Snam Rete Gas s.p.a. il preliminare nulla osta ai lavori, in relazione all’eventuale presenza di metanodotti;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 18543 del 26/03/2021 con cui il Consorzio A.T.O. CL 6 – Servizio Idrico Integrato comunica di non avere competenza ad esprimere pareri sul progetto in oggetto;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 18657 del 29/03/2021 con cui la ditta proponente riscontra la richiesta di integrazione documentale avanzata dalla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Caltanissetta;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 18666 del 29/03/2021 con cui la ditta proponente trasmette, a completamento della richiesta di integrazione documentale avanzata dalla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Caltanissetta, la ricevuta di versamento degli oneri istruttori;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 19895 del 01/04/2021 con cui il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio 2 “Riserve naturali, aree protette e turismo ambientale” rappresenta la non competenza rispetto alla pratica in oggetto e ne comunica l’archiviazione;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 38874 del 11/06/2021 con cui la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Caltanissetta – Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici, vista la documentazione integrativa prodotta dalla ditta proponente, esprime varie prescrizioni sul progetto in oggetto;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 38925 del 11/06/2021 con cui il Consorzio di Bonifica 9 - Sicilia Orientale comunica che l’area interessata dal progetto ricade fuori dal comprensorio di propria competenza;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 46766 del 07/07/2021 con cui il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio 5 “gestione del demanio forestale, trazzeraie e usi civici” comunica, ai soli fini del parere preventivo, il proprio nulla osta al progetto;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 11697 del 28/02/2022 con cui il Proponente comunica la variazione della compagine societaria;



VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 15316 del 09/03/2022 con cui l'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta – U.O. 5 “Acque, impianti elettrici” chiede integrazioni documentali e prescrive di sottoporre il progetto a parere di compatibilità geomorfologica;

VISTE le criticità rilevate con il Parere Istruttorio Intermedio n. 35 del 23/03/2022 che si riportano di seguito:

1. Analizzare la coerenza del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:
 - Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2014-2020;
 - Piani Regionali dei Materiali da Cava P.RE.MA.C. e dei Materiali Lapidari di Pregio P.RE.MA.L.P.;
 - Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi);
 - Oasi di protezione e rifugio della fauna di cui alla legge regionale 1° settembre 1997, n. 33 e ss. mm e ii. ;
2. La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.
3. La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.
4. il Proponente in considerazione che il progetto ricade entro i confini dell'I.B.A. n. 166 “Biviere e Piana di Gela” e a circa 540m dalla ZPS ITA050012 “Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela” e sottrarrà circa 18 ha di agro-ecosistema ad alto valore ecologico di habitat idonei per la riproduzione e sottrazione di aree per l'alimentazione con potenziali effetti sulle specie di interesse conservazionistico, dovrà richiedere il Parere preventivo endoprocedimentale all'Ente Gestore ai sensi del D.A. 30 marzo 2007 e s.m.i..
5. Produrre gli elaborati grafici del piano regolatore indicando in sovrapposizione l'area di impianto rispetto a eventuali fasce di rispetto previste dalla diversa normativa di settore.
6. È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.
7. Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguati elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo locale direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.

pag. 7 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - “Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato “GELA-10MWp”, di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo” distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)”



8. Occorre attestare che non sussistano per l'area oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.
9. E' necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli esistenti) al fine di rappresentare: (i) oltre al puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessari fabbisogno idrico).
10. La fascia di rispetto perimetrale di 10 metri deve essere interamente realizzata con l'impiego di specie vegetali in grado di produrre bacche e di favorire la nidificazione e con l'impiego di vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea tipica della macchia mediterranea avente un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente realizzata su doppio filare; al fine di un migliore inserimento paesaggistico, la recinzione perimetrale deve essere installata tra detta fascia di rispetto e l'impianto fotovoltaico.
11. Adeguare/integrare la documentazione prodotta al fine di assicurare che la fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale dovrà essere previsto un piano manutenzione colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc).
12. Al progetto dovrà essere allegato il piano di manutenzione delle opere a verde. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.
13. Deve essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del soprasuolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.
14. Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda i passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base dello studio sugli habitat e sulle principali specie target.
15. Occorre produrre la relazione tecnica atta a dimostrare il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto di tutti i recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto / elettrodotto.
16. Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati e in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km; nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), gli aspetti



- percettivi sul paesaggio e il consumo di suolo. Al fine di vagliare gli effetti cumulativi, deve inoltre essere fornito il dimensionamento e la distanza degli impianti FER limitrofi.
17. Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.
 18. Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.
 19. Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime, l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km intorno all'impianto, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.
 20. In relazione all'approvvigionamento idrico necessario per le attività di mantenimento colturale e pulizia delle strutture durante la fase di esercizio e dismissione, è necessario chiarire le quantità necessarie per il soddisfacimento del fabbisogno.
 21. Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.

pag. 9 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL 007 IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



22. Dovranno essere prodotti adeguati elaborati progettuali al fine di analizzare e valutare le modifiche dell'attuale assetto morfologico e delle pendenze. Produrre elaborati grafici che rappresentino, attraverso specifiche sezioni, la variazione delle quote del terreno superficiale; specificare inoltre se è prevista la realizzazione di elettrodotti, ed eventualmente, prevedere la loro realizzazione per via interrata.
23. Per mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento e di impatto dell'intervento è necessario condurre le opportune verifiche e prospettare azioni e interventi compatibili e sostenibili e improntate al principio dell'invarianza idraulica e, prioritariamente, idrogeologica dell'area vasta e dell'area di sito. Dovrà a tal fine essere garantito il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.
24. Dovranno essere trasmessi elaborati progettuali che descrivano le caratteristiche fisiche delle opere di connessione, in particolare del cavidotto.
25. Dovrà essere trasmesso il Piano preliminare di utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo con i contenuti previsti dall'art.24 del DPR 120/17 e accertare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'art.185 comma 1 lettera c) del Dlgs 152/06.
26. Per mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento e di impatto dell'intervento è necessario condurre le opportune verifiche e prospettare azioni e interventi compatibili e sostenibili e improntate al principio dell'invarianza idraulica e, prioritariamente, idrogeologica dell'area vasta e dell'area di sito. Dovrà a tal fine essere garantito il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.
27. Deve essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del soprasuolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.
28. Si dovrà prevedere la salvaguardia di tutti i fossi di impluvio anche minori presenti nell'area di intervento realizzando fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato e tutelando la vegetazione ripariale presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti.
29. E' necessario integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale ante operam, in corso d'opera e post operam, relativo a tutte le componenti ambientali, utile a definire modalità, frequenze e durata delle attività di monitoraggio, con inclusione delle responsabilità e delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio, previsto all'art. 22, comma 3, lett. e) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
30. Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio.

pag. 10 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



31. Vanno analiticamente descritte le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste.
32. Occorre fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere - e delle relative caratteristiche emissive - coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di eventuali recettori sensibili.
33. Per quanto riguarda le opere di riqualificazione naturalistica (mitigazione e compensazione) previste in progetto, dovrà essere presentata una dettagliata relazione descrittiva degli interventi comprensiva di cronoprogramma. Dovranno essere descritte anche con adeguati rendering e rappresentazioni grafiche le pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata.
Sia per le specie previste nella fascia perimetrale che negli interventi di riqualificazione / rinaturalizzazione dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.
34. Valutare, anche in alternativa a quanto proposto, la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Ente territorialmente competente, che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale." Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione e dovrà essere concordato e condiviso col Comune di appartenenza.
35. Si richiede la trasmissione di una nota di sintesi in cui sia anche specificato in quale parte della documentazione si trovino le controdeduzioni richieste.

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 25569 del 04/04/2022 con cui il Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" comunica alla ditta proponente che *"è stato pubblicato sul Portale Ambientale il Parere Istruttorio Intermedio n. 35/2022 del 23/03/2022, reso dalla C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, e trasmesso a questo Servizio 1 con nota prot. 19885 del 24/03/2022, al fine di*

pag. 11 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - *"Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"*



consentire a codesta Società di riscontrare le criticità rilevate per le quali si richiedono approfondimenti e/o integrazioni.”;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 27343 del 20/04/2022 con cui la ditta proponente trasmette *“Richiesta di proroga di gg 180 del termine per la presentazione delle integrazioni richieste con nota prot. n. 0022569 del 04.04.2022, a seguito del P.I.I. n. 35/2022 del 23.03.2022”;*

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 27828 del 21/04/2022 con cui il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” comunica alla ditta proponente che *“In riferimento alla nota del 19/04/2022, acquisita al protocollo di questo Dipartimento n. 27343 del 20/04/2022, con la quale codesta Società, ai sensi dell’art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., motiva e richiede un termine complessivo di 180 gg. per adempiere alla richiesta di integrazioni e approfondimenti, di cui alla nota prot. DRA 22569 del 04/04/2022, a seguito del Parere Interlocutorio Intermedio n. 35 del 23/03/2022 reso dalla C.T.S. sul progetto in oggetto, si comunica con la presente la presa d’atto di questo Servizio della suddetta richiesta e si invita codesta Società alla rispondenza entro i suddetti termini.”;*

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 46782 del 23/06/2022 con cui la ditta proponente chiede al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il nulla osta di competenza;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 81336 del 09/11/2022 con cui ENAC comunica alla ditta proponente che per ottenere il parere di competenza è necessario attivare il Protocollo Tecnico previsto;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 81579 del 10/11/2022 con cui il Ministero dello Sviluppo Economico chiede integrazioni documentali;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 82826 del 15/11/2022 con cui Caltaqua spa trasmette il nulla osta di competenza;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 85885 del 25/11/2022 con cui la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta – “Sezione per i beni architettonici e Storico-artistici, paesaggistici e demotnoantropologici”, con riferimento alla prima CdS, comunica che *“ribadisce integralmente le condizioni di cui al provvedimento soprintendentizio prot. n. 5057 del 10/06/2021”;*

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 86081 del 28/11/2022 con cui il Comune di Gela (CL) comunica al Servizio 1 del DRA la compatibilità urbanistica del sito;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 86224 del 28/11/2022 con cui la ditta proponente delega i propri tecnici a partecipare alla prima CdS;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 86256 del 28/11/2022 con cui il Comune di Gela (CL) delega proprio Funzionario a partecipare alla prima CdS;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 86327 del 28/11/2022 con cui il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta delega proprio Funzionario a partecipare alla prima CdS;

pag. 12 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - *“Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato “GELA-10MWp”, di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo” distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l’area d’impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l’elettrodotto), particella 211 (parte inerente l’elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l’elettrodotto)”*



VISTO il verbale della prima Conferenza di Servizi che si è tenuta in data 28/11/2022 il cui contenuto si riporta parzialmente *“Interviene la Dott.ssa Borzi per comunicare che il progetto a seguito del Parere Interlocutorio Intermedio della CTS ha subito una variazione della potenza che risulta pari a 10066,77 KWp. I lavori proseguono con invito alla società di illustrare in maniera sintetica le caratteristiche dell’opera oggetto dell’intervento.*

Interviene l’Ing. Paratore che descrive quanto inserito in chat: “A seguito della ricezione del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) 35/2022 del 23/03/2022, è stato revisionato il progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, denominato “Gela-10MWp”, sito in c.da Albanazzo, Comune di Gela (CL), su terreno agricolo. Nello specifico i terreni risultano catastalmente adibiti a seminativo.

Le aree interessate dal progetto risultano censite all’interno del Nuovo Catasto Terreni (N.C.T.) del comune di Gela (CL) con i seguenti identificativi.

Area di progetto:

- Foglio 118 part.lla: 29.

Cavidotto:

- Foglio 118 part.lla n. 29-85-86;

- Foglio 119 part.lla n. 44-46;

- Foglio 148 part.lla n. 129-211.

Nuovo palo 14G24:

- Foglio 119 part.lla n. 46.

L’area di progetto è rimasta pressoché invariata rispetto a quella di prima presentazione (18,22 ha). Invece, il numero di moduli impiegati, nonché la tipologia degli stessi, ha subito variazioni; nello specifico, si è passati da 23.976 moduli fotovoltaici da 420 W della JA SOLAR modello JAM72S10-420MR a 17.661 moduli fotovoltaici da 570 W della JINCO SOLAR modello TIGER NEO N-TYPE JKM570N-72HLA-V.

L’impiego di moduli più performanti ha permesso di mantenere quasi inalterata la potenza nominale precedentemente dichiarata (si è passati da 10,06992 MWp a 10,06677 MWp), riducendo l’ingombro dei manufatti d’impianto. La tecnologia impiantistica (inseguitore di rollio) è rimasta inalterata.

*Per il resto, la superficie sarà interessata dalla conversione dei seminativi in prati stabili tra le file dei moduli fotovoltaici, nonché al di sotto degli stessi (con esclusione delle superfici occupate dalle strutture di sostegno), per una superficie di circa 12,95 ha. Sono altresì previste delle aree di compensazione in cui verranno messe a dimora piante di *Olea europaea* (ulivo) e di *Arbutus unedo* (corbezzolo), per una superficie complessiva di circa 2,38 ha. Inoltre, l’inserimento di una fascia di mitigazione perimetrale, costituita da essenze vegetali di *Olea europaea* (ulivo) e *Laurus nobilis* (alloro), di estensione pari a circa 1,86 ha, nasconderà alla vista,*

pag. 13 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - *“Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato “GELA-10MWp”, di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo” distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l’area d’impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l’elettrodotto), particella 211 (parte inerente l’elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l’elettrodotto)”*



anche dai terreni limitrofi, i pannelli fotovoltaici. Pertanto, le opere di mitigazione e compensazione, nonché i prati stabili occuperanno una superficie pari a circa il 94,32 % dell'area di progetto.

La superficie destinata al consumo di suolo reversibile, attribuita alla viabilità interna, cabine, piazzali cabine, strutture di sostegno dei moduli, si è ridotta rispetto al progetto di prima presentazione, passando da 0,25 ha a 0,17 ha.

Le uniche superfici destinate al consumo irreversibile riguarderanno la cabina di consegna E Distribuzione e il palo 14G24 di nuova realizzazione, interessando una superficie pari a 0,0017 ha (0,01% dell'area di progetto).

Al fine di assicurare l'invarianza idrologica e idraulica del sito in oggetto, si prevede la realizzazione di fossi perimetrali con inserimento di trincee drenanti al loro interno".

Per quanto attiene il riscontro alle criticità contenute nel P.I.I. n. 35/2022, il Proponente rinvia alla documentazione depositata nel Portale.

La Dott.ssa Borzi precisa che le particelle inerenti l'elettrodotto hanno subito una modifica. In particolare risultano essere distinte in catasto al Fg. 119, part.lla 44 e 46 del Comune di Gela, in aggiunta rispetto alle particelle di cui al progetto originario.

Si riporta di seguito l'elenco delle particelle definitive interessate dall'impianto e dalle opere di connessione:

Area di Progetto, Comune di Gela (CL), al foglio 118, particella 29;

Area di Impianto, Comune di Gela (CL), al foglio 118, particella 29;

Elettrodotto, Comune di Gela (CL), al foglio 118, particelle 29, 85, 86, al foglio 148, particelle 129, 211, al foglio 119, particelle 44, 46;

Nuova cabina E-distribuzione, Comune di Gela (CL), al foglio 118, particella 29;

Cabina Ricezione, Comune di Gela (CL), al foglio 118, particella 29;

Cabina Primaria, Comune di Gela (CL), al foglio 148, particella 211;

Nuovo Palo 14G24, Comune di Gela (CL), al foglio 119, particella 46;

La Dott.ssa Blanco in relazione a quanto dichiarato dal Proponente sul nuovo inserimento rispetto al progetto originario delle due particelle 44 e 46 riferite al Fg. 119, comunica che dovrà essere predisposto nuovo avviso per dare evidenza pubblica della modifica introdotta, per cui chiede alla Società di predisporre e trasmettere lo stesso affinché il Servizio proceda con la comunicazione di nuovo Avviso al Pubblico che avrà una durata di 15 gg. dalla data della stessa notifica.

Il Proponente in merito conferma che provvederà ad inoltrare il nuovo avviso entro 10 gg.

I lavori proseguono con gli interventi dei rappresentanti degli Enti/Amministrazioni presenti:

pag. 14 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



Prende la parola il Dott. Alicata, in rappresentanza del Servizio 3-Aree Naturali Protette, il quale comunica che dalla verifica della documentazione presente sul Portale è emerso che la Ditta ha richiesto il parere preliminare relativo alla VINCA all'Ente Gestore del Biviere di Gela che è la LIPU e pertanto il Servizio 3-DRA non è interessato dal procedimento relativo al progetto in oggetto.

Il Dott. Laudani a riguardo comunica che con PEC del 07/09/2022 la Società ha richiesto alla LIPU il parere endoprocedimentale per la Valutazione di Incidenza e precisa che ad oggi la Società non ha avuto riscontro.

Il Dott. Alicata alle ore 11:50 lascia i lavori della Conferenza approvandone il verbale redatto.

Interviene il Dott. Cosentino, in rappresentanza del Comune di Gela, che rende il parere di compatibilità urbanistica ad eccezione delle particelle 44 e 46 del Fg. 119 per cui si riserva di produrre ulteriore parere a seguito della nuova prevista pubblicazione. Nel contempo chiede alla Ditta di attivarsi per la stipula della convenzione con il Comune di Gela per il riconoscimento del 3% dell'energia anno prodotta. Il Dott. Cosentino precisa che il suddetto parere è stato trasmesso via PEC con nota prot. 120754 del 25/11/2022.

Il Proponente richiede la disponibilità del Comune ad un incontro tecnico per la valutazione dei progetti di interesse dell'Amministrazione sui quali destinare il contributo della compensazione ambientale secondo quanto previsto dalle norme.

Il Dott. Cosentino rappresenta che il Comune è disponibile a fissare un incontro per raggiungere tale obiettivo a seguito di richiesta formale da parte della Società.

Alle ore 12:10 il Dott. Cosentino lascia i lavori della Conferenza previa approvazione del verbale.

Prende la parola il Dott. Perno, per l'Ufficio del Genio Civile, il quale rappresentando che allo stato dell'arte non si individuano particolari problematiche sul sito ribadisce la necessità che la Ditta presenti regolare istanza in marca da bollo di richiesta di parere di compatibilità geomorfologica, trasmettendo ogni elaborato relativo in formato cartaceo, con particolare riguardo a quelli oggetto di invarianza idraulica, ed allegando altresì la tabella di sintesi, in applicazione delle disposizioni prot. 112363 del 09/07/2021 del DRT, scaricabile sul sito del Genio Civile anche in formato editabile. Lo stesso rappresenta di essere disponibile per eventuale sopralluogo sui luoghi e chiarimenti per quanto richiesto.

Il Dott. Laudani a riguardo dichiara che a seguito della scadenza dei termini della nuova pubblicazione la Società trasmetterà quanto richiesto dal Genio Civile.

Il Dott. Perno e il Dott. Vitrano alle ore 12:20 lasciano i lavori della Conferenza approvando il verbale fin qui redatto.

Il Dott. Laudani comunica relativamente alla mancanza di procedibilità sulla pratica da parte del Servizio 3 del Dipartimento dell'Energia che la Società trasmetterà a breve formale istanza.



In conclusione il Presidente preso atto di quanto emerso in Conferenza circa la necessità di procedere con nuova pubblicazione dell'Avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs 152/2006, comunica che la prossima riunione della Conferenza di Servizi sarà convocata dal Servizio 1 trascorsi i termini utili della pubblicazione.

Si invitano nel contempo gli Enti/Amministrazione non partecipanti all'odierna Conferenza a rendere i pareri di competenza ai fini della VIA nell'ambito della prossima riunione, nel rispetto dei tempi del procedimento di cui al comma 8 dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006.”;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 88551 del 06/12/2022 con cui la ditta proponente, considerato che *“in data 28/11/2022, in occasione della Prima Conferenza dei Servizi, relativamente all’inserimento delle nuove particelle rispetto al progetto originario, Codesto Spett.le Ufficio richiedeva la predisposizione di un nuovo Avviso al Pubblico per dare evidenza pubblica della modifica introdotta, integra il nuovo avviso al pubblico con l’individuazione delle nuove particelle in aggiunta a quelle già presenti all’atto dell’Istanza.”* Specificando che *“Le particelle in questione sono censite al Catasto del Comune di Gela (CL) come segue: - al foglio 119, particelle 44, 46.”;*

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 90305 del 14/12/2022 con cui il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” comunica che *“Facendo seguito a quanto emerso nella prima riunione della Conferenza di Servizi del 28/11/2022, di cui al verbale notificato con nota prot. DRA 86629 del 29/11/2022, per la procedura di PAUR di cui in oggetto ed, in particolare, per quanto specificato dalla Società circa il nuovo inserimento rispetto al progetto originario delle particelle 44 e 46 del Foglio 19, come anche comunicato con nota acquisita al prot. DRA 89232 del 07/12/2022, questo Servizio 1 comunica l’avvio della nuova fase di consultazione pubblica, ex art. 27-bis comma 5 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.”;*

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 92851 del 23/12/2022 con cui la ditta proponente comunica al Comune di Gela (CL) volontà di *“Richiesta di incontro per la stipula di convenzione per le misure compensative ai sensi del D.M. 10 settembre 2010 (“Linee Guida Nazionali”)”;*

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 1136 del 09/01/2023 con cui la ditta proponente trasmette al Dipartimento Regionale Energia – Servizio 3 “autorizzazioni infrastrutture e impianti energetici” la richiesta di procedibilità;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 1686 del 11/01/2023 con cui la ditta proponente delega i propri tecnici a partecipare alla seconda CdS;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 1756 del 11/01/2023 con cui Arpa Sicilia – Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio – UOC Valutazioni e pareri ambientali comunica che *“è stata svolta l’istruttoria di competenza della UOS Bonifiche dell’Agenzia, dalla quale è emerso che il Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti del 09/2022 è rispondente al DPR 120/2017 e pertanto il documento è ritenuto approvabile”;*

pag. 16 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - *“Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato “GELA-10MWp”, di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo” distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l’area d’impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l’elettrodotto), particella 211 (parte inerente l’elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l’elettrodotto)”*



VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 1953 del 11/01/2023 con cui l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico di Sicilia – Servizio 5 “Pareri e autorizzazioni ambientali, demanio idrico fluviale e polizia idraulica” chiede integrazioni;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 2923 del 17/01/2023 con cui il Dipartimento Regionale Energia – Servizio 5 Distretto Minerario di Caltanissetta comunica il proprio parere positivo di competenza;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 3146 del 17/01/2023 con cui il Dipartimento Regionale Energia – Struttura operativa di progetto, con riferimento alla richiesta di Autorizzazione Unica, chiede integrazioni;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 3189 del 17/01/2023 con cui la ditta proponente trasmette integrazioni all'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 3311 del 18/01/2023 con cui la ditta proponente delega i propri tecnici a partecipare alla seconda CdS;

VISTO il verbale della seconda Conferenza di Servizi che si è tenuta in data 18/01/2023 il cui contenuto si riporta parzialmente “*La Dott.ssa Blanco chiede alla Società di depositare nella Sezione “Integrazioni” del Portale la documentazione integrativa trasmessa con Pec del 17/01/2023 all'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta.*

L'Avv. Motta comunica che la suddetta documentazione sarà depositata a breve nel Portale. Inoltre, rappresenta che in merito alla richiesta di incontro del Comune di Gela, fatta in sede di prima Conferenza, per la stipula di convenzione in relazione alle misure compensative la Proponente ha trasmesso in data 23/12/2022 formale richiesta di incontro ancora non riscontrata da parte del Comune.

Il Dott. Guarnera per conto della Società rappresenta che necessitano giorni 30 per il riscontro alle richieste di integrazioni formulate dall'Autorità di Bacino e dal Dipartimento dell'Energia.

Fatte le dovute premesse i lavori proseguono con gli interventi degli Enti/Amministrazioni presenti: Prende la parola il Dott. Perno il quale preso atto di quanto dichiarato dalla ditta, rappresenta che il previsto parere di compatibilità geomorfologica verrà emesso entro la data della prossima CDS.

Pertanto lascia i lavori della presente CDS approvando il verbale fin qui redatto.

Interviene il Dott. Mistretta il quale conferma quanto già espresso con la nota prot. 6842 del 26/01/2021 ossia che non necessita espressione di parere di competenza.

Si da la parola al Dott. Giudice il quale per problemi di audio inserisce nella chat il suo intervento: “La valutazione d'incidenza non si rifà ai piani di gestione del sito ITA050012. L'area anche se è un IBA che comunque è tutelata nell'ambito della giurisprudenza maturata negli anni dalla corte di giustizia europea va valutata in maniera diversa dal momento che il piano di gestione approvato dalla Regione e dal Ministero Ambiente (D.D. n. 465 del 31 maggio 2016 e D.D.M.A. del 07 dicembre 2017) comprende l'area IBA. Lo stesso piano prevede come obiettivo di conservazione con la scheda GES_HAB_0 6_11 di “Porre sotto tutela le specie

pag. 17 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - “Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato “GELA-10MWp”, di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo” distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)”



target della ZPS ITA050012 che hanno il proprio habitat esteso nell'IBA 166" l'azione prevede Ampliare la superficie della ZPS ITA050012 "Torre Manfria Biviere e Macconi di Gela" sulla base degli studi faunistico-vegetazionali in coerenza con le finalità della Direttiva CEE 409/79. Pertanto se l'IBA è inserita negli obiettivi di tutela non solo con quest'azione ma con diverse altre azioni l'area deve rispettare gli obiettivi del piano. Nel caso che l'IBA non venga tutelata sarebbe una violazione dei piani di gestione. Le popolazioni dell'avifauna della piana di Gela vanno tutelate sia se si trovano nella zps sia se si trovano nell'IBA. pertanto essendo che siamo all'interno del piano di gestione che va applicato come previsto dall'art.4 del DPR 357/97 e.s.s.m.. il piano tutela gli agroecosistemi della piana in quanto sono ad alto valore ecologico. Lo stesso piano ha delle linee guida sito specifiche per la valutazione d'incidenza che nell'ambito degli agroecosistemi vedono come minaccia gli impianti fotovoltaici. A questo problema dobbiamo aggiungere tutte le pressioni che il piano ha individuato nella piana e che nel frattempo sono state realizzate o sono in procinto di realizzazioni come la circonvallazione, l'autostrada siracusa - agrigento, i piani faunistici, i piani industriali, le coltivazioni in serra che invece di ridursi aumentano ecc... Il progetto è in contrasto con gli obiettivi del piano in quando gli impianti devono essere considerati come sottrattori di habitat per le specie insieme alle colture protette e all'urbanizzazione fuori controllo che aggredisce gli agroecosistemi".

La Dott.ssa Cardaci prende atto di quanto descritto dal Dott. Giudice e comunica che la Società si impegna a modificare la Valutazione d'Incidenza tenendo conto delle indicazioni dallo stesso riportate e delle modifiche progettuali che includono un ampliamento delle aree a verde, rispetto al progetto originario sul quale era stato fatto lo Studio di Incidenza.

Il Dott. Giudice rappresenta che non è un problema di mitigazioni. I progetti sottoposti a valutazioni d'incidenza non possono essere in contrasto con i piani di gestione questo è quello che è previsto nelle nuove linee guida del 2019. La valutazione d'incidenza deve tener conto degli obiettivi di conservazione del piano di gestione, ma se in contrasto i progetti non possono procedere oltre.

L'Avv. Motta conferma che la Proponente si impegna a verificare la corrispondenza della Relazione di Incidenza predisposta con le indicazioni ricevute e con il citato Piano di Gestione in conformità alla normativa vigente.

Prende la parola il Dott. La Bella del Servizio Igiene Ambienti di Vita dell'ASP di Caltanissetta il quale, non avendo potuto visionare la documentazione e partecipare alla prima Conferenza, chiede se il progetto prevede locali dove sia prevista la permanenza di persone (uffici, magazzini, ecc....) ed inoltre chiede informazioni circa quanto previsto dal DPR 8/07/2003 per l'esposizione della popolazione all'esposizione ai campi elettrici e magnetici.

L'Ing. Biffi a riguardo dichiara che non sono previsti uffici e/o magazzini ma solo locali tecnici. Per quanto concerne l'esposizione ai campi elettrici e magnetici è stata prodotta la Relazione CEM (Elab. 66- ABZO-PR-RT03) che riporta il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 8/07/2003. La suddetta Relazione viene messa in condivisione sulla chat per facilitarne la lettura.

pag. 18 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



Il Dott. La Bella, vista la suddetta documentazione esprime per quanto di competenza parere igienico sanitario favorevole alla proposta progettuale di che trattasi.

L'Avv. Motta in considerazione delle integrazioni richieste e delle tempistiche previste propone la fissazione della nuova riunione della Conferenza di Servizi per la seconda settimana di Marzo e resta in attesa della nota ufficiale di convocazione.

Il Presidente preso atto del tempo richiesto dalla Società per riscontrare le integrazioni formulate dagli Enti sopra richiamati e in considerazione che occorre inoltre acquisire i pareri endoprocedimentali alla VIA da parte del Genio Civile di Caltanissetta, del Dipartimento dell'Agricoltura – Servizio 3, nonché i pareri definitivi da parte del Comune di Gela e ARPA Sicilia, comunica che i lavori della Conferenza verranno aggiornati al 14 Marzo alle ore 10:30, e comunque la data ufficializzata in uno con la notifica del presente verbale.”;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 4157 del 23/01/2023 con cui ANAS esprime “*esprime Nulla Osta di Massima in merito alle connessioni tramite cavo MT, specificando che detto cavidotto, ubicato nelle planimetrie longitudinalmente in sotterraneo lungo la S.S. 117 bis dal km 88+250 al km 89+580 circa, dovrà essere posizionato tramite tecnica no-dig, ad una profondità tra il piano viabile e l’estradosso dell’infrastruttura, non minore di mt. 1,00 in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 25 del Codice della Strada e dell’art. 66 del Regolamento del Codice della Strada.*

L’area dedicata direttamente ai pannelli fotovoltaici ricade ad una distanza superiore a mt. 140,00 rispetto alla S.S. 117 bis, pertanto non soggetta a Nulla Osta Anas.”;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 5443 del 27/01/2023 con cui ENAC comunica che è necessario attivare le procedure previste per il rilascio del parere di competenza;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 6150 del 31/01/2023 con cui la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Caltanissetta – Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici, ribadisce integralmente tutte le prescrizioni riferite agli aspetti paesaggistici e agli aspetti di carattere archeologico nonché quant’altro disposto nella nota prot. n. 5057 del 10/06/2021;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 8817 del 09/02/2023 con cui ENAC comunica che è necessario attivare le procedure previste per il rilascio del parere di competenza;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 16480 del 03/09/2023 con cui il Comune di Gela (CL) attesta la compatibilità urbanistica del sito, aggiornando il parere con inclusione delle nuove aree;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 16821 del 10/03/2023 con cui la ditta proponente trasmette alla LIPU, Ente Gestore della riserva naturale “Biviere di Gela” lo Studio di Incidenza Ambientale così come richiesto;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 17526 del 14/03/2023 con cui l’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico di Sicilia – Servizio 5 “Pareri e autorizzazioni ambientali, demanio idrico fluviale e polizia idraulica” chiede integrazioni già segnalate;

pag. 19 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - “*Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato “GELA-10MWp”, di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo” distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l’area d’impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l’elettrodotta), particella 211 (parte inerente l’elettrodotta e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l’elettrodotta)”*



VISTO il verbale della terza Conferenza di Servizi che si è tenuta in data 14/03/2023 il cui contenuto si riporta parzialmente *“Il Dott. Lo Duca comunica che in riscontro alle criticità sollevate dal rappresentante della LIPU in sede di seconda riunione della Conferenza di Servizi è stata integrata la Relazione VINCA uniformandola alle Linee Guida 2019 del Ministero dell’Ambiente e il Decreto ARTA 36/Gab del 14/02/2022, descrivendo il Piano di Gestione contenente gli obiettivi di conservazione e le azioni e strategie gestionali. E’ stato fatto quindi un paragrafo che valuta le interferenze del progetto proposto con il Piano di Gestione in questione da cui in conclusione è emerso che il progetto non è in contrasto con gli obiettivi di conservazione del PdG.*

Grazie agli studi condotti in campo è stato osservato un piccolo Habitat Natura 2000 non cartografabile fortemente depauperato dalle attività agricole attuali. Le opere di mitigazione e compensazione previste in progetto, al cui interno verrà inglobato questo Habitat, saranno utili alla conservazione ed evoluzione del suddetto ambiente naturale che non era censito. Il progetto proposto tenendo conto delle pere di mitigazione e compensazione suddette e di una buona gestione naturalistica potrà ricreare sia ambienti aperti che siepi campestri potenzialmente stabili permanenti e indisturbati a vantaggio delle specie faunistiche locali. Tutto questo è confermato da uno studio condotto in Spagna nel 2021 che ha dimostrato come all’interno di questi impianti con il passare degli anni si può ricreare una diversità faunistica maggiore di quella persistente.

Fatte le dovute premesse la Dott. Blanco dà la parola ai rappresentanti delle Amministrazioni oggi presenti.

Prende la parola il Dott. Perno che comunica che è stato fatto un sopralluogo sui luoghi di intervento, che in linea di massima non si rilevano motivi ostativi ma si evidenzia la necessità che lo studio geologico acquisisca un carattere di esecutività. Ricevuta tale integrazione l’Ufficio rilascerà immediatamente il previsto parere di compatibilità geomorfologica.

Alle ore 11:15 il Dott. Perno lascia i lavori della Conferenza.

Interviene il Dott. La Bella che riconferma il parere sanitario favorevole reso nella seduta della Conferenza di Servizi del 18/01/2023.

Interviene l’Avv. De Luca che, con riferimento alla nota integrativa trasmessa dall’Assessorato Energia in data 17.01.2023 rappresenta di avere, con nota PEC del 09.01.2023, per conto della Società attivato l’istanza di A.U. indicando all’Ufficio competente il link attraverso cui accedere alla documentazione predisposta ai fini della procedibilità dell’istanza e caricata in sede di integrazione al P.I.I. sul portale ambientale SI-VVI. A quella data non era ancora nella diretta conoscenza della società la possibilità di attivare istanza su apposito portale dedicato. L’Avv. De Luca rappresenta, altresì, che a seguito della predetta nota ricevuta da parte dell’Assessorato dell’Energia il proponente ha trovato qualche difficoltà a trovare perfettamente funzionante la piattaforma predisposta dall’Assessorato dell’Energia, posto che il controllo sulla funzionalità della piattaforma stessa da parte del proponente non è stato effettuato ogni giorno. Si assicura che a stretto giro verrà attivata apposita piattaforma così da regolarizzare l’attivazione dell’istanza anzidetta.

Prende la parola l’Ing. Adamo Cali che rappresenta che si è già provveduto a compilare l’istanza di Autorizzazione idraulica Unica all’AdB e di avere completato gli elaborati grafici a corredo della stessa, e

pag. 20 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - *“Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato “GELA-10MWp”, di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo” distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l’area d’impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l’elettrodotto), particella 211 (parte inerente l’elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l’elettrodotto)”*



precisa che nell'area di intervento non vi sono vincoli con il PAI vigente sia dal punto di vista geomorfologico che idraulico.

Interviene il Dott. Guarnera il quale facendo seguito alla richiesta del Genio Civile di Caltanissetta e agli ulteriori elaborati da integrare all'Autorità di Bacino richiede 15 giorni di tempo per la compiuta integrazione documentale. Si precisa che la documentazione già inviata all'atto dell'istanza di A.U. al protocollo del Dipartimento dell'Energia – Servizio 3 verrà caricata sull'apposito portale disposto da quest'ultimo.

In conclusione il Presidente in considerazione di quanto emerso in sede odierna di Conferenza, dei pareri già acquisiti, e di quanto già riscontrato dal Proponente nonché dichiarato sul tempo utile per il perfezionamento e la definizione delle integrazioni documentali richieste in particolare dall'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta e dall'Autorità di Bacino, ritiene conclusa la prima fase della Conferenza di Servizi per l'emissione del provvedimento di VIA, invitando in particolare ad esprimersi il Dipartimento dell'Energia sulla procedibilità della pratica, l'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta sulla compatibilità geomorfologica e l'Autorità di Bacino in merito alla compatibilità idraulica-idrogeologica del progetto una volta perfezionata la documentazione da parte del Proponente, con l'esplicito richiamo al rispetto dei tempi procedurali. Altresì si intende acquisito l'assenso favorevole di tutti quegli Enti i quali, ancorché invitati a partecipare alla Conferenza, non hanno reso il parere di competenza.

Si invita la Commissione Tecnica Specialistica a procedere all'emissione del Parere Istruttorio Conclusivo per il procedimento in oggetto.”;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 19937 del 22/03/2023 con cui ENAC comunica che è necessario attivare le procedure previste per il rilascio del parere di competenza;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 23198 del 03/04/2023 con cui la ditta proponente trasmette integrazioni volontarie all'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 34673 del 15/05/2023 con cui Caltaqua spa trasmette il nulla osta di competenza;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 34792 del 16/05/2023 con cui il Dipartimento Regionale Energia – Struttura operativa di progetto, con riferimento alla richiesta di Autorizzazione Unica, chiede integrazioni;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 39970 del 31/05/2023 con cui la ditta proponente chiede proroga per riscontrare la richiesta del DRE;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 84867 del 21/11/2023 con cui la ditta proponente trasmette integrazioni volontarie all'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 87719 del 04/12/2023 con cui la ditta proponente comunica al Servizio 1 del DRA che *“in data 31/10/2023 l'assemblea dei soci della Società ha deliberato la nomina, quale nuovo Amministratore Unico della Società, del sig. Manuel Espinosa Balaca, nato a Madrid (Spagna) il 01/03/1986, codice fiscale SPNMNL86C01Z131S, residente a Madrid, Calle Poeta Esteban de Villegas n. 12, domiciliato per la carica a Milano, Via Gorani n. 4.”;*

pag. 21 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - *“Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato “GELA-10MWp”, di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo” distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)”*



VISTO il Parere Istruttorio Conclusivo n. 800 del 22/12/2023;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 2404 del 15/01/2024 con cui il Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni ambientali" comunica a questa Commissione Tecnica Specialistica che "In riferimento al procedimento in oggetto si restituisce con la presente il Parere n. 800 del 22/12/2023, trasmesso a questo Servizio 1 con nota prot. 365 del 03/01/2024, affinché codesta CTS provveda a riportare il titolo corretto del progetto a seguito delle variazioni intervenute rispetto al progetto originario di cui all'istanza, sia nella potenza di picco da 10,06992 a 10,06677 MWp, che nell'inserimento delle due particelle 44 e 46 del Foglio 119, e per le quali questo Servizio 1 con nota prot. DRA 90305 del 14/12/2022 aveva provveduto a fare la nuova consultazione pubblica, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs 152/2006."

pag. 22 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - *"Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"*



LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

N. PROG.	COD. DOC.	OGGETTO
00	00-ABZO-E.00	ELENCO ELABORATI
ISTANZA E ALLEGATI		
01	01-ABZO-IA.01	ISTANZA VIA DICHIARAZIONE VALORE ECONOMICO DEL PROGETTO ED IMPORTO ONERI ISTRUTTORI
02	02- ABZO -IA.02	AVVISO AL PUBBLICO - ELENCO ENTI COINVOLTI – PARERI NECESSARI
03	03- ABZO -IA.03	DICHIARAZIONE VALORE ECONOMICO
04	04-ABZO-IA.04	NOMINA PROGETTISTI DICHIARAZIONE PROGETTISTA DI CONFORMITA' COPIE
05	05-ABZO-IA.05	COPIA AVVENUTO VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI (PARTE FISSA E PARTE VARIABILE)
06	06-ABZO-IA.06	COPIA AVVENUTO VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI (ALTRI ENTI)
07	07-ABZO-IA.07	DOCUMENTAZIONE SOCIETA' PROPONENTE – VISURA CAMERALE
08	08-ABZO-IA.08	DOCUMENTAZIONE SOCIETA' PROPONENTE – D.I. LEGALE RAPPRESENTANTE
09	09-ABZO-IA.09	DICHIARAZIONE COPERTURE ASSICURATIVE
10	10-ABZO-IA.10	DISPONIBILITA' GIURIDICA DELL'AREA DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO ATTESTANTE LA DISPONIBILITA' DEI TERRENI
11	11-ABZO-IA.11	D.I. PROGETTISTA E PROGETTISTA VIA
12	12-ABZO-IA.12	PIANO PARTICELLARE IMPIANTO DI PRODUZIONE E CAVIDOTTO

pag. 23 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



		TITOLI SULLE AREE E VISURE CATASTALI
13	13-ABZO-IA.13	CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA
14	14-ABZO-IA.14	RICHIESTA DI CONNESSIONE ALLA RETE SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE ACCETTAZIONE PREVENTIVO S.T.M.G.
15	15-ABZO-IA.15	DICHIARAZIONE ANTIMAFIA
16	16-ABZO-IA.16	DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA REALIZZAZIONE DIRETTA
17	17-ABZO-IA.17	ATTO DI ADESIONE- PROTOCOLLO DI LEGALITA'
18	18-ABZO-IA.18	DICHIARAZIONE DI NON AVVALERSI DI EX- DIPENDENTI
19	19-ABZO-IA.19	DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA CAUZIONE PER DISMISSIONE
20	20-ABZO-IA.20	DICHIARAZIONE CARICHI PENALI
21	21-ABZO-IA.21	AUTOCERTIFICAZIONE D'ISCRIZIONE ALLA C.C.I.A.A. CON DICITURA ANTIMAFIA
22	22-ABZO-IA.22	DICHIARAZIONE DI IMPEGNO – MISE
23	23-ABZO-IA.23	ATTO DI SOTTOMISSIONE – MISE
24	24-ABZO-IA.24	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIO TRASMISSIONE COPIE CONFORMI
25	25-ABZO-IA.25	DICHIARAZIONE - ATTESTAZIONE CAPACITA' ORGANIZZATIVA E FINANZIARIA
26	26-ABZO-IA.26	SCHEDA SINTESI DEL PROGETTO
27	27-ABZO-IA.27	ISTANZA PER RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE UNICA
28	28-ABZO-IA.28	DICHIARAZIONE CODICE COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI AMMINISTRAZIONE REGIONALE
29	29-ABZO-IA.29	DICHIARAZIONE ESTENSORE SIA
DOCUMENTAZIONE V.I.A.		
30	30-ABZO-VIA.30	SINTESI NON TECNICA



31	31-ABZO-VIA.31	SIA
32	32-ABZO-VIA.32	RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA
33	33-ABZO-VIA.33	RELAZIONE GEOLOGICO - GEOMORFOLOGICA
34	34-ABZO-VIA.34	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
PROGETTO DEFINITIVO – V.I.A. ELABORATI GRAFICI		
35	35-ABZO-VIA.T01	ORTOFOTO STATO DI FATTO
36	36-ABZO-VIA.T02	CTR STATO DI FATTO
37	37-ABZO-VIA.T03	IGM STATO DI FATTO
38	38-ABZO-VIA.T04	CATASTALE
39	39-ABZO-VIA.T05	P.R.G.
40	40-ABZO-VIA.T06	SIC-ZPS - IBA
41	41-ABZO-VIA.T07	CARTA AREE PROTETTE
42	42-ABZO-VIA.T08	CARTA RETE ECOLOGICA REGIONALE
43	43-ABZO-VIA.T09	CARTA AREE PERCORSE DAL FUOCO – RISCHIO INCENDIO
44	44-ABZO-VIA.T10	USO DEL SUOLO
45	45-ABZO-VIA.T11	RISCHIO IDRAULICO
46	46-ABZO-VIA.T12	PERICOLOSITA' IDRAULICA
47	47-ABZO-VIA.T13	DESERTIFICAZIONE
48	48-ABZO-VIA.T14	ORTOFOTO STATO DI PROGETTO
49	49-ABZO-VIA.T15	CTR STATO DI PROGETTO
50	50-ABZO-VIA.T16	IGM STATO DI PROGETTO
51	51-ABZO-VIA.F01	INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO
52	52-ABZO-VIA.P01	COMPONENTI PAESAGGIO
53	53-ABZO-VIA.P02	BENI PAESAGGISTICI
54	54-ABZO-VIA.P03	REGIMI NORMATIVI
55	55-ABZO-VIA.P04	FOTOSIMULAZIONI



56	56-ABZO-VIA.P05	OPERE DI MITIGAZIONE
57	57-ABZO-VIA.P06	MATRICI DI LEOPOLD
58	58-ABZO-VIA.N01	CARTA DEGLI HABITAT
59	59-ABZO-VIA.N02	CARTA DELLA PRESENZA VERTEBRATI A RISCHIO ESTINZIONE
60	60-ABZO-VIA.N03	CARTA DELLA PRESENZA FLORA A RISCHIO ESTINZIONE
61	61-ABZO-VIA.N04	CARTA DELLA VEGETAZIONE
62	62-ABZO-VIA.I01	CARTA DELL'INTERVISIBILITA'
63	63-ABZO-VIA.G01	CARTE GEOLOGICA- GEOMORFOLOGICA
PROGETTO DEFINITIVO		
64	64-ABZO-PR-RT.01	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
65	65-ABZO-PR-RT.02	PROGETTO DEFINITIVO
TRACCIATO DI RETE PER LA CONNESSIONE CODICE PRATICA E-DISTRIBUZIONE T0737459		
66	66-ABZO-TR.00	RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA
67	67-ABZO-TR.01	PLANIMETRIA GENERALE D'INQUADRAMENTO E SCHEMA D'INSTALLAZIONE
68	68-ABZO-TR.02	ELABORATO PLANIMETRICO

VISTI i seguenti elaborati integrativi trasmessi dal proponente:

N. PROG.	COD. DOC.	OGGETTO
00	RS06REL0001I1	ANALISI IMPATTO VISIVO
00	RS06EPD0002I1	CARTA DELL'INTERVISIBILITA'
00	RS06REL0003I1	RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI
00	RS06EPD0004I1	RAPPRESENTAZIONE STATO ATTUALE
00	RS06EPD0005I1	SEZIONI SKYLINE
00	RS06EPD0006I1	FOTOSIMULAZIONI

pag. 26 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



00	RS06EPD0007I1	OPERE DI MITIGAZIONE
00	RS06REL0008I1	VIARCH
00	RS06REL0001I1	RELAZIONE PREVENZIONE INCENDI MACCHINE ELETTRICHE

VISTI i seguenti elaborati integrativi trasmessi dal proponente e depositati nella sezione "Integrazioni":

RICEVUTE ONERI ISTRUTTORI

Roi_Assessorato Ambiente

Roi_Assessorato Energia

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

Lettera trasmissione Comando Vigili del Fuoco

Relazione prevenzioni incendi macchine elettriche

BENI CULTURALI

LETTERA DI TRASMISSIONE INTEGRAZIONE

Analisi impatto visivo

Carta dell'intervisibilità

Relazione impatti cumulativi

Rappresentazione stato attuale

Sezioni skyline

Fotosimulazioni

Opere di mitigazione

VIARCH

VERSAMENTO ONERI PER SERVIZI RESI

INTEGRAZIONE VOLONTARIA - VARIAZIONE COMPAGINE SOCIETARIA

- Gela_comunicazione variazione compagine societaria (002)
- All. 1 - visura storica VEI Greenfield
- All. 2 - Q-Energy Italia visura

RICHIESTA DI PROROGA

VGF1_220419_GELA_Richiesta Proroga Integrazioni CTS

INTEGRAZIONE AL PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO C.T.S.

- 00-ABZO-E.00_Elenco istanza ed allegati

pag. 27 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_1F01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



- 01-ABZO-IA.01_ISTANZA VIA - VINCA
- 02-ABZO-IA.02_CONTRODEDUZIONI AL PARERE DELLA CTS
- 03-ABZO-IA.03_AVVISO AL PUBBLICO
- 04-ABZO-IA.04_RETTIFICA ISTANZA AUTORIZZAZIONE UNICA
- 05-ABZO-IA.05_DICHIARAZIONE VALORE ECONOMICO
- 06-ABZO-IA.06_NOMINA PROGETTISTA E PROFESSIONISTI
- 07-ABZO-IA.07_D.I.PROGETTISTA E PROFESSIONISTI
- 08-ABZO-IA.08_COPIA AVVENUTO VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI (PARTE FISSA E PARTE VARIABILE)
- 09-ABZO-IA.09_COPIA AVVENUTO VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI (ALTRI ENTI)
- 10-ABZO-IA.10_DOCUMENTAZIONE SOCIETA' PROPONENTE_VISURA CAMERALE
- 11-ABZO-IA.11_D.I. LEGALE RAPPRESENTANTE
- 12-ABZO-IA.12_DICHIARAZIONE COPERTURE ASSICURATIVE
- 13-ABZO-IA.13_DISPONIBILITA' GIURIDICA DELL'AREA
- 14-ABZO-IA.14_PIANO PARTICELLARE_VISURE CATASTALI
- 15-ABZO-IA.15_CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA
- 16-ABZO-IA.16_RICHIESTA DI CONNESSIONE
- 17-ABZO-IA.17_DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA REALIZ. DIRETTA
- 18-ABZO-IA.18_ATTO DI ADESIONE PROTOCOLLO DI LEGALITA'
- 19-ABZO-IA.19_DICH. DI NON AVVALERSI DI EX DIPENDENTI
- 20-ABZO-IA.20_DICH. DI IMPEGNO ALLA CAUZIONE PER DISM.
- 21-ABZO-IA.21_DICHIARAZIONE CODICE COMPORTAMENTO
- 22-ABZO-IA.22_AUTOCERTIFICAZIONE D'ISCRIZIONE ALLA C.C.I.A.A.
- 23-ABZO-IA.23_DICH. TRASMISSIONE COPIE CONFORMI
- 24-ABZO-IA.24_CAPACITA' ORGANIZZATIVA E FINANZIARIA
- 25-ABZO-IA.25_SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO
- 26-ABZO-IA.26_DICHIARAZIONE ESTENSORE SIA
- 27-ABZO-IA.27_AUTOCERTIFICAZIONE EX ART. 58
- 30-ABZO-VIA.30_SINTESI NON TECNICA
- 31-ABZO-VIA.31_SIA
- 32-ABZO-VIA.32 - RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA



- 35-ABZO-VIA.35 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
- 35-ABZO-VIA.T01_ORTOFOTO STATO DI FATTO_signed
- 36-ABZO-VIA.36_RELAZIONE IDROLOGICO-IDRAULICA
- 36-ABZO-VIA.T02_CTR STATO DI FATTO_signed
- 37-ABZO-VIA.37_Relazione impatti cumulativi
- 37-ABZO-VIA.T03_IGM STATO DI FATTO_signed
- T04_CATASTALE_signed
- 39-ABZO-VIA.T05_P.R.G._signed
- 40-ABZO-VIA.T06_SIC-ZPS-IBA_signed
- 41-ABZO-VIA.T07_CARTA AREE PROTETTE_signed
- 42-ABZO-VIA.T08_CARTA RETE ECOLOGICA REGIONALE_signed
- 43-ABZO-VIA.T09_CARTA AREE PERCORSE DAL FUOCO E RISCHIO INCENDIO_signed
- 44-ABZO-VIA.T10_USO DEL SUOLO_signed
- 45-ABZO-VIA.T11_RISCHIO IDRAULICO_signed
- 46-ABZO-VIA.T12_PERICOLOSITA' IDRAULICA_signed
- 47-ABZO-VIA.T13_DESERTIFICAZIONE_signed
- 48-ABZO-VIA.T14_ORTOFOTO STATO DI PROGETTO_signed
- 49-ABZO-VIA.T15_CTR STATO DI PROGETTO_signed
- 50-ABZO-VIA.T16_IGM STATO DI PROGETTO_signed
- 51-ABZO-VIA.F01_INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO_signed
- 52-ABZO-VIA.P01_COMPONENTI DEL PAESAGGIO_signed
- 53-ABZO-VIA.P02_BENI PAESAGGISTICI_signed
- 54-ABZO-VIA.P03_REGIMI NORMATIVI_signed
- 56-ABZO-VIA.P05_OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE_signed
- 57-ABZO-VIA.M01_MATRICI DI LEOPOLD_signed
- 58-ABZO-VIA.N01_CARTA DEGLI HABITAT_signed
- 59-ABZO-VIA.N02_CARTA DELLA PRESENZA VERTEBRATI A RISCHIO ESTINZIONE_signed
- 60-ABZO-VIA.N03_CARTA DELLA PRESENZA FLORA A RISCHIO ESTINZIONE_signed
- 61-ABZO-VIA.N04_CARTA DELLA VEGETAZIONE_signed
- 62-ABZO-VIA.I01_CARTA DELL'INTERVISIBILITA'_signed

pag. 29 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



- 64-ABZO-VIA.I02_CARTA DELL'INTERVISIBILITA' - AREA DI IMPIANTO_signed
- 65-ABZO-PR-RT.02_PROGETTO DEFINITIVO
- 65-ABZO-VIA.I03_CARTA DELL'INTERVISIBILITA' - RETI E INFRASTRUTTURE_signed
- 66-ABZO-PR-RT.03_VALUTAZ. RISCHIO D'ESPOS. AL CAMPO ELETROM. AI FINI DELLA TUTELA DELLA POPOLAZIONE
- 66-ABZO-TR.01_RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA
- 66-ABZO-VIA.I04_CARTA DELL'INTERVISIBILITA' - BENI PAESAGGISTICI, CENTRI ABITATI_signed
- 67-ABZO-PR-RT.04_PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI
- 67-ABZO-TR.02_PLANIMETRIA GENERALE D'INQUADRAMENTO E SCHEMI D'INSTALLAZIONE
- 67-ABZO-VIA.I05_CARTA DELL'INTERVISIBILITA' - ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO_signed
- 68-ABZO-PR-RT.05_PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI
- 68-ABZO-VIA.T17_CARTA DELLA SENSIBILITA' ECOLOGICA_signed
- 69-ABZO-TR.02_SCHEMA DI INSTALLAZIONE GENERALE
- 69-ABZO-VIA.T18_CARTA DELLA PRESSIONE ANTROPICA_signed
- 70-ABZO-TR.05_DESCRIZIONE IMPIANTO DI RETE
- 70-ABZO-VIA.T19_CARTA DELLA FRAGILITA' AMBIENTALE_signed
- 71-ABZO-TR.06_PIANO PARTICELLARE
- 71-ABZO-VIA.T20_CARTA DEL VALORE ECOLOGICO_signed
- 72-ABZO-TR.05_CANCELLO E RECINZIONE_signed
- 72-ABZO-VIA.T21_ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI E ANTROPICI_signed
- 73-ABZO-TR.08_PARERE PROGETTO DEFINITIVO III
- 73-ABZO-VIA.T22_CARTA DELL'ATTUALE ASSETTO MORFOLOGICO E DELLE PENDENZE_signed
- 74-ABZO-VIA.P06_PAESAGGI LOCALI_signed
- 75-ABZO-VIA.P07_RENDER FOTOGRAFICI ANTE E POST OPERAM_signed
- Shapefile_ETRS89_UTM_Zone_33_N
- Lettera di trasmissione

pag. 30 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



INTEGRAZIONE NUOVO AVVISO AL PUBBLICO

- Lettera di trasmissione
- 03-ABZO-IA.03_AVVISO AL PUBBLICO

INTEGRAZIONE GENIO CIVILE U.O.5 _ RISCONTRO A NOTA PROT. 35643 DEL 08.03.2022

- Istanza in bollo
- Lettera di trasmissione
- DICHIARAZIONE DI ANNULLLO
- Avviso al pubblico
- Atto_Sottomissione
- 06-ABZO-IA.06_NOMINA PROGETTISTA E PROFESSIONISTI
- Dichiarazione Avvenuto pagamento Libè Roberto
- Dichiarazione Avvenuto pagamento Gianino Gaetano
- Dichiarazione avvenuto pagamento E-Prima
- Dichiarazione Avvenuto pagamento Cianciolo
- 13-ABZO-IA.13_DISPONIBILITA' GIURIDICA DELL'AREA
- 16-ABZO-IA.16_RICHIESTA DI CONNESSIONE E BENESTARE GESTORE DI RETE
- 9IE-Tabella sintetica parere impianti fotovoltaici-signed
- Stralcio carta PAI
- Carta inquadramento geologico

INTEGRAZIONE VOLONTARIA GENIO CIVILE U.O.5

- Lettera di trasmissione
- 9IE-Tabella sintetica parere impianti fotovoltaici-signed
- 33-ABZO-VIA.33_RELAZIONE GEOLOGICA – GEOMORFOLOGICA
- 36-ABZO-VIA.36_RELAZIONE IDROLOGICO-IDRAULICA

INTEGRAZIONE AUTORITA' DI BACINO_ATTIVAZIONE ISTANZA AIU

- lettera di trasmissione
- MODULO ISTANZA AIU-signed
- Dichiarazione di annullo
- Dichiarazione ricevute spettanze-signed
- Dichiarazione affidamento incarico-signed

INTEGRAZIONE ENTE GESTORE_ TRASMISSIONE STUDIO DI INCIDENZA REVISIONATO

pag. 31 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



- Studio di Incidenza Ambientale FV Gela - 10 MWp (aggiornamento)_Signed
- INTEGRAZIONE VOLONTARIA GENIO CIVILE U.O.5 POST CDS
- Lettera di trasmissione
 - REPORT_MASW_GEM_SRL_FV-GELA_CL con testata
- INTEGRAZIONE POST CDS_AUTORITA' DI BACINO
- Lettera di trasmissione
 - Dichiarazione risoluzione interferenze-signed
 - Inquadramento su CTR-signed
 - Inquadramento su Ortofoto-signed
 - Inquadramento territoriale acque_CTR-signed
 - Planimetria individuazione aste idriche-signed
 - Relazione compatibilità idraulica_Gela_r5-signed
 - Sezioni interferenza 1-signed
 - Sezioni interferenza 2-signed
 - Tabella interferenze reticolo idrografico-signed
- INTEGRAZIONE VOLONTARIA_ELAVORATI A CORREDO ISTANZA VINCA
- Lettera di trasmissione integrazione documentale volontaria
 - 32-ABZO-VIA.32_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA
 - 56-ABZO-VIA.P05_OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE_signed
- ATTIVAZIONE ISTANZA ENAC_AVVIO ITER
- Assessment_Signed_Document
- INTEGRAZIONE ENERGIA
- 0. Lettera di trasmissione
 - 1.1 Dichiarazione_DONATI
 - 1.2 Visura VGF1 S.r.l
 - 2 Dichiarazione_ORSENIGO
 - 3 Ric. PEC + Attestazione
 - 4. Preliminare Notarile registrato
 - 4.1 Nota di trascrizione
 - 4.2 Contratto Preliminare
 - 5. S30C-0i23061314410



- 5.1 Piano Particellare di Esproprio
- 6. Copia comunicazione proprietari
- 7. Dich. aree percorse dal fuoco e rischio incendio
- 8. Copia di avvenuta comunicazione Sopr. _pdfa_signed
- 9. Accettazione prev ENEL GELA _pdfa_signed
- 9.1 bonifico corrispettivo accettazione tica Gela _pdfa_signed
- 10. Mandato di rappresentanza _pdfa_signed
- 11. Assessment_Signed_Document_signed
- 12. Elenco Generalità Proprietari
- 13.1 Schede tecniche - main equipment
- 13.2 Computo Metrico Estimativo
- 13.3 Elenco Prezzi
- 13.4 Analisi Prezzi
- 13.5 Quadro Economico
- 13.6 Rel. Preliminare Sicurezza
- 13.7 Cronoprogramma
- 13.8 Computo Metrico Dismissione
- 13.9 Cronoprogramma dismissione
- 13.10 Analisi delle ricadute sociali _pdfa_signed
- 13.11 Relazione Analisi di producibilità _pdfa_signed
- 14. Copia Quietanza Oneri Istruttori

SOLLECITO EMISSIONE PARERE AUTORITA' DI BACINO

- VG1 - Impianto Gela - Sollecito AdB

SOLLECITO AL DIPARTIMENTO ENERGIA_RILASCIO PROCEDIBILITA' ISTANZA AU

- VG1 - Impianto Gela - Sollecito Ufficio Energia

INTEGRAZIONE VOLONTARIA GENIO CIVILE U.O.5

- 0. Lettera di trasmissione integrazione volontaria
- 1. GELA-10MWp_Relazione Geologica Integrativa_signed
- 2. GELA-10MWp_REPORT_MASW_signed
- 3. GELA-10MWp_REPORT_INDAGINI_GEOTECNICHE_DPM30_signed
- 4. GELA-10MWp_ALL_01_Ubicazione_Indagini_signed

pag. 33 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_1F01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



- 5. GELA-10MWp_ALL_02_DPM_REPORT_INDAGINI_GEOTECNICHE_DPM30_signed
- 6. GELA-10MWp_Carta-Geologica-Geotecnica_signed

INTEGRAZIONE VOLONTARIA - VARIAZIONE AMMINISTRATORE UNICO

- VGF1 - Comunicazione variazione legale rappresentante_novembre 2023_signed
- DNI Manuel Espinosa Balaca
- Modello Antimafia VGF1_Gela (30.11.2023)_signed
- VEI Greenfield 1_Visura ordinaria 14.11.2023

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il proponente ha analizzato la compatibilità della proposta progettuale con i principali strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica e di settore e in particolare:

- **Vincoli D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.** - In merito alla compatibilità col "Codice dei beni culturali e del paesaggio" il proponente afferma che *"L'area di riferimento ricade all'interno dell'ambito regionale 15 della provincia di Caltanissetta. Il piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta, in cui ricadono gli ambiti paesaggistici regionali: 6-7-10-11-12-15, è stato approvato con D.A n. 1858 del 02 febbraio 2015, pertanto ai fini della verifica di idoneità del sito si fa riferimento ai beni paesaggistici censiti in tale piano. In base alla consultazione online della cartografia del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali dei vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/2004, l'area oggetto di studio non ricade in aree sottoposte a tutela, come si evince dalla figura sottostante.*

Sia l'area di progetto che il cavodotto risultano prossimi alle zone classificate ai sensi dell'articolo 136 D.Lgs. 42/2004 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico.

Le aree vincolate ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 42/2004 più prossime all'area oggetto di studio risultano essere:

- 16a. Paesaggio agricolo collinare e dei fiumi, torrenti e valloni_Livello di Tutela 1;
- 16d. Castelluccio federiciano ed aree di pertinenza paesaggistica_Livello di Tutela 3;
- 16f. Paesaggio naturale/seminaturale della Valle del Fiume Maroglio_Livello di Tutela 3;
- 16g. Paesaggio delle aree boscate e della vegetazione assimilata_Livello di Tutela 3;
- 17a. Paesaggio agricolo collinare e dei fiumi, torrenti e valloni_Livello di tutela 1.

Si ritiene che questi regimi vincolistici non siano ostativi ai fini della localizzazione dell'area di impianto e dell'elettrodotto, in quanto il sito oggetto di studio non interferisce direttamente con le aree tutelate dal Codice dei Beni Culturali (D. Lgs. 42/2004)."

- **S.E.N. (Strategia Energetica Nazionale)** – Il progetto risulta coerente con la S.E.N., in merito il proponente afferma che *"La SEN prevede 175 mld di € di investimenti aggiuntivi (rispetto allo scenario BASE) al 2030. Gli investimenti previsti per fonti rinnovabili ed efficienza energetica sono*

pag. 34 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



oltre l'80. Il totale degli investimenti aggiuntivi previsti dalla SEN potrebbe quindi attivare circa 145.000 occupati come media annua nel periodo 2018-2030.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, il progetto oggetto di studio:

- non viene specificamente considerato dalla Strategia Energetica Nazionale, che si riferisce certamente ad un livello superiore di programmazione;

- presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dalla SEN in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile che da un lato contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo fissato al 2030 e nello stesso tempo, consentirà di offrire stabilità occupazionale e economica alle aziende agricole che risulteranno appaltatrici, rafforzandone la capacità economica e prospettiva di intervento con un maggiore radicamento sul territorio, evitando pertanto il rischio di abbandono.

- **Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana** – In merito al PEARS 2009 ed al PEARS 2030 il Proponente afferma che *“Il progetto permetterà di rafforzare il polo delle energie rinnovabili in accordo alle linee guida del preliminare di piano Pears 2030.”*

- **Rete Natura 2000** – Con riferimento ai siti Rete Natura 2000, il proponente afferma che *“Il sito oggetto di studio non ricade all'interno di aree SIC e ZPS, pertanto la realizzazione dell'impianto è conforme sia alle disposizioni del DP n.48 del 18.07.2012 che alle disposizioni del P.E.A.R.S. dal punto di vista della compatibilità ambientale.*

In particolare, l'area di impianto dista circa:

- 0,54 Km dal sito ZPS “ITA050012 Torre Manfreda e Piana di Gela”;*
- 5,42 km dal sito SIC “ITA050011 Torre Manfreda”;*
- 4,45 km dal sito SIC “ITA050001 Biviere e Macconi di Gela”;*
- 9,41 km dal sito SIC “ITA050007 Sughereta di Niscemi”.*

Tuttavia, come si evince dalla figura seguente il sito ricade all'interno di un'area IBA e in particolare la n.166 “Biviere e piana di Gela”.

Il sito dista dalle riserve naturali:

- 9,60 km dalla RISERVA NATURALE ORIENTATA “Sughereta di Niscemi”;*
- 8,30 km dalla RISERVA NATURALE ORIENTATA “Biviere di Gela”.*

L'area di progetto in considerazione delle aree Rete Natura 2000 e relative zone di incidenza, si trova all'interno dell'area IBA n. 166 e nell'area di incidenza della zona ZPS, pertanto si ritiene di non poter escludere incidenze significative della realizzazione del progetto sulle stesse, e che sussistano le condizioni per l'applicazione dell'art.5 comma 1 lett. b-ter del D.Lgs 152/2006, in riferimento all'applicazione della procedura di valutazione d'incidenza che verrà trattata in elaborato specifico allegato.”

- **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – P.A.I.** - Per quanto concerne il P.A.I., il proponente osserva che:

pag. 35 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - *“Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato “GELA-10MWp”, di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo” distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)”*



"L'area interessata dal progetto dista circa 0,61 km dal fiume Gela, circa 1,42 km dal Vallone Maroglio, circa 4,06 km dal Torrente Gattano e circa 4,60 km dal Vallone Bruca. Il reticolo idrografico del Fiume Gela presenta un pattern prevalente di tipo ramificato con uno sviluppo dell'asta principale in senso N-S, in corrispondenza del sito in esame l'asta fluviale si incontra con il suo affluente principale, il Vallone Maroglio, anch'esso caratterizzato da un pattern di tipo ramificato con sviluppo NE-SW.

Il sito in studio ricade all'interno del più ampio bacino idrografico del Fiume Gela e l'area territoriale tra il bacino del Fiume Gela e il bacino del Fiume Acate. Come riportato nel Piano per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana, il bacino del Fiume Gela, l'area compresa tra il bacino del Gela e il bacino del Fiume Acate, ricadono nel versante meridionale dell'isola, sviluppandosi, principalmente, nei territori delle province di Catania, Enna e Caltanissetta, ed occupa una superficie complessiva di 595,92 Km². In particolare, il bacino del Fiume Gela occupa un'area complessiva di 559,16 Km²."

- **Piano Territoriale della Provincia di Caltanissetta (P.T.P.)** – *"La Provincia Regionale di Caltanissetta ha avviato nel 2012 le procedure di affidamento per la stesura del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Essa inoltre ha sottoscritto, con i Comuni di Gela, Butera, Mazzarino, Niscemi e Riesi, un protocollo di intesa per la costituzione di una Coalizione Territoriale per la definizione del Piano Integrato di Sviluppo Territoriale denominato "Poleis – Città e Territori in rete".*

Ad oggi i procedimenti di redazione di entrambi i Piani non risultano ancora conclusi."

- **Piano Regolatore Generale P.R.G. del Comune di Gela (CL)** – *In merito al P.R.G. del Comune di Gela (CL) il Proponente riporta che "Con DDG n. 169 del 12/10/2017, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della Legge Regionale dell'Urbanistica n. 71 del 27 Dicembre 1978, in conformità ai pareri resi dal consiglio regionale dell'Urbanistica, è stata approvata la revisione del Piano Regolatore Generale adottato con delibera del Commissario ad Acta n. 60 del 14/06/2010.*

Le aree oggetto di studio rientrano all'interno dell'area zonizzata "E – Verde agricolo" di cui all'art.62 delle NTA.

Il territorio comunale, con esclusione della zona urbana e di Manfria e delle zone produttive, è stato classificato come Zona Territoriale Omogenea E.

Nella zona E sono ammesse tutte le destinazioni d'uso che non implicano cubatura superiore a 0,03 mc/mq, le attività relative all'agricoltura e le attività connesse con l'uso del suolo agricolo, al pascolo, al rimboschimento, alla coltivazione in serre, alla coltivazione di boschi e alle aree improduttive, alla zootecnia con annesso strutture.

Come si evince dalla carta di cui sopra (cfr SIA), l'area d'impianto ricade in area agricola ma esterna a vincoli di qualsiasi natura; diversamente il cavidotto, attraversa il tracciato della nuova Tangenziale prevista a Nord del centro abitato.



Premesso che il cavodotto sarà posto sottotraccia e insisterà su strada pubblica, si ritiene che l'attraversamento di queste zone, poste sul nuovo tracciato previsto in prossimità della SS 117bis, non interferisce con la realizzazione dell'infrastruttura stradale.

Sebbene l'insediamento di un impianto da fonte rinnovabile non sia espressamente previsto delle NTA del PRG per le Zone Agricole, in considerazione di quanto previsto all'art.12 comma 7 del D.Lgs 387/2003 e s.m.i.; si ritiene pertanto che l'intervento oggetto di studio sia compatibile con la destinazione urbanistica da Piano Regolatore del sito, in quanto, come meglio specificato nei capitoli dedicati, verranno messe in atto misure di compensazione e mitigazione opportunamente valutate."

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

INQUADRAMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che relativamente alla localizzazione del progetto, il proponente afferma:

"L'area di impianto ricade nel comune di Gela (CL) fuori dal centro abitato, da cui dista circa 1,55 km a Nord-Est, e fuori dalla zona industriale di Gela, da cui dista circa 1,68 km a Nord-Ovest e precisamente in c.da Albanazzo. L'intero lotto confina con terreni agricoli; tutta la zona in oggetto è scarsamente edificata e i centri abitati più vicini, oltre quello di Gela, sono quelli di Butera a 11,50 km, Mazarino a 22,35 km, Niscemi a 11,40 km e Acate a 20,60 km. Ai fini del presente Studio d'Impatto Ambientale si intende per area di progetto, lo spazio fisico sul quale verranno installati gli impianti.

L'area proposta per la realizzazione del parco fotovoltaico è individuabile dalle seguenti coordinate geografiche: Lat. 37°5'77"N; Long. 14°16'63"E; Alt. 19 m circa sul livello del mare.

Il sito è caratterizzato da un andamento piano altimetrico pressoché regolare con andamento pianeggiante. I terreni risultano catastalmente adibiti a seminativo e seminativo irriguo, infatti, allo stato attuale risultano destinati a colture di seminativi e incolti. L'area disponibile, di forma irregolare, ha un'estensione di circa 18,31 ha, ed è censita all'interno del Nuovo Catasto Terreni (N.C.T.) del comune di Gela (CL) con i seguenti identificativi:

- Foglio 118 part.lla: 29 - 85 - 86;

- Foglio 148 part.lla: 129 - 211."

ANALISI DELLE ALTERNATIVE DI PROGETTO

Alternative di localizzazione

"Considerato che la scelta del sito per la realizzazione di un impianto fotovoltaico è di fondamentale importanza ai fini di un investimento sostenibile sia sotto il profilo tecnico che economico ed ambientale, nella scelta del sito sono stati prima di tutto considerati elementi di natura vincolistica da cui è emerso che:

- l'area di intervento risulta compatibile con i criteri generali per l'individuazione di aree non idonee stabiliti dal DM 10/09/2010 (comma 7) in quanto completamente esterna ai siti indicati dallo stesso DM, (vedi punto 16.4) e come descritto precedentemente, l'area di impianto non ricade all'interno delle aree vincolate ai sensi dell'art.10 D.lgs. 42/2004 (ex1089/39), e articoli 134 lett.a,b,c e art.142, nonché in riferimento alla L.431/85. Oltre a elementi di natura vincolistica, sono stati considerati anche i seguenti fattori:

pag. 37 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



- l'irraggiamento dell'area che, al fine di ottenere una soddisfacente produzione di energia, risulta ottimale;
- idonee caratteristiche geomorfologiche che consentano la realizzazione dell'opera senza la necessità di strutture di consolidamento di rilievo;
- una conformazione orografica tale che saranno evitati ombreggiamenti sui moduli con conseguente perdita di efficienza e riduzione del rendimento dell'impianto e che permetta di realizzare le opere provvisorie, con interventi qualitativamente e quantitativamente limitati riducendo al minimo le attività di movimentazione del terreno e di sbancamento;
- l'assenza di vegetazione di pregio: alberi ad alto fusto, vegetazione protetta, habitat e specie di interesse comunitario."

Alternative progettuali

"Si è ritenuto ottimale, prima di considerare definitivamente la soluzione adottata, procedere ad una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici a terra per identificare quella più idonea, tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- Impatto visivo
- Possibilità di coltivazione delle aree disponibili con mezzi meccanici
- Costo di investimento
- Costi di manutenzione
- Producibilità attesa dell'impianto.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Per stabilire quale delle soluzioni confrontate sia migliore per l'investimento da parte della società proponente, si è proceduto ad assegnare un punteggio da 1 a 5 in scala crescente; sommando i valori assegnati a ciascuna componente è stato scelto l'impianto con il punteggio più basso.

	IMPATTO VISIVO	SFRUTTAMENTO AGRICOLO	COSTO INVESTIMENTO	MANUTENZIONE	PRODUCIBILITA'	TOTALE
IMPIANTO FISSO	1	5	2	1	5	14
IMPIANTO MONOASSIALE INSEGUITO RE DI ROLLIO	2	2	3	2	3	12
IMPIANTO	4	4	4	3	2	17

pag. 38 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



MONOASSIALE INSEGUITORE DI AZIMUTH						
IMPIANTO BIASSIALE	5	2	5	5	1	18

Dall'analisi effettuata è emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella monoassiale ad inseguitore di rollio. Tale soluzione, oltre ad avere costi di investimento e di gestione minimi permette un significativo incremento della producibilità dell'impianto."

Alternativa zero

"Tra le altre alternative valutate, è stata considerata anche la cosiddetta alternativa zero, ovvero la possibilità di non eseguire l'intervento.

Lo sfruttamento delle fonti rinnovabili è uno dei principali obiettivi della pianificazione energetica a livello internazionale, nazionale e regionale poiché, i benefici ambientali che ne derivano, sono notevoli e facilmente calcolabili.

I benefici ambientali attesi dell'impianto in progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica (pari a 22,26 GWh/anno) sono riportati di seguito:

- TEP evitati: 4162 t/anno;
- CO2 evitati: 15408 t/anno.

Vantaggi della realizzazione dell'impianto

Piano ambientale

- mancate emissioni di inquinanti e risparmio di combustibile;

Piano socioeconomico

- aumento del fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere (per le attività di costruzione e installazione dell'impianto) che nella fase di esercizio dell'impianto (per le attività di gestione e manutenzione degli impianti);

- creazione e sviluppo di società e ditte che graviteranno attorno l'impianto ricorrendo a manodopera locale;

- riqualificazione dell'area grazie alla realizzazione di recinzioni, viabilità di accesso ai singoli lotti."

Descrizione del progetto e dimensionamento dell'impianto

"L'impianto fotovoltaico in oggetto avrà una potenza di picco pari a circa 10,07 MWp, pari al prodotto tra il numero totale dei moduli da utilizzare e la potenza nominale del singolo modulo: 23976 moduli x 420

pag. 39 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



W/modulo = 10,07 MWp. I moduli fotovoltaici occuperanno una superficie totale netta pari alla loro proiezione al suolo pari a circa 48101,769 m², ottenuta considerando la proiezione al suolo della struttura inclina a 55°.

Si prevede di collegare in serie i complessivi 23976 moduli fotovoltaici, suddivisi in stringhe, per un totale di 888, composte ognuna da 27 moduli fotovoltaici. Il sezionamento e la protezione delle stringhe saranno realizzati mediante quadri elettrici di campo opportunamente accessoriati."

Fase di costruzione

"Sarà necessario un diserbo meccanico del terreno per eliminare la vegetazione spontanea esistente. Nelle aree previste per la posa delle cabine d'impianto e di trasformazione BT/MT non sarà necessario alcuno sbancamento in quanto occorrerà solo realizzare un piccolo scavo, inferiore al metro, per l'alloggiamento delle vasche prefabbricate di fondazione delle strutture.

La scelta del piano di posa sarà tale da superare lo strato superficiale di terreno vegetale dove le caratteristiche del terreno sono tali da non assicurare una portanza sufficientemente elevata. Gli strati di terreno interessati saranno quelli più superficiali (entro 1,5 m dal piano campagna). La platea di fondazione avrà la funzione di assicurare un carico limite del terreno superiore al carico trasmesso, al fine di assicurare che i cedimenti massimi siano limitati e compatibili con la struttura.

Pertanto, si può affermare che il profilo generale del terreno non sarà modificato per cui non vi saranno modifiche rilevanti al sistema drenante esistente.

Le naturali pendenze, del versante, e l'esistenza di alcuni fossi presenti nel sito, favoriscono l'allontanamento delle acque meteoriche verso valle. In ogni caso, al fine di assicurare un miglior deflusso e una migliore distribuzione delle acque di ruscellamento, si prevede, a fini cautelativi, una sistemazione del terreno lungo tutte le linee di impluvio mediante briglie di pietra a secco in corrispondenza delle incisioni, raccordando i versanti alle linee di ruscellamento con dei solchi disposti a spina di pesce.

Il materiale di scavo verrà reimpiegato totalmente in ambito di cantiere, ed eventuali surplus verranno gestiti ai sensi della vigente normativa sui rifiuti da scavo (D.P.R. 120/2017)."

Realizzazione impianto fotovoltaico

"L'impianto verrà realizzato con le seguenti fasi:

- *Pulizia terreno mediante estirpazione vegetazione esistente;*
- *Incantieramento;*
- *Integrazione viabilità attuale, realizzata mediante percorsi carrabili di collegamento delle direttrici viarie principali, da realizzare internamente ai singoli lotti di terreno in misto di cava. È previsto l'utilizzo di mezzi meccanici tipo escavatore e camion per il carico/scarico del materiale utilizzato e/o rimosso;*
- *Regolarizzazione dell'area d'impianto;*
- *Realizzazione della recinzione, realizzata lungo il perimetro, con paletti e rete a maglie metalliche con filo di ferro zincato e plastificato: in particolare sarà infissa nel terreno con sostegni in profilato di Ferro a "T" posati ad interasse di 2 m e lunghi 2,55 m; l'altezza massima fuori terra della recinzione sarà di 1,8 m e questa sarà sollevata da terra 25 cm per consentire l'accesso alla fauna selvatica;*

pag. 40 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto; al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



- *Realizzazione di impianto antintrusione e videosorveglianza dell'intero impianto;*
- *Cavidotti;*
- *Cabine di conversione;*
- *Costruzione dell'impianto fotovoltaico costituito da struttura metallica portante, previo scavo per l'interramento dei cavi elettrici per media e bassa tensione di collegamento alle cabine elettriche e alle power station;*
- *Assemblaggio, sulle predette strutture metalliche portanti preinstallate, di pannelli fotovoltaici, compreso il relativo cablaggio;*
- *A completamento dell'opera, smobilitazione cantiere e sistemazione del terreno a verde con piantumazione di essenze vegetali tipiche dei luoghi, previa realizzazione di apposite buche nel terreno e riempimento delle stesse con terreno vegetale."*

Incantieramento

"In relazione alle esigenze di cantiere si precisa che la realizzazione dell'impianto sarà effettuata con mezzi cingolati che possono operare senza la necessità di viabilità eseguita con materiali inerti provenienti da cava. Il transito degli automezzi necessari per le attività di posa in opera di impianti elettrici e dei moduli fotovoltaici non prevede la realizzazione di piste realizzate in materiale inerte. Gli automezzi transiteranno sui terreni esistenti, appositamente compattati, in stagione idonea ad operare in sicurezza. L'incantieramento e l'esecuzione dei lavori prevede una specifica area di stoccaggio e baraccamenti all'interno dell'area di impianto, senza la previsione di piazzole eseguite con materiali inerti provenienti da cava. Potrà essere valutato in sede di progetto esecutivo il riutilizzo, per le esigenze di cantiere, nell'ambito di un piano di utilizzo redatto ed approvato nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dei materiali accatastati provenienti dalle attività di spietramento eseguite dai conduttori agricoli ed ubicate all'interno dell'area di impianto. Le opere relative alla cantierizzazione interesseranno esclusivamente l'area interna di cantiere, e quella relativa al percorso dell'elettrodotto. Qualora dovesse essere necessario, per alcune fasi di lavoro si provvederà al noleggio di attrezzature idonee.

In funzione delle opere da realizzare sarà prevista la presenza di personale specializzato da impiegare ad hoc, tra cui: operatori edili, elettricisti, ditte specializzate (montatori meccanici). Il cantiere principale dell'impianto e quello per la realizzazione della stazione d'utenza dovranno essere dotati di servizi igienici di cantiere (del tipo chimico) dimensionati in modo da risultare consoni al numero medio di operatori presumibilmente presenti in cantiere e con caratteristiche rispondenti all'allegato XIII del D.Lgs. 81/08. Il numero dei servizi non potrà essere in ogni caso inferiore ad 1 ogni 10 lavoratori occupati per turno."

Viabilità d'impianto

"Per quanto possibile si cercherà di utilizzare la viabilità già esistente, al fine di minimizzare il più possibile gli effetti derivanti dalla realizzazione delle opere di accesso al sito. L'attuale ipotesi di ubicazione dei moduli fotovoltaici tiene in debito conto sia delle strade principali di accesso, che delle strade secondarie. All'interno dell'impianto sarà realizzata una viabilità di servizio per garantire sia un rapido accesso ai componenti



elettrici di impianto. La viabilità dovrà favorire anche le operazioni di manutenzione ordinaria dei diversi filari fotovoltaici.

La superficie stradale sarà costituita da ghiaietto su sabbia compattata; il materiale impiegato per la realizzazione della superficie di rotolamento carrabile dovrà avere un diametro massimo di 3 cm, lo strato avrà spessore complessivo compreso tra 20 – 50 cm. Tutti gli strati saranno opportunamente compattati per evitare problemi al transito di autocarri con carichi pesanti.

Nello specifico, viene di seguito indicata la lunghezza della viabilità d'impianto progettata per esigenze manutentive:

- **viabilità nuova: 350 mt**

La viabilità di impianto di nuova realizzazione è stata prevista con pendenze max pari al 2%.

È inoltre prevista la costruzione di condotte di scarico al fine di garantire il deflusso idraulico nei tratti di viabilità in cui è richiesta la raccolta ed evacuazione delle acque meteoriche (fossi ed impluvi)."

Regolarizzazione dell'area di impianto

"Come già accennato precedentemente, l'area d'impianto ha una morfologia pianeggiante, non ci saranno movimenti terra al fine di regolarizzare il sito in quanto si cercherà di assecondare la naturale pendenza del terreno già modellata nell'ambito della conduzione agricola. Pertanto, si tratta di movimenti terra a bilancio zero che saranno eseguiti all'interno dell'area di impianto con fronti di sterro e riporto max pari a 50 cm nelle porzioni di area con variazioni di pendenza maggiori."

Recinzioni

"La recinzione, attualmente in parte esistente, non risponde ai canoni di sicurezza necessari, per cui si rende necessario rimuovere quella esistente, e realizzarne una nuova. Al fine di garantire la sicurezza dell'impianto, l'area di pertinenza sarà delimitata da una recinzione costituita da sostegni in metallo in profilati a "T" posati ad interasse di 2 m e lunghi 2,55 m; l'altezza massima fuori terra della recinzione sarà di 1,8 m e questa sarà sollevata da terra 25 cm per garantire il passaggio della microfauna locale. L'accesso alle aree sarà garantito da un cancello carrabile a due battenti di larghezza di 5m e altezza minima di 3m di aspetto simile a quello della recinzione per motivi di continuità.

Ai fini del mantenimento della rete ecologica e della salvaguardia della biodiversità, si prevede di mitigare l'impianto fotovoltaico con l'inserimento mirato di piante e cespugli.

La recinzione avrà una lunghezza complessiva di circa 1,91 km."

Opere di regimentazione idraulica

"L'installazione di pannelli fotovoltaici all'interno dell'area in questione è tale da non presentare immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Le acque meteoriche, ricadenti all'interno dell'area oggetto di intervento, non necessitano di rilevanti opere di regimentazione idraulica data anche la pendenza naturale del sito. Inoltre, l'installazione dell'impianto, non prevedendo impermeabilizzazioni di alcun tipo, non comporta variazioni in relazione alla permeabilità e regimentazione delle acque meteoriche. In aggiunta, dai risultati delle analisi condotte, l'area di progetto risulta completamente esterna alle aree

pag. 42 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_1F01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



soggette a fenomeni di allagamento ed inondazione dovuti allo straripamento delle acque di piena dei canali torrentizi vicini. Tuttavia, al fine di assicurare un miglior deflusso, si prevede, a fini cautelativi, la sistemazione del terreno in modo da regolarizzare e canalizzare il ruscellamento e ridurre l'erosione concentrata con un sistema di convogliamento e drenaggio attraverso la realizzazione di fossi di guardia trapezoidali da ubicarsi lungo il contorno di valle dell'area d'impianto.

Tale soluzione permetterà di accumulare le acque derivanti dal ruscellamento superficiale e di indirizzarle verso i recapiti esistenti costituiti da tombini idraulici."

Realizzazione cavidotti

"Gli interventi di progetto possono essere così suddivisi:

- *Realizzazione delle infrastrutture temporanee di cantiere;*
- *Apertura della fascia di lavoro e scavo della trincea;*
- *Posa dei cavi e realizzazione delle giunzioni;*
- *Ricopertura della linea e ripristini.*

La realizzazione dei cavidotti lungo i tracciati della viabilità pubblica esistente sarà eseguita nel rispetto delle prescrizioni che saranno rilasciate dagli enti competenti, nonché con l'obiettivo di minimizzare i disagi per i frontisti e garantire l'avanzamento delle lavorazioni nel rispetto delle norme di sicurezza."

Fase di esercizio

"Le attività prevalenti che verranno svolte durante la vita e l'esercizio dell'impianto possono essere riassunte nelle attività di:

- *manutenzione dell'impianto relativamente alla componente elettrica;*
- *pulizia dei pannelli;*
- *opere agronomiche per il taglio delle colture infestanti;*
- *vigilanza.*

Per evitare che nel tempo l'impianto riduca la sua funzionalità e il suo rendimento occorrerà un continuo monitoraggio per verificare che tutte le componenti installate mantengano le loro caratteristiche di sicurezza e di affidabilità attraverso interventi di manutenzione standard effettuata nel rispetto delle vigenti normative in materia. Per evitare l'accumulo di polvere o altro con una conseguente diminuzione del rendimento dell'impianto, i pannelli verranno puliti con cadenza trimestrale."

Descrizioni della dismissione del progetto e ripristino ambientale

"Si prevede una vita utile dell'impianto non inferiore ai 30 anni. Poiché l'iniziativa, da un punto di vista economico, non si regge sull'erogazione del contributo da parte del GSE, bensì su contratti privati, è verosimile pensare che a fine vita l'impianto non venga smantellato, bensì mantenuto in esercizio attraverso opere di manutenzione che prevedono la totale o parziale sostituzione dei componenti elettrici principali (moduli, inverter, trasformatori, ecc.). Nel caso in cui, per ragioni puramente gestionali, si dovesse optare per

pag. 43 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_1F01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



lo smantellamento completo, i materiali tecnologici elettrici ed elettronici verranno smaltiti secondo direttiva 2002/96/EC: WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment) – direttiva RAEE – recepita in Italia con il D.Lgs 151/05.

Per la produzione di energia verde e rinnovabile, i moduli esausti devono essere recuperati e riciclati. Questo processo ridurrà al minimo lo spreco e permetterà il riutilizzo di preziose materie prime per la produzione di nuovi moduli.

In fase di dismissione le varie parti dell'impianto saranno separate in base alla loro natura in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione; i restanti rifiuti saranno inviati in discariche specifiche e autorizzate.

Al termine della vita utile dell'impianto a seguito della sua dismissione completa, verranno eseguite una serie di azioni finalizzate al ripristino ambientale del sito ovvero il ripristino delle condizioni analoghe allo stato originario. Nel caso specifico l'andamento morfologico collinare e la situazione geologica- stratigrafica dei terreni presenti (argille marnose) non rappresentano alcun problema per la sistemazione finale dell'area che consisterà essenzialmente nel movimento terra e re-interro dove necessario per la ricostituzione topografica dell'area nella situazione ante operam. Non saranno necessarie valutazioni in merito alla stabilità dell'area, né ulteriori opere di regimazione delle acque superficiali e meteoriche se non un mantenimento della rete di canali scolanti presenti o una ricostituzione ove necessario per il collegamento alla linea principale. Data la natura dei terreni e la conformazione del paesaggio verrà riportata l'area alle sue condizioni originarie per un suo inserimento nel contesto circostante. Le aree così sistemate verranno dotate di adeguata viabilità per una loro miglior fruizione e manutenzione. ”

Energia prodotta annualmente

“L'impianto verrà montato su apposita incastellatura metallica, con inseguitore monoassiale, infissa al suolo ottimizzando al massimo l'orientamento E-O e l'inclinazione $\pm 55^\circ$. Il valore dell'energia prodotta in un anno è pari a: 22,26 GWh/anno. Sulla base della producibilità annua stimata si può affermare che la messa in servizio e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico consentirà un risparmio di circa 4162 TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) all'anno, ed eviterà l'immissione di circa 15408 tonnellate di CO2 all'anno. ”

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il proponente, nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), in relazione alla valutazione dei potenziali impatti, afferma che “In particolare, considerando la natura dell'opera e le caratteristiche dell'area nella quale è prevista la realizzazione dell'impianto, le analisi sono state condotte con riferimento a:

- Aria;
- Acque;
- Suolo e sottosuolo;
- Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità;

pag. 44 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - “Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato “GELA-10MWp”, di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo” distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)”



- Rumore;
- Paesaggio.

Le considerazioni circa i potenziali impatti sono elaborate tenendo conto dello scenario attuale, oltre a quello di progetto che si inserisce in un contesto in cui sono già operativi altri impianti seppur di ridotte dimensioni. Le azioni di progetto individuate in grado di interferire con le componenti ambientali sono state ricondotte a tre tipologie:

- Installazione dell'impianto;
- Funzionamento dell'impianto;
- Manutenzione dell'impianto.

La fase di dismissione dell'impianto avverrà dopo un periodo di circa 30 anni per cui al momento attuale, risulta difficile prevedere il quadro di riferimento ambientale e normativo."

Aria e clima

Inquadramento e analisi dello stato attuale

Clima

"Dall'analisi della tabella relativa alle medie delle temperature minime, vediamo che nel 50% degli anni considerati, i valori non scendono al di sotto di 5-6°C nelle aree interne, mentre nella fascia costiera tale soglia è ben più alta (Gela = 8-9°C). L'analisi delle minime assolute, d'altronde, ci dice che in quest'ultima località la temperatura non è mai scesa, nel periodo considerato, al di sotto di 2°C, neanche durante i mesi più freddi (gennaio e febbraio). Nelle aree collinari interne, viceversa, gli abbassamenti termici sono più consistenti e, benché raramente, si registrano delle gelate anche al di sotto di -2°C (con punte minime assolute di circa -3°C).

Per il comune di Gela si può fare riferimento al climogramma della stazione di Gela, che si può assimilare a quelli caratteristici della pianura costiera."

Precipitazioni

"Dall'analisi degli eventi piovosi estremi, cioè delle precipitazioni di massima intensità, è possibile evidenziare che i valori orari oscillano da un massimo di 85 mm a Gela fino a un minimo di 44 mm a S. Caterina Villarmosa;"

Indici climatici

"Come si evince, l'area di impianto viene classificata come area a clima semiarido avendo un indice la pari a 12, che è quello della stazione più vicina (Gela)."

Caratteristiche climatiche dei bacini idrografici

"Per definire il microclima del settore della Sicilia in cui ricade il bacino idrografico dell'area oggetto di studio, sono stati considerati gli elementi climatici temperatura e piovosità registrati presso le stazioni termopluviometriche e pluviometriche situate all'interno del bacino in esame o limitrofe ad esso.

pag. 45 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_1F01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



L'area oggetto di studio ricade all'interno del Bacino Idrografico del "Fiume Gela e area territoriale tra il bacino del Fiume Gela e il bacino del Fiume Acate" – N.7 del PAI."

Vento

"Presso la stazione di Gela, posta a circa 4,50 km dall'area di progetto, i venti regnanti provengono dalla direzione preferenziale di Ponente e Libeccio, pur verificandosi una consistente presenza di eventi provenienti dal settore di Sud-Est, mentre i venti dominanti provengono dalla direzione di Ponente."

Analisi del potenziale impatto

Atmosfera

"Sintetizzando le azioni di progetto e i relativi fattori di impatto, sono stati identificati per la componente atmosfera i seguenti fattori:

- *emissione di polveri in atmosfera e loro ricaduta;*
- *emissione di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e loro ricaduta."*

Precipitazioni

"Dall'analisi condotta sul bilancio idrico dei suoli è possibile mettere in evidenza che i valori normali di evapotraspirazione potenziale media annua oscillano dagli 865 mm di Mazzarino fino ai 1002 mm di Gela, con punte eccezionali minime di 789 e massime di 1069.

Il primo mese dell'anno in cui si presenta il deficit idrico è normalmente marzo; inoltre, mentre a Caltanissetta e Mazzarino vi sono 7-8 mesi di deficit idrico, a Gela se ne riscontrano mediamente 9-10, con punte eccezionali, caso unico nella Sicilia, di 12 mesi.

Per quanto sopra esposto non si ritiene che l'opera in progetto possa incidere sul microclima in maniera rilevante."

Temperature

"Le temperature a Gela sono abbastanza calde tutto l'anno; la stazione di Gela registra un valore medio di circa 20° (il più elevato dell'intera regione) e un valore relativamente basso dell'escursione termica media annua di circa 14 °."

Vento

"In certi periodi dell'anno, si può potenzialmente manifestare un certo impatto dovuto ai venti, in concomitanza della fase di messa in opera dell'impianto, con l'emissione di polvere durante le operazioni di movimento terra del materiale (trattasi di volumi irrilevanti), nonché dal passaggio degli autocarri nelle piste interne del fondo terriero (trasporto elementi impianto)."

Ambiente Idrico

pag. 46 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



Inquadramento e analisi dello stato attuale

"L'area oggetto di studio ricade all'interno del bacino idrografico del Fiume Gela e l'area territoriale fra il bacino del Fiume Gela e il bacino del Fiume Acate.

La permeabilità e il comportamento idrogeologico dei terreni affioranti nell'area in esame sono strettamente legati alla loro natura litologica e sedimentologica ed al loro assetto strutturale.

La dinamica idrica sotterranea risulta quindi strettamente influenzata dalla sovrapposizione di strati a diversa permeabilità."

Analisi del potenziale impatto

"Sia a seguito della valutazione degli studi effettuati sulla macroarea, sia a seguito dei sopralluoghi e dei rilievi in situ, si è potuto verificare che ideologicamente i terreni affioranti nella Piana di Gela sono costituiti da depositi alluvionali quaternari limosi-argillosi e limoso-sabbiosi con intercalazioni sabbioso-ghiaiose che non sono in grado di ospitare una falda idrica sotterranea di rilevante interesse idrogeologico non solo per il suo esiguo spessore ma anche per la bassa permeabilità orizzontale e verticale del complesso alluvionale.

Tali terreni non possono ospitare acquiferi di alcun interesse e non favoriscono l'immagazzinamento di una risorsa idrica significativa dal punto di vista quantitativo, come anche testimoniato dalla quasi assenza di pozzi idrici.

Lo stato dei luoghi risulta adeguato sia per le caratteristiche plano altimetriche intrinseche, sia per effetto degli interventi che saranno eseguiti che risultano particolarmente poco invasivi sull'area. L'installazione di pannelli fotovoltaici all'interno dell'area in questione è tale da non presentare immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Le acque meteoriche, nell'area oggetto di intervento, non necessitano ad oggi di opere regimazione di particolare importanza data anche la pendenza naturale del sito. Tale situazione è giustificata dal fatto che la permeabilità dei terreni superficiali, fa sì che l'acqua nei primi spessori venga assorbita da questi e naturalmente eliminata attraverso percolazione ed evapotraspirazione. Questa condizione resterà assolutamente invariata nello stato futuro, in quanto l'acqua piovana scorrerà lungo i pannelli per poi ricadere sul terreno alla base di questi. Per quanto riguarda la componente acque, l'impianto, non prevedendo impermeabilizzazioni di nessun tipo, non comporta variazioni in relazione alla permeabilità e regimazione delle acque meteoriche, nonostante la tessitura limoso-argilloso e limoso-sabbiosi dell'area permette di inquadrare tali suoli come scarsamente permeabili.

In ogni caso, ai fini cautelativi, si prevede un sistema di convogliamento e drenaggio attraverso la realizzazione di fossi di guardia trapezoidali da ubicarsi lungo il contorno di valle dell'area di impianto.

Tale soluzione permetterà di accumulare le acque derivanti dal ruscellamento superficiale e di indirizzarle verso i recapiti esistenti costituiti da tombini idraulici."

Suolo e sottosuolo

Inquadramento e analisi dello stato attuale

Uso del suolo



"Il sito interessato dall'installazione dell'impianto fotovoltaico ricade in "zona agricola", e allo stato attuale risulta adibito a seminativo semplice. L'area di impianto, si trova all'interno dell'ambito territoriale 15 "Area delle Pianure Costiere di Licata e Gela" definito dal piano paesaggistico della provincia di Caltanissetta."

Inquadramento geologico e geomorfologico

"L'area di studio ricade interamente all'interno dell'Avanfossa esterna, che consiste in un'area depressa direttamente a contatto con i calcari dell'Avampaese Ibleo colmata da depositi clastici per lo più quaternari coinvolti solo nel sollevamento recente. L'assetto strutturale dell'area è generato da eventi di tipo distensivo, seguiti da una fase compressiva corrispondente all'arrivo della Falda alloctona di Gela. L'area è costituita da un'anticlinale limitata da faglie a carattere sia compressivo che distensivo orientate in direzione nord/nord est- sud/sud ovest."

Dal punto di vista geomorfologico, tutta la zona è caratterizzata da bassi rilievi collinari che degradano dolcemente verso la costa. Le quote massime sono di poco superiori ai 120-130 m s.l.m. con pendenze contenute dei versanti a testimonianza di una bassa energia di rilievo. I rilievi collinari sono solcati da numerosi corsi d'acqua di primo o secondo ordine."

Sismicità

"L'area di Gela è classificata come pericolosità 2 (Zona con pericolosità sismica media, dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti), rientrando nella media del territorio siciliano, nonostante alcune porzioni della provincia di Caltanissetta abbiano una pericolosità più bassa."

Analisi del potenziale impatto

"Per la valutazione degli impatti sulla componente suolo, sono stati identificati i seguenti fattori:

- occupazione di suolo;
- asportazione di suolo superficiale;
- rilascio inquinanti al suolo;
- modifiche morfologiche del terreno;
- produzione di terre e rocce da scavo.

Non molto rilevante risulterà il contributo legato alla realizzazione della viabilità di servizio in quanto in parte verrà utilizzata quella esistente ma verranno anche realizzate alcune piste di accesso all'interno dei lotti.

Per quanto riguarda l'asportazione di suolo, questa sarà legata alla regolarizzazione delle superfici del piano di posa delle strutture e della viabilità interna necessaria al passaggio di mezzi per la manutenzione. Il progetto non prevede l'esecuzione di interventi tali da comportare sostanziali modifiche del terreno, in quanto le operazioni di scavo e riporto sono minimizzate. Rimane esclusa qualsiasi interferenza con il sottosuolo in quanto gli scavi maggiori saranno inferiori ai 1,5 mt. Per quanto riguarda le modifiche temporanee, lo scavo necessario per l'interramento dei cavi interni comporterà lievi modifiche morfologiche, che saranno ripristinate dalle operazioni di rinterro. La produzione di terre e rocce sarà limitata a piccoli quantitativi in funzione della tipologia di opere e saranno legati alla posa in opera dei cavi; il materiale movimentato verrà

pag. 48 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



reimpiegato totalmente all'interno del sito. In fase di costruzione, le attività connesse alla regolarizzazione del piano di campagna saranno di breve durata così come lo scavo della trincea per la posa in opera dei cavi interni.

Al fine di evitare un depauperamento irreversibile del suolo agricolo utilizzato con l'impianto F.V. ovvero all'indirizzo dell'area verso un progressivo processo di desertificazione, sarà previsto per l'area interessata un uso agricolo congruo ed integrato. La soluzione che verrà adottata sarà quella di praticare la conversione dei seminativi in prati stabili, non pascolabili, con la crescita di piante foraggere spontanee. L'inerbimento iniziale sarà poi lasciato alla libera evoluzione, con la successiva disseminazione spontanea delle varie specie erbacee presenti e non vi sarà alcuna influenza antropica esterna, tranne lo sfalcio da eseguire nei tempi e nei modi giusti.

Nella fase di fine esercizio, la rimozione delle strutture e dei moduli fotovoltaici determinerà un impatto positivo in termini di occupazione di suolo restituendo l'area all'uso produttivo e con delle caratteristiche pedologiche superiori. "

Biodiversità, flora e fauna

Inquadramento e analisi dello stato attuale

Vegetazione

"L'area interessata dal progetto interessa una superficie già alterata dal disturbo antropico, nel cui si osservano esclusivamente aspetti di vegetazione sinantropica, legata alle attività agricole, dove all'interno della proprietà interessata dal progetto è presente una vegetazione infestante i coltivi (Stellarietea media). Nella parte centro-meridionale dell'area dal progetto sono state rilevate comunità erbacee caratterizzate da specie infestanti, annue perenni, che riguardano una vegetazione sinantropica di tipo vegetale e nitrofila infestante i seminativi. Nella porzione più a nord-occidentale è invece presente una prateria rientrante nell'habitat 1310 "vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose", ma tuttavia impoverita e degradata dalle eccessive lavorazioni agricole."

Fauna

"L'area in esame si presenta in prevalenza dominata da colture estensive, con presenza di isolati uliveti, laghetti collinari artificiali e una urbanizzazione diffusa con case di civile abitazione e piccole aree adibite ad attività artigianali e industriali. Potenzialmente, in questo contesto ambientale potrebbero nidificare specie avifaunistiche di interesse comunitario tipiche di ambienti erbosi aperti, come la cicogna bianca (Cicogna ciconia), l'Occhione (Burhinus oedicnemus), la Calandra (Melanocorypha calandra) e la Calandrella (Calandrella brachydactyla). L'area potrebbe anche essere utilizzata come area di caccia e alimentazione da parte sia del Grillaio (Falco naumanni) che della Ghiandaia marina (Coracias garrulus); tra i rettili si potrebbero osservare la Lucertola campestre (Podarcis siculus), il Gongilo sardo (Chalcides ocellatus tiligugu) e il Biacco maggiore (Hierophis viridiflavus xanthurus) mentre tra i mammiferi il Riccio europeo occidentale (Erinaceus europaeus consolei), il Coniglio selvatico mediterraneo (Oryctolagus cuniculus huxleyi), la Lepre italiana (Lepus corsicanus) e il Mustiolo (Suncus etruscus).

pag. 49 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



Le altre specie di interesse comunitario sia nidificanti che svernanti, sono legate in parte ad ambienti naturali collinari sia aperti e/o rocciosi che boscati, presenti verso l'interno, e per la maggior parte ad ambienti umidi, presenti per lo più lungo la costa (ambiente marino, coste sabbiose e dune, stagni, laghi, fiumi e vegetazione ripariale).

Per un elenco esaustivo delle specie animali censite nell'area di impianto si rimanda allo studio specialistico allegato."

Analisi del potenziale impatto

Sono stati analizzati, per le diverse fasi dell'impianto e per le componenti in esame, i seguenti fattori:

- sfalciamento/danneggiamento di vegetazione esistente;*
- disturbo alla fauna locale;*
- perdita e/o modifica degli habitat.*

Fase di costruzione: i fattori di impatto sopra elencati saranno imputabili alle attività di preparazione dell'area e di adeguamento della viabilità interna al lotto. Anche le emissioni di rumore dovute alle attività di cantiere potrebbero arrecare disturbo alla fauna ma, data la breve durata delle operazioni, questo può considerarsi trascurabile in quanto le specie presenti sono già largamente abituate al rumore delle lavorazioni antropiche. Le misure di tutela attuabili saranno: rivolgere particolare attenzione al movimento dei mezzi per evitare schiacciamenti di anfibi o rettili e preparazione dell'area in un periodo compreso tra settembre e marzo per evitare di arrecare disturbo nei momenti di massima attività biologica delle specie presenti. Anche in questo caso, data la temporaneità delle attività nonché delle caratteristiche dell'area agricola in cui si inseriranno le indagini, si ritiene che l'impatto in fase di costruzione sulla componente vegetazionale e faunistica possa essere considerato basso.

L'indagine sugli aspetti biologici dell'area interessata dal progetto ha messo in risalto che, in generale, si possono escludere impatti negativi sulla flora, sulla vegetazione e sugli habitat a seguito dei lavori di posa in opera dell'impianto fotovoltaico.

Fase di esercizio: Fatta eccezione per gli inquinanti dovuti al passaggio dei mezzi durante le operazioni di manutenzione dell'impianto, non ci saranno altre emissioni in atmosfera o di rumore che porterebbero ad una riduzione degli habitat né ad un disturbo della fauna.

Le attività di progetto sicuramente impattanti sono riferibili alla presenza dell'impianto e all'illuminazione connessa. Le strutture non intralceranno in alcun modo il volo degli uccelli; il sistema di illuminazione, che di solito disturba le specie soprattutto in fase di riproduzione, sarà opportunamente limitato all'area di gestione dell'impianto, mirato alle aree e fasce sottoposte a controllo e vigilanza.

Fase di fine esercizio: gli impatti potenziali sulla componente possono essere assimilati a quelli della fase di costruzione dell'impianto; inoltre, il ripristino dell'area porterebbe ad una ricolonizzazione vegetazionale dell'area."

Rumore

Inquadramento e analisi dello stato attuale

pag. 50 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



“Per quanto riguarda l’area di indagine, il comune di Gela, non ha provveduto alla predisposizione del piano di zonizzazione acustica del proprio territorio ai sensi del DPCM 14/11/97. In mancanza di tale atto pianificatorio, come stabilito dalla Legge Quadro, si applicano, ai sensi dell’art. 8 del DPCM 14/11/97, i limiti di cui all’art. 6, comma 1 del DPCM 01/03/91. L’area su cui è edificato l’impianto rientra in quelle definite “Zone prevalentemente industriali” con limite di accettabilità diurno e notturno di 65 dB(A); l’area circostante rientra invece nella tipologia di zona definita “ Tutto il territorio nazionale” con limite diurno di 70 dB(A) e limite notturno di 60 dB(A).”

Analisi del potenziale impatto

“Fase di costruzione: l’emissione di rumore sarà dovuta al transito dei mezzi per la fornitura di materiali, per le attività di preparazione del sito, per l’adeguamento della viabilità interna, per la realizzazione degli scavi per la posa dei caviddotti interni, per l’ancoraggio al suolo delle strutture di sostegno dell’impianto. La probabilità che si generino rumori che potrebbero causare disturbo alle specie, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione, è legata principalmente alle fasi di incantieramento, scavo e movimento terra. La durata prevista di tali fasi e la circoscrizione dell’area in cui tali rumori vengono generati fa ritenere che il suddetto pericolo venga scongiurato. Inoltre, dato che il progetto in questione insiste in un territorio ad altissima vocazione agricola, le specie faunistiche presenti all’interno dell’area d’impianto sono ormai avvezze ai disturbi provocati da mezzi agricoli, del tutto paragonabili in termini di rumori, vibrazioni e polveri, ai mezzi di cantiere, si ritiene che il progetto non abbia particolare influenza su questa componente. Le macchine di movimento terra e gli autocarri emettono rumori con valori non oltre i 85 dBA, nei pressi delle stesse macchine, con notevole decremento al crescere della distanza dalla sorgente.

Fase di esercizio: non ci sarà alcun incremento delle emissioni sonore nell’area.

Fase di fine esercizio: gli impatti sono assimilabili a quelli già valutati per la fase di costruzione.”

Paesaggio e patrimonio

Inquadramento e analisi dello stato attuale

“L’area oggetto di interesse ricade all’interno dell’ambito 15 “Area delle Pianure costiere di Licata e Gela” così come definito dal piano paesaggistico degli Ambiti regionali 6,7,10,11,12 e 15 ricadenti nella Provincia di Caltanissetta con D.A n. 1858 del 02 febbraio 2015 dall’Assessorato Regionale ai Beni Culturali.

Il territorio di Gela è caratterizzato da un’estesa urbanizzazione di case sparse lungo la costa, che insieme alle infrastrutture, agli impianti industriali ed alle serre, hanno determinato alterazioni del paesaggio naturale e forte degrado. Si avverte, infatti, un’accentuata perdita di naturalità del paesaggio che richiede interventi di recupero ambientale e di salvaguardia degli ambienti naturali e delle aree ancora libere. Osservando la costa da Est verso Ovest, si riscontrano ambienti diversi che caratterizzano fortemente il paesaggio, rendendo questo lembo di terra ricco di contrasti percettivi: un grande stagno circondato da canneti e protetto da una fascia di dune che precedono la spiaggia, seguito da un sito industriale che occupa un lungo tratto di fascia costiera, a sua volta seguito dalla foce del fiume Gela e da boschetti di eucalipto che nascondono la città, estesa ed urbanisticamente compatta.”

pag. 51 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - “Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato “GELA-10MWp”, di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo” distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l’area d’impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l’elettrodotto), particella 211 (parte inerente l’elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l’elettrodotto)”



Analisi del potenziale impatto

“Per verificare le alterazioni apportate dall'impianto “Gela- 10Mwp” sullo stato attuale del contesto paesaggistico sono state prese a riferimento le indicazioni del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 “Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali del paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 gennaio 2006, n. 25), che riguardano:

- *le modificazioni della morfologia;*
 - *le modificazioni della compagine vegetale;*
 - *le modificazioni dello skyline naturale o antropico;*
 - *le modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico;*
 - *le modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;*
 - *le modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale e dei caratteri strutturanti del territorio agricolo.*
- Le modificazioni della morfologia possono essere definite poco significative in quanto i movimenti terra sono limitati agli scavi relativi alla viabilità interna e per l'interramento dei cavidotti, in quanto gli elementi di sostegno dei moduli verranno collocati nel terreno con pali infissi o ad avvitemento.*
- Le modificazioni della compagine vegetale riguarderanno l'incremento delle aree a macchia mediterranea nella fascia di mitigazione e nell'area di compensazione. Di conseguenza le modificazioni possono essere valutate positivamente.*

Non si avranno modificazioni dello skyline naturale o antropico, poiché i pannelli avranno un'altezza ridotta e seguiranno l'orografia attuale del terreno.

Il progetto evita modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, dell'assetto paesistico. È previsto, a fini cautelativi, un sistema di convogliamento e drenaggio attraverso la realizzazione di fossi di guardia da ubicarsi lungo il contorno di valle dell'area d'impianto per meglio agevolare il deflusso delle acque meteoriche in caso di eventi particolarmente intensi. Inoltre, il progetto mira a mantenere gli elementi di connessione ecologica, i fossi esistenti e le linee di deflusso naturali presenti nell'area di progetto.

Le modifiche dell'assetto percettivo, scenico o panoramico durante la fase di esercizio sono quelle che presentano naturalmente un'incidenza maggiore, poiché gli impatti visuali che si vengono a verificare in tale fase risultano permanenti, almeno fino al termine del ciclo vitale dell'impianto (30 anni).

L'area destinata all'ubicazione dell'impianto si colloca a Nord-est dell'aggregato di Gela, in C.da Albanazzo, ai fini della valutazione dell'impatto scenico, è stata presa in considerazione la visibilità del sito in esame dalle zone limitrofe. Sui lotti contermini a quelli di progetto insistono estese aree agricole e, circa 1,68 km a Nord-Ovest troviamo l'area industriale di Gela.

La percezione visiva dell'impianto è limitata ad un ristretto numero di osservatori ed è inoltre mitigata da opportuni accorgimenti e opere di mitigazione che limitano la vista dei pannelli.

Gli osservatori più numerosi sono gli utenti della Strada Provinciale SS 117 BIS che funge da collegamento con le arterie principali e delle diverse strade interpoderali presenti nell'intorno dalle quali, a causa della



morfologia pianeggiante del sito l'impianto risulterebbe in parte visibile, problema questo eliminato grazie alla fascia di mitigazione perimetrale che nasconderà completamente l'impianto."

STIMA DEGLI IMPATTI

CONSIDERATO che il proponente nello SIA, paragrafo "Stima degli impatti", osserva quanto segue:

"Dall'analisi dei dati relativi agli impatti, si evince che, in fase di costruzione, tra i fattori che avranno un impatto maggiore ci sono quelli relativi all'emissione di polveri e rumori, quindi sulla componente atmosfera. Entrambi i fattori potranno però essere mitigati dalla messa in opera di accorgimenti quali la bagnatura del terreno per evitare il sollevamento eccessivo di polveri, l'impiego di mezzi certificati e rispondenti alle normative in vigore circa l'emissione di rumori e rispettando gli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle lavorazioni.

Un'altra delle componenti maggiormente coinvolte in questa fase è certamente il paesaggio, che vedrà una trasformazione percettiva rilevante dovuta alle attività di cantiere e al posizionamento delle strutture.

Dall'analisi dei dati relativi agli impatti, si evince che, in fase di esercizio, gli impatti che prima avevano un valore elevato adesso si sono sensibilmente ridotti grazie agli interventi di mitigazione adottati. Anche l'aspetto paesaggistico è migliorato poiché, grazie alla realizzazione di un'ampia fascia perimetrale di vegetazione arborea e all'area di compensazione a Nord, non solo si maschererà la visuale dell'impianto ma si migliorerà anche la componente vegetazionale dell'area. L'aspetto economico avrà certamente una valenza positiva, sia in termini di manodopera specializzata per la manutenzione ma soprattutto in termini di risparmio energetico e di mancate emissioni di CO₂ in atmosfera.

Nella fase di cessazione non considerata, qualora l'impianto venga smaltito, gli impatti saranno totalmente rimossi, per cui il sito acquisterà il livello ambientale attuale.

*Nel complesso, risulta evidente che l'opera in progetto ha un impatto **ambientale poco significativo**.*

Dall'analisi dei singoli impatti risulta che l'opera sia comunque sostanzialmente compatibile con il sito in esame unitamente alla imprescindibile applicazione delle misure di mitigazione previste."

EFFETTO CUMULO

CONSIDERATO che il proponente nello SIA, in merito all'effetto cumulo descrive quanto segue:

Cumulo cartografico

Impianti esistenti

"In prossimità dell'area di progetto, nel raggio di 2km come evidenziato nell'immagine seguente, non si riscontrano impianti fotovoltaici esistenti né campi eolici;

Nel raggio di 5 km invece vi sono 14 impianti fotovoltaici come mostrato nell'immagine di seguito.

Analizzando l'area che ricade nel raggio di 10 km sono presenti ulteriori impianti fotovoltaici.

pag. 53 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



In considerazione dell'estensione di questi progetti, è ragionevole considerare che si tratta di piccoli impianti. Pertanto, sulla base dell'analisi effettuata, si ritiene che l'impianto fotovoltaico non interferisca con essi né costituisca frammentazione in quanto si pone come un progetto unitario i cui impatti non possono essere in alcun modo cumulabili con quelli dei progetti esistenti.

Tuttavia per un maggiore approfondimento, di seguito si analizzeranno gli impatti sulle componenti ambientali che potrebbero essere soggette a effetto cumulo, confrontandoli e incrociandoli con quelli più vicini all'area di progetto.

Avifauna

Uno dei problemi ambientali che si presenta nel cumulo con altri impianti fotovoltaici è quello degli impatti negativi delle infrastrutture elettriche sulla fauna selvatica, in particolare l'avifauna. L'effetto cumulativo individuato è quello del possibile effetto lago vista l'estensione e la vicinanza degli impianti esistenti; non esiste ad oggi una sufficiente bibliografia scientifica su tale effetto ma non si può escludere che grosse estensioni di pannelli possano essere scambiate come distese d'acqua. All'interno dell'area di studio sono stati rilevati impianti fotovoltaici esistenti, di piccole dimensioni e distanziati tra loro; data la ridotta estensione degli impianti vicino all'area di progetto, un impatto cumulativo può essere scongiurato, in quanto l'impianto che potrebbe avere maggiore impatto è quello oggetto di studio.

Tuttavia, il possibile "effetto lago" di questo impianto, viene notevolmente mitigato non solo grazie alle caratteristiche morfologiche dell'area, ma anche grazie alla configurazione dell'impianto stesso che rispetto all'area di progetto presenta un indice di occupazione molto basso e prevede una di compensazione a nord dell'impianto. Inoltre, al fine di interrompere la continuità cromatica e annullare il cosiddetto effetto lago, si prevede l'utilizzo di pannelli monocristallini (colore nero).

In definitiva, per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che un impatto cumulativo con i impianti fotovoltaici possa essere considerato nullo.

Paesaggio

L'impatto cumulativo sul paesaggio è certamente di natura visiva. È bene sottolineare come, grazie alla configurazione pianeggiante del territorio, basta allontanarsi dall'area di impianto per non avere più una chiara visuale della stessa. Questo impatto verrà però notevolmente mitigato grazie alla realizzazione di una fascia arborea perimetrale costituita da vegetazione autoctona, arbustiva ed arborea, sul lato interno ed esterno della recinzione di tutti i progetti dalla larghezza di 10 mt. L'impianto che genera un maggior impatto di natura visiva sul paesaggio è quello oggetto del presente studio in virtù della maggiore estensione rispetto agli altri, il cui impatto, messo a confronto, è certamente irrilevante.

Si ritiene pertanto che l'impatto cumulativo visivo possa essere considerato trascurabile.

Consumo di suolo

Così come meglio specificato nel paragrafo relativo all'occupazione di suolo e ai dati forniti dal monitoraggio Arpa, quando si parla di consumo di suolo è bene distinguere tra:



- consumo di suolo permanente (edifici, fabbricati, strade pavimentate, sede ferroviaria, piste aeroportuali, banchine, piazzali e altre aree impermeabilizzate o pavimentate, serre permanenti pavimentate, discariche);
- consumo di suolo reversibile (aree non pavimentate con rimozione della vegetazione e asportazione o compattazione del terreno dovuta alla presenza di infrastrutture, cantieri, piazzali, parcheggi, cortili, campi sportivi o depositi permanenti di materiale; impianti fotovoltaici a terra; aree estrattive non rinaturalizzate; altre coperture artificiali non connesse alle attività agricole in cui la rimozione della copertura ripristina le condizioni naturali del suolo).

Il progetto "Gela – 10 MWp" non prevede consumo di suolo permanente poiché, al termine della vita utile dell'impianto questo verrà smesso; relativamente al consumo di suolo reversibile, è bene sottolineare come sia scorretto dire che le strutture occuperanno 18,31 ha (che è lo spazio recintato). Lo spazio effettivamente occupato sarà minimo e circoscritto solo alle strutture (battipalo) e, grazie alla tecnologia ad inseguimento monoassiale, che permette di avere delle strutture la cui distanza dal suolo varia dai 50 ai 200 cm, questo consentirà una maggiore permeabilità del suolo che scongiurerà il pericolo della desertificazione o della perdita di fertilità del suolo.

Anche in questo caso, l'impianto che genera un maggior impatto è quello oggetto del presente studio; sulla base delle considerazioni su espresse, valutando le dimensioni e le caratteristiche degli impianti esistenti, si ritiene che, in ragione della ridotta estensione di questi ultimi, l'impatto cumulativo possa essere considerato trascurabile."

Impianti in fase di autorizzazione

"Per la valutazione dell'impatto cumulativo si è fatto riferimento agli impianti in fase di autorizzazione che hanno presentato istanza precedentemente al progetto FV GELA - 10MW.

In prossimità dell'area di progetto, nel raggio di 2 km come evidenziato nell'immagine seguente (cfr.SIA), si riscontrano 2 impianti fotovoltaici in approvazione di seguito descritti; in verde l'impianto fotovoltaico denominato FV BARTOLI, in azzurro l'impianto fotovoltaico FV SPADARO e in viola, appena fuori i 2km, un ulteriore impianto denominato FV SETTEFARINE;

Considerando adesso i 5 km di raggio è possibile analizzare un ulteriore impianto così come mostrato nell'immagine (cfr.) sottostante denominato FV GELA NCO (CL).

Analizzando adesso il raggio di 10 km è possibile individuare 2 impianti così come mostrato nell'immagine sottostante (cfr.) denominati GELA FV e FV LOCUZZA.

Nelle conclusioni il Proponente analizza l'effetto cumulo con gli impianti in fase di autorizzazione nel raggio di 2 km con riferimento alle componenti ambientali "atmosfera", "ambiente idrico", "avifauna", "paesaggio" e "consumo di suolo".



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PREVISTE

CONSIDERATO che il proponente nello SIA, paragrafo "Misure di mitigazione e compensazione previste" descrive :

"La fase della mitigazione ambientale è finalizzata alla riduzione degli impatti sul territorio attraverso interventi di riduzione degli stessi, idonee disposizioni e misure di carattere ecologico ed ambientale connesse all'intervento trasformativo. Le azioni compensative saranno finalizzate a restituire condizioni di naturalità mediante azioni di riequilibrio ecologico, quale risarcimento dei danni causati dagli effetti trasformativi dell'impianto che la mitigazione non ha potuto cancellare. Il progetto in esame tiene in considerazione che, nella fase di installazione e, per quanto possibile, anche nel corso dell'esercizio, siano compiuti alcuni interventi di mitigazione, che manterrebbero il sito ad un livello di qualità ambientale adeguato. In particolare, si provvederà a migliorare gli standard ambientali intervenendo contemporaneamente sia sull'aspetto vegetativo che su quello paesaggistico.

Le opere di mitigazione e compensazione saranno realizzate durante la fase di cantiere, limitando il movimento dei mezzi meccanici ad aree circoscritte, interessate dal progetto, prevedendo la sostituzione dei seminativi in prati permanenti con la crescita di piante foraggere spontanee (non seminate), incrementando parte di macchia mediterranea nella fascia di mitigazione perimetrale e ripristinando le aree di intervento con la posa di suolo organico e/o aggiunta di humus, al fine di favorire, nel tempo, l'insediamento di specie vegetali autoctone preesistenti. Inoltre, le suddette misure di mitigazione verranno mantenute in stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto. Le singole opere di mitigazione avranno un diverso grado di capacità di contrastare gli effetti dell'intervento ma saranno finalizzate a raggiungere, nel loro insieme, non solo un effetto di riduzione degli impatti ma anche di riqualificazione ambientale dell'intera area."

Fase di costruzione

Atmosfera

"Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:

- i mezzi di cantiere saranno sottoposti a regolare manutenzione;
- manutenzioni periodiche e regolari delle apparecchiature presenti in cantiere.

Per ridurre il sollevamento polveri verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:

- circolazione degli automezzi a bassa velocità;
- eventuale bagnatura delle strade e dei cumuli di scavo stoccati;
- lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti prima dell'immissione sulla viabilità pubblica."

Rumore

"Al fine della mitigazione dell'impatto acustico in fase di cantiere sono previste le seguenti azioni:

- rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle lavorazioni;
- la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose tramite l'impiego di più attrezzature e più personale;
- la scelta di attrezzature più performanti dal punto di vista acustico;

pag. 56 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



- manutenzione programmata per macchinari e attrezzature;
- divieto di utilizzo di macchinari senza dichiarazione CE di conformità e indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 262/02. "

Impatto visivo e inquinamento luminoso

"Per ridurre al minimo l'impatto visivo del cantiere, si provvederà a:

- mantenere l'ordine e la pulizia quotidiana;
- depositare i materiali esclusivamente nelle aree di stoccaggio predefinite;
- individuare idonee aree di carico/scarico dei materiali e stazionamento dei mezzi all'interno del cantiere.

Per quanto concerne l'impatto luminoso, si ridurrà ove possibile, l'emissione di luce nelle ore crepuscolari invernali, senza compromettere la sicurezza dei lavoratori; eventuali lampade presenti nell'area di cantiere saranno orientate verso il basso e tenute spente qualora non utilizzate. "

Fase di esercizio

Rumore

"Le emissioni di rumore saranno limitate al funzionamento dei macchinari elettrici, progettati e realizzati nel rispetto dei più recenti standard normativi ed il cui alloggiamento è previsto all'interno di apposite cabine tali da attenuare ulteriormente il livello di pressione sonora in prossimità della sorgente stessa. È opportuno specificare che l'impianto insiste in un contesto rurale-agricolo all'interno del quale non risultano presenti particolari habitat e distante dai centri abitati. "

Impatto visivo e paesaggio

"Complessivamente, le opere di mitigazione e compensazione occuperanno una superficie pari a circa il 23 % dell'area di impianto intesa come superficie recintata; in particolare, su un totale di circa 18,31 ha, la fascia di mitigazione perimetrale occuperà una superficie di 1,43 ha mentre le aree di compensazione occuperanno una superficie totale di 2,75 ha.

La valutazione delle specie arboree da utilizzare è stata dettata dalla volontà di conciliare l'azione di mitigazione/riqualificazione paesaggistica con la valorizzazione della vocazione agricola dell'area di inserimento dell'impianto.

In merito agli interventi di mitigazione e compensazione sono state elaborate 4 tipologie di intervento:

- **Recinzioni con barriera vegetale** - Le aree destinate alla collocazione delle strutture, saranno protette da una recinzione metallica costituita da sostegni in metallo in profilati a "T" posati ad interasse di 2 m e lunghi 2,55 m; l'altezza massima fuori terra della recinzione sarà di 1,8 m e questa sarà sollevata da terra 25 cm per garantire il passaggio della microfauna locale. Al fine di ridurre l'impatto visivo, l'intervento è mirato all'inserimento di una schermatura perimetrale con vegetazione autoctona, arbustiva ed arborea, antintrusione con altezza pari a circa 2,5 mt. La larghezza della fascia sarà costante di 10 m e avrà complessivamente una lunghezza di 1,95 km. L'inserimento di questa fascia di mitigazione garantirà la formazione di una cortina verde che nasconderà alla vista, anche dai terreni limitrofi, i pannelli fotovoltaici.



Tra le specie arbustive che idonei troviamo biancospino, l'agnocasto, l'alaterno, il lentisco, il corbezzolo, l'alloro, l'oleandro, il mirto, il viburno tino, le filliree, la ginestra comune, l'assenzio arbustivo, l'atriplice alimo, il rosmarino, il camedrio femmina, la ruta d'Aleppo e la lavanda; mentre quelle arboree: il pioppo bianco, la quercia di Virgilio o castagnara, la quercia da sughero, la tamerice maggiore, la tamerice comune, il sorbo domestico e l'olivastro.

*- **Area di compensazione**_ A Nord-occidentale dell'area d'impianto, come si evince anche dalle tavole allegate, una porzione presenta un habitat degradato e in pessimo stato di conservazione a causa delle lavorazioni agricole. Per salvaguardare il suddetto habitat, si è scelto di inglobarla all'interno di una più ampia zona di mitigazione ambientale, interna all'area di progetto. In particolare nell'ampia area di compensazione saranno messe a dimora esclusivamente specie vegetali arbustivo-arboree mediterranee autoctone.*

*- **Posizionamento di nidi artificiali**_ All'interno dell'area di progetto, e nelle aree limitrofe, sono stati riscontrati nidi di cicogna bianca. Per salvaguardare detta specie si prevede l'interramento di alti pali in legno, dove la specie potrebbe nidificare; questi saranno posizionati specialmente nei dintorni dell'area di compensazione presente a nord, adiacente un laghetto collinare artificiale. Inoltre, su questi pali andranno posizionati altri nidi artificiali, per attirare sia specie avifaunistiche rare e protette (come la ghiandaia marina) che rifugi per pipistrelli o Bat Box. Infine, per incrementare e arricchire ulteriormente la biodiversità faunistica, si prevede anche l'installazione di cassette o rifugi per insetti impollinatori (pronubi) selvatici appartenenti all'ordine degli imenotteri.*

Nel periodo di attività del parco fotovoltaico (circa 30 anni) saranno assenti le operazioni di lavorazione dei terreni allo scopo di creare un prato stabile diffuso, favorendo così il mantenimento della flora pabulare spontanea; garantirà una copertura permanente del suolo, che favorirà la mitigazione dei fenomeni di desertificazione, e di erosione per ruscellamento delle acque superficiali. Il prato stabile apporterà una copertura perenne, per il quale dopo l'insediamento, non sarà necessario effettuare semine, ma provvedere al suo mantenimento con l'apporto di concimazione e sfalcature.

Questi interventi serviranno a ricostruire lo strato erbaceo ed arbustivo nelle adiacenze dell'impianto fotovoltaico, intervenendo con opere mirate a restituire in breve "tempo tecnico" uno strato vegetale utile a due precise funzioni:

- Ricomporre lo strato organico del suolo e consolidare le superfici, allontanando il rischio di erosione;*
- Ricostruire la componente vegetale del paesaggio per mitigare l'impatto ambientale paesaggistico.*

Al fine di garantire una maggiore compatibilità ambientale del sito, verranno altresì rispettati i seguenti accorgimenti:

- Le file dei pannelli saranno poste ad una distanza di interasse di circa 2,50 metri l'una dall'altra in modo da permettere il passaggio dei raggi solari, della pioggia e al fine di consentire l'attività agricola;*
- Saranno evitate cementificazioni che rendano impermeabile l'area."*

CONSIDERATO che nelle "Conclusioni" dello SIA il Proponente afferma quanto segue:

pag. 58 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



"Il progetto prevede l'installazione di 23976 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino e relativi impianti e opere accessorie, che includono 50 inverter per la trasformazione da corrente in continua in corrente alternata.

L'area all'interno della quale si inserisce il progetto è classificata come area agricola; in nessuna parte dell'area di progetto ricadono aree vincolate ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D.Lgs. 42/2004, né tantomeno insistono SIC-Z.P.S. Diversamente l'area d'impianto è localizzata all'interno del perimetro IBA n. 166 denominata "Biviere e Piana di Gela".

L'analisi degli impatti meticolosamente effettuata ha sottolineato come in virtù della durata e tipologia delle attività gli impatti siano trascurabili o bassi per specifiche componenti, in ogni caso mitigabili con accorgimenti progettuali. Al contrario si vuole sottolineare come, grazie alla realizzazione di questo progetto, ci saranno degli impatti positivi sotto diversi aspetti, da quello ambientale a quello economico.

La previsione di un'estesa fascia di mitigazione tutt'intorno l'impianto e di un'area di compensazione a Nord-Ovest dell'area di impianto, provvederà ad incrementare e ricostituire la macchia mediterranea portando così ad un accrescimento del valore ambientale e paesaggistico dell'area di progetto che non presenta alcuna specie arborea arbustiva. Questo, assieme al prato stabile, contribuirà a garantire una copertura vegetale per tutto l'anno, preservare la fertilità del terreno ed il relativo quantitativo di sostanza organica, creare un habitat quasi naturale e ridurre i fenomeni di erosione del suolo. È bene inoltre sottolineare che l'indice di occupazione dell'area sia solo del 23%, poiché su un'area complessiva di circa 18,31 ha la superficie occupata dalle strutture è solamente pari a circa 4,81 ha, un valore assolutamente rilevante in termini di impatto visivo ma soprattutto ambientale."

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente ha prodotto uno "Studio di Incidenza Ambientale" articolato su 4 fasi (I Screening, II Valutazione appropriata, III Analisi delle soluzioni alternative e IV Definizione delle misure di compensazione) rispetto alla ZPS ITA050012 e riporta quanto segue *"L'area interessata dal progetto in esame è posta all'esterno delle aree tutelate dei Siti Natura 2000 presenti, ad una distanza minima di più di 580 metri dal confine della ZPS ITA050012 "Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela" (questa diminuisce a circa 300 metri se si tiene conto dell'elettrodotto da interrare lungo la Strada Statale SS117bis). Anche se la suddetta area non rientra nella fascia esterna di influenza di 200 m di cui alla L.R. Sicilia 16/2016 rispetto al perimetro della predetta ZPS, tenendo conto della tipologia di opera in progetto e della sua localizzazione all'interno dell'IBA (Important Bird Areas) n. 166 denominata "Biviere e Piana di Gela" (quest'ultimo un sito individuato sulla base di criteri ornitologici applicabili su larga scala, da parte di associazioni non governative che fanno parte di BirdLife International, per la conservazione della biodiversità in generale e dell'avifauna in particolare), si ritiene opportuno redigere il presente elaborato e valutare le possibili incidenze.*

Nello specifico, si valuteranno quindi i reali o potenziali effetti degli interventi previsti sulle componenti habitat, vegetazione, flora e fauna tutelate nella ZPS ITA050012 "Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela": per completezza di esposizione, a sudovest, a est e a sudest dell'area interessata dal progetto proposto si sviluppano rispettivamente la ZSC ITA050011 "Torre Manfredia" (compresa all'interno dei confini della ZPS

pag. 59 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto; al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



suddetta), la ZSC ITA050007 "Sughereta di Niscemi" e la ZSC ITA050001 "Biviere e Macconi di Gela" (anch'essa compresa all'intero della ZPS in questione). Tuttavia, l'area interessata dal progetto in esame dista più di 5 km dal confine del primo Sito, più di 9 km dal confine del secondo e più 4 km dal confine del terzo: tali distanze, unite alla tipologia di opera in questione, all'elevato grado di antropizzazione (abitato di Gela ed area industriale) e alla frammentazione dovuta alle infrastrutture esistenti (strade e ferrovia) delle aree presenti tra la zona di progetto e i tre Siti Natura 2000 suddetti, porta a ritenere che i tre Siti "Torre Manfredi", "Sughereta di Niscemi" e "Biviere e Macconi di Gela" non possano in alcun modo subire potenziali influenze dal progetto in esame e vengono pertanto esclusi dalle successive analisi."

RILEVATO che nelle conclusioni del suddetto Studio di Incidenza Ambientale il Proponente afferma "In virtù delle considerazioni esposte, si ritiene quindi che il progetto possa essere considerato sostenibile da un punto di vista ambientale per il territorio di riferimento, anche in virtù delle ottimizzazioni di cui è provvisto e delle misure di mitigazione indicate a scopo precauzionale."

CONSIDERATO E VALUTATO che a seguito dell'emissione del P.I.I. n. 35/2022 il proponente ha prodotto la revisione generale degli elaborati di progetto in funzione delle criticità sollevate;

CONSIDERATO E VALUTATO che a seguito dell'emissione del P.I.I. n. 35/2022 il proponente ha prodotto l'elaborato "Controdeduzioni al Parere Intermedio CTS" dalla quale si rileva quanto segue: "Il presente documento ha lo scopo di fornire, in ottemperanza al preciso obbligo prescritto dal Dirigente del Servizio 1 con Prot. 22569 del 04/04/2022, le controdeduzioni al Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 35/2022 del 23/03/2022, predisposte sulla base della documentazione e delle informazioni fornite alla C.T.S. dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute nel portale regionale."

CONSIDERATO che a seguito del P.I.I. n.35/2022 il proponente ha presentato le seguenti controdeduzioni:

1. Analizzare la coerenza del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:
 - Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2014-2020;
 - Piani Regionali dei Materiali da Cava P.RE.MA.C. e dei Materiali Lapidari di Pregio P.RE.MA.L.P.;
 - Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi);
 - Oasi di protezione e rifugio della fauna di cui alla legge regionale 1° settembre 1997, n. 33 e ss. mm e ii".

Controdeduzioni del proponente

"A seguito della ricezione del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 35/2022 del 23/03/2022, il quadro programmatico dello SIA è stato aggiornato analizzando in dettaglio la compatibilità e la coerenza dell'intervento con gli strumenti di pianificazione e programmazione sopra richiamati. Nel seguito una sintesi di quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale, a cui si rimanda per un approfondimento sui singoli piani/programmi.

pag. 60 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)."



STRUMENTO: Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2014-2020

GRADO DI RELAZIONE: In accordo con la quarta priorità e in particolare alla focus area 4B "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi", il progetto mira, nella gestione del suolo agricolo, a ridurre significativamente l'utilizzo di fertilizzanti chimici, erbicidi e pesticidi, migliorando così la qualità delle acque.

*In accordo con la quarta priorità e in particolare alla focus area 4C "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi", al fine di evitare un depauperamento irreversibile del suolo agricolo utilizzato con l'impianto fotovoltaico ovvero all'indirizzo dell'area verso un progressivo processo di desertificazione, sarà previsto, per l'area interessata, un uso del suolo congruo e integrato, adottando la soluzione di praticare la conversione dei seminativi in prati stabili tra le file dei moduli fotovoltaici, nonché al di sotto degli stessi (con esclusione delle superfici occupate dalle strutture di sostegno). Sono altresì previste delle aree di compensazione in cui verranno messe a dimora specie vegetali tipiche della macchia mediterranea, quali piante di *Olea europaea* (ulivo) e di *Arbutus unedo* (corbezzolo) e una fascia di mitigazione perimetrale in cui verranno messe a dimora specie vegetali arboree (*Olea europaea*) ed arbustive (*Laurus nobilis*);*

In accordo con la quinta priorità e in particolare alla focus area 5A "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura", nelle aree a verde verranno impiegate specie vegetali autoctone che non necessitano d'acqua d'irrigazione, se non per i primi anni di vita, qualora i mesi più caldi (luglio-agosto) dovessero risultare secchi, siccitosi e privi di precipitazioni naturali.

STRUMENTO: Piani Regionali dei Materiali da Cava P.RE.M.A.C. e dei Materiali Lapidei di Pregio P.RE.M.A.L.P.

GRADO DI RELAZIONE: L'area di progetto, il cavidotto e il palo 14G24 distano oltre 4 km dall'area suscettibile di attività estrattiva più prossima; pertanto, si escludono possibili interferenze con gli obiettivi e i vincoli definiti dal Piano Regionale dei Materiali da Cava e dal Piano dei Materiali Lapidei di Pregio.

STRUMENTO: Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi)

GRADO DI RELAZIONE: Il progetto in esame non interferisce con nessun Sito di Interesse Geologico. Dalla consultazione del Geoportale è emerso che il geosito più vicino (geosito NAT-2BT-0106) dista circa 7,47 km dall'area di progetto, circa 8,27 km dal cavidotto e circa 8,38 km dal palo 14G24; pertanto, si ritiene che l'intervento non interferisca in alcun modo con esso e che, quindi, sia compatibile e coerente con lo strumento di pianificazione esaminato.

STRUMENTO: Oasi di protezione e rifugio della fauna di cui alla legge regionale 1° settembre 1997, n. 33 e ss. mm e ii

GRADO DI RELAZIONE: Dall'analisi dell'ambito territoriale di caccia CL2, quello in cui ricade l'area d'intervento, è emerso che le aree interessate dal progetto oggetto di studio non interferiscono con alcuna oasi di protezione per la fauna; pertanto, si ritiene che il progetto in esame sia compatibile con le oasi di protezione e rifugio della fauna di cui alla legge regionale 1° settembre 1997, n. 33 e ss. mm e ii.



”

CONSIDERATO che il proponente, nell'elaborato indicato, descrive ampiamente quanto richiesto;

CONSIDERATO e VALUTATO che nello SIA aggiornato il proponente ha analizzato la coerenza del progetto con i suddetti strumenti di pianificazione, **la criticità n. 1 è superata.**

2. La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.

Controdeduzioni del proponente

“Al capitolo 2. Quadro di riferimento programmatico dello Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto di impianto fotovoltaico denominato “GELA-10 MWp”, sono stati analizzati gli aspetti relativi all'inquadramento delle azioni progettuali con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore a livello comunale, regionale nazionale ed europeo, verificando la coerenza e la compatibilità del progetto rispetto alle norme, alle prescrizioni e agli indirizzi previsti dai vari strumenti di programmazione esaminati, nonché vincoli presenti nell'area. Al fine di redigere tale quadro di riferimento sono stati presi in considerazione gli strumenti di pianificazione e programmazione richiamati nella prescrizione n. 1 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 35/2022 del 23/03/2022 (1. OSSERVAZIONE AL PUNTO 1), nonché i principali strumenti programmatici e normativi ritenuti rilevanti e pertinenti all'ambito d'intervento in progetto.

Coerentemente a quanto richiesto dalla prescrizione n. 2 di codesto Parere, la valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione esaminati è stata condotta evidenziando vincoli e prescrizioni contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente.

Al fine di specificare le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento, per ogni piano o programma preso in considerazione, ad esclusione dei piani e delle direttive di carattere europeo sul settore energetico, l'analisi vincolistica/prescrittiva è stata integrata da apposita documentazione cartografica che evidenzia in maniera esplicita i vincoli e/o le prescrizioni contenute nello specifico strumento di pianificazione/programmazione esaminato.

Per maggiori approfondimenti in merito alla valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione, si rimanda al capitolo 2. Quadro di riferimento programmatico dello Studio di Impatto Ambientale (codice elaborato: 31-ABZO-VIA.31).”

pag. 62 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - “Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato “GELA-10MWp”, di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo” distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)”



CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 2 è superata.**

3. La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.

Controdeduzioni del proponente

"Al capitolo 2. Quadro di riferimento programmatico dello Studio di Impatto Ambientale (codice elaborato: 31-ABZO-VIA.31) l'analisi dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione presi in considerazione ha interessato sia l'areale di progetto che le aree interessate dalla linea di connessione. Quanto appena affermato è desumibile dall'analisi vincolistica/prescrittiva riportata all'interno dello SIA e dalle tavole grafiche allegata in cui viene evidenziato, oltre all'areale di progetto, anche il tracciato di connessione e il palo 14G24 di nuova realizzazione.

Per maggiori approfondimenti si rimanda allo Studio di Impatto ambientale e agli allegati grafici allegati allo stesso"

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 3 è superata.**

4. Il Proponente in considerazione che il progetto ricade entro i confini dell'I.B.A. n. 166 "Biviere e Piana di Gela" e a circa 540m dalla ZPS ITA050012 "Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela" e sottrarrà circa 18 ha di agro-ecosistema ad alto valore ecologico di habitat idonei per la riproduzione e sottrazione di aree per l'alimentazione con potenziali effetti sulle specie di interesse conservazionistico, dovrà richiedere il Parere preventivo endoprocedimentale all'Ente Gestore ai sensi del D.A. 30 marzo 2007 e s.m.i..".

Controdeduzioni del proponente

"Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 4 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 35/2022 del 23/03/2022, la Società Proponente, dopo essersi messa in contatto con la Lipu (Lega italiana protezione uccelli), Ente Gestore della R.N.O. Biviere di Gela, in data 07/09/2022 ha inviato all'indirizzo PEC lipuriservabiviere@legalmail.it i seguenti elaborati progettuali:

- SIA (codice elaborato: 31-ABZO-VIA.31);
- Schema di installazione generale (codice elaborato: 69-ABZO-TR.04);
- Carta sensibilità ecologica (codice elaborato: 68-ABZO-VIA.T17);
- Carta pressione antropica (codice elaborato: 69-ABZO-VIA.T18);
- Carta fragilità ambientale (codice elaborato: 70-ABZO-VIA.T19);
- Carta valore ecologico (codice elaborato: 71-ABZO-VIA.T20);
- Carta della presenza flora a rischio estinzione (codice elaborato: 60-ABZO-VIA.N03);
- Carta della presenza vertebrati a rischio estinzione (codice elaborato: 59-ABZO-VIA.N02);
- Carta della vegetazione (codice elaborato: 61-ABZO-VIA.N04).

pag. 63 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



Poiché è stata fornita tutta la documentazione necessaria, si attende che codesto Ente (Lipu) si esprima mediante Parere preventivo endoprocedimentale.”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha recepito quanto richiesto, **la criticità n. 4 è superata.**

5. Produrre gli elaborati grafici del piano regolatore indicando in sovrapposizione l'area di impianto rispetto a eventuali fasce di rispetto previste dalla diversa normativa di settore.

Controdeduzioni del proponente

“Il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) Comunale rappresenta il principale strumento di base per ogni attività amministrativa comunale e per lo sviluppo economico-sociale della comunità, oltre ad essere indispensabile strumento di tutela ambientale, storica e culturale del territorio.

Con DDG n. 169 del 12/10/2017, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della Legge Regionale dell'Urbanistica n. 71 del 27 Dicembre 1978, in conformità ai pareri resi dal consiglio regionale dell'Urbanistica, è stata approvata la revisione del Piano Regolatore Generale adottato con delibera del Commissario ad Acta n. 60 del 14/06/2010.

Le aree oggetto di studio rientrano all'interno dell'area zonizzata “E – Verde agricolo” di cui all'art.62 delle NTA. Nella zona E sono ammesse tutte le destinazioni d'uso che non implicano cubatura superiore a 0,03 mc/mq, le attività relative all'agricoltura e le attività connesse con l'uso del suolo agricolo, al pascolo, al rimboschimento, alla coltivazione in serre, alla coltivazione di boschi e alle aree improduttive, alla zootecnia con annesso strutture. È ammessa la realizzazione di strade poderali e interpoderali, piazzali, anche se non espressamente indicate nelle cartografie del PRG, previa autorizzazione comunale. Sono ammessi, in deroga alla volumetria, impianti o manufatti edilizi destinati alla lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici, allo sfruttamento a carattere artigianale di risorse naturali, secondo le indicazioni delle presenti norme e/o nei limiti previsti dall'art.22 della L.R. 71/78 e successive modifiche ed integrazioni.

Indipendentemente dal fatto che gli interventi edilizi interessino aree sottoposte a vincoli di tutela e salvaguardia del territorio e del paesaggio, tutti gli interventi (edilizi, produttivi, culturali, delle infrastrutture e della viabilità) rivolti a modificare lo stato de luoghi devono essere analizzati anche sotto il profilo della tutela del paesaggio al fine di non compromettere gli elementi storici, culturali e costitutivi del territorio stesso.

Nella Zona Territoriale Omogenea E gli edifici destinati alla residenza sono consentiti. La tipologia dovrà essere case unifamiliari, e non è ammessa più di una unità abitativa per edificio.

Indici e parametri urbanisti

L'indice di fabbricabilità fondiario è determinato ai sensi dell'art.2 della L.R. n. 71/78, in 0,03 mc/mq.

- a) numero dei piani fuori terra 2;*
- b) altezza massima mt. 7,00;*
- c) distanza dai confini m.7,50;*
- d) distanza fra fabbricati di aziende diverse m.15,00;*
- e) distanza fra fabbricati della stessa azienda m.10,00, se con destinazione d'uso diversa;*

pag. 64 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - “Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato “GELA-10MWp”, di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo” distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)”



f) distacchi dai cigli stradali non inferiori a quelli fissati dal D.I. del 1° aprile 1968, n.1404 e dal Nuovo Codice della strada;

g) copertura piana o, se a falde, con tegole e coppi tipo siciliano;

h) non sono ammessi piani sottotetto abitabili e/o mansarde.

Per quanto non specificato dalle norme tecniche di PRG in termini delle definizioni delle tipologie, dei distacchi dei fabbricati, dei criteri di progettazione e delle fasce di rispetto, si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa specifica ed in particolare al Nuovo codice della strada.

Per quanto riguarda la distanza da rispettare dalle strade, si riporta quanto disposto dal D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 all'art.26 (art. 16 Codice Stradale): "Fasce di rispetto fuori dai centri abitati":

Fuori dai centri abitati, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:

a) 60 m per le strade di tipo A;

b) 40 m per le strade di tipo B;

c) 30 m per le strade di tipo C;

d) 20 m per le strade di tipo F, ad eccezione delle strade vicinali (come definite dall'art. 3, comma 1, n. 52 del codice);

e) 10 m per le strade vicinali di tipo F.

Fuori dai centri abitati, come delimitati ai sensi dell'articolo 4 del codice, ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale, nel caso che detto strumento sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano già esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:

a) 30 m per le strade di tipo A;

b) 20 m per le strade di tipo B;

c) 10 m per le strade di tipo C.

Come si evince dalla carta di cui sopra, l'area d'impianto ricade in area agricola ma è esterna a vincoli di qualsiasi natura; diversamente, il cavidotto attraversa il tracciato della nuova Tangenziale prevista a Nord del centro abitato. Premesso che il cavidotto sarà posto sottotraccia e insisterà su strada pubblica, si ritiene che l'attraversamento di queste zone, poste sul nuovo tracciato previsto in prossimità della SS 117bis, non interferisca con la realizzazione dell'infrastruttura stradale.

Sebbene l'insediamento di un impianto da fonte rinnovabile non sia espressamente previsto delle NTA del PRG per le Zone Agricole, in considerazione di quanto previsto all'art. 12 comma 7 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. "Gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14."; si ritiene pertanto che l'intervento oggetto di studio sia compatibile con la

pag. 65 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



destinazione urbanistica da Piano Regolatore del sito, in quanto, come meglio specificato nei capitoli dedicati dello SIA, verranno messe in atto misure di compensazione e mitigazione opportunamente valutate."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 5 è superata.**

6. È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.

Controdeduzioni del proponente

"A seguito della ricezione del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 35/2022 del 23/03/2022, è stata prodotta una rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale e la Carta Valore Ecologico. A seguire una sintesi di quanto riportato nei capitoli 4.4.1.3 e 4.4.1.4 dello Studio di Impatto Ambientale (codice elaborato: 31-ABZO-VIA.31).

Sensibilità ecologica

Questo indice fornisce una misura della predisposizione intrinseca dell'habitat al rischio di degrado ecologico-ambientale. La sensibilità ecologica può essere dovuta o alla presenza di specie animali e vegetali che sono state classificate come a rischio di estinzione, oppure per particolari caratteristiche di sensibilità del biotopo stesso, in presenza o meno di fattori antropici. Nello specifico, la sensibilità di un biotopo viene valutata per la sua inclusione negli habitat prioritari (Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE), presenza di vertebrati e flora a rischio per la lista rossa IUCN (International Union for the Conservation of Nature), per la sua distanza dal biotopo più vicino appartenente allo stesso tipo di habitat, per la sua ampiezza e rarità. Dall'analisi della cartografia ricavata tramite applicazioni in ambiente GIS (Geographic Information System) è emerso che l'area di progetto, il cavidotto e il nuovo palo 14G24 ricadono in aree caratterizzate da un indice "molto basso" della presenza potenziale di flora a rischio estinzione; fanno eccezione alcune porzioni del cavidotto che interessano zone non classificate.

In riferimento, invece, all'indice presenza vertebrati a rischio estinzione, l'areale di progetto e il nuovo palo 14G24 ricadono in aree caratterizzate da un valore dell'indice "basso", mentre il cavidotto attraversa sia delle aree caratterizzate da un valore "basso" che zone non classificate.

Dalla sovrapposizione del layout d'impianto con la Carta della Sensibilità Ecologica si evince come l'area di progetto e il nuovo palo 14G24 ricadono in un sito caratterizzato da un livello "basso" di sensibilità ecologica. Il cavidotto, invece, attraversa delle aree classificate a "basso" livello di sensibilità ecologica e aree "non classificate".

pag. 66 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotta), particella 211 (parte inerente l'elettrodotta e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotta)"



Vista l'assenza di habitat prioritari secondo Natura 2000 (ad eccezione del localizzato e molto degradato habitat 1310 "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose" lungo una limitata porzione dell'area di progetto a nord-ovest), la scarsa presenza di vertebrati e di flora a rischio di estinzione e tenuto conto degli interventi di mitigazione/compensazione previsti per il progetto in questione, si esclude un danno diretto e una indiretta interferenza sulle condizioni ecologiche degli habitat a seguito dell'installazione del parco fotovoltaico e della posa del cavidotto. Pertanto, si ritiene che l'impatto relativo al degrado ecologico-ambientale sia trascurabile.

Pressione antropica

Questo indice rappresenta il disturbo complessivo di origine antropica che interessa gli ambienti all'interno di un habitat. Tale indice viene valutato tramite la stima indiretta e sintetica del grado di disturbo indotto su un biotopo dalle attività umane. Gli indicatori utilizzati per la stima dell'indice pressione antropica sono: grado di frammentazione di un biotopo prodotto dalla rete viaria, costrizione del biotopo e diffusione del disturbo antropico.

Dalla figura seguente si evince che l'area di progetto e il nuovo palo 14G24 ricadono in un sito caratterizzato da un livello "medio" di pressione antropica. Il cavidotto, invece, attraversa delle aree classificate a "medio" livello di pressione antropica e aree "non classificate".

Il progetto proposto, quindi, non entra in contrasto con l'ambiente che lo circonda anzi, grazie alle misure previste, potrebbe addirittura apportare qualche beneficio in termini di biodiversità.

Rete ecologica

Il percorso attuato dalla Regione Siciliana, al fine di tutelare e proteggere il patrimonio naturale, si è sviluppato a partire dagli anni Ottanta, con l'istituzione di Aree Naturali Protette, Riserve e Parchi al fine di assicurare la tutela degli habitat e della diversità biologica esistenti e promuovere forme di sviluppo legate all'uso sostenibile delle risorse territoriali ed ambientali e delle attività tradizionali.

La messa in rete di tutte le Aree Protette, le Riserve naturali terrestri e marine, i Parchi, i siti della Rete Natura 2000 (i nodi della Rete Ecologica), insieme ai territori di connessione, definisce una infrastruttura naturale, ambito privilegiato di intervento entro il quale sperimentare nuovi modelli di gestione e di crescita durevole e sostenibile con l'obiettivo di mantenere i processi ecologici ed i meccanismi evolutivi nei sistemi naturali, fornendo strumenti concreti per mantenere la resilienza ecologica dei sistemi naturali e per fermare l'incremento della vulnerabilità degli stessi.

Il processo di costruzione della Rete si è quindi mosso dall'individuazione dei nodi per definire, poi, gli elementi di connettività secondaria (zone cuscinetto e corridoi ecologici) che mettano in relazione le varie Aree Protette.

In questo modo è stata attribuita importanza non solo alle emergenze ambientali prioritarie individuate nei parchi e nelle riserve naturali terrestri e marine, ma anche a quei territori contigui che costituiscono l'anello di collegamento tra ambiente antropico e ambiente naturale.

La Rete Ecologica Regionale diviene, quindi, strumento di programmazione in grado di orientare la politica di governo del territorio verso una nuova gestione di processi di sviluppo integrandoli con le specificità

pag. 67 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotta), particella 211 (parte inerente l'elettrodotta e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotta)"



ambientali delle aree. La tutela della biodiversità attraverso lo strumento della Rete Ecologica, inteso come sistema interconnesso di habitat, si attua attraverso il raggiungimento di tre obiettivi immediati:

- *arresto del fenomeno della estinzione di specie;*
- *mantenimento della funzionalità dei principali sistemi ecologici;*
- *mantenimento dei processi evolutivi naturali di specie e habitat.*

La Rete Ecologica Siciliana è formata da nodi, pietre da guado, aree di collegamento e zone cuscinetto (buffer zones). Come si osserva dalla figura seguente, l'area di progetto, il cavidotto e il nuovo palo 14G24 risultano esterni agli elementi della rete ecologica; l'area più vicina, corrispondente a un corridoio diffuso da riqualificare, dista circa 2,6 km a nord-est dall'area di progetto, circa 2,5 km a nord-est dal cavidotto e circa 2,5 km a nord dal nuovo palo 14G24. Pertanto, si esclude qualsiasi interferenza tra l'opera prevista in progetto e le tipiche unità funzionali della rete ecologica.

Fragilità ambientale

La Fragilità Ambientale è il risultato della combinazione degli indici di Sensibilità Ecologica e di Pressione Antropica. Infatti, a differenza degli altri indici che si ottengono da un algoritmo matematico, la Fragilità Ambientale si ottiene dalla combinazione della classe di Pressione Antropica con la classe di Sensibilità Ecologica di ogni singolo biotopo, secondo una matrice che relaziona le classi in cui sono stati divisi gli indici di Sensibilità Ecologica e Pressione Antropica. Essa rappresenta lo stato di vulnerabilità del territorio dal punto di vista della conservazione dell'ambiente naturale. Nella fase di interpretazione è importante confrontare la distribuzione delle aree che risultano a maggiore Fragilità Ambientale con quelle di maggior Valore Ecologico perché, da questo confronto, possono scaturire importanti considerazioni in merito a possibili provvedimenti da adottare, qualora biotopi di alto valore e al tempo stesso di alta fragilità dovessero risultare non ancora sottoposti a tutela. (Fonte: Il progetto Carta della Natura Linee guida per la cartografia e la valutazione degli habitat alla scala 1:50.000).

Come si evince dalla figura sottostante, l'area di progetto e il nuovo palo 14G24 ricadono in un sito caratterizzato da un livello "basso" di fragilità ambientale. Il cavidotto, invece, attraversa delle aree classificate a "basso" livello di fragilità ambientale e aree "non classificate".

*Al fine di mitigare gli impatti che un'opera, come quella in oggetto, potrebbe manifestare nei confronti dell'ambiente naturale, sono stati previsti appositi accorgimenti. Nello specifico, si prevede di favorire lo sviluppo di un prato stabile di vegetazione spontanea tra le file dei moduli fotovoltaici, nonché al di sotto degli stessi (con esclusione delle superfici occupate dalle strutture di sostegno) e la creazione di aree di compensazione in cui verranno messe a dimora specie vegetali tipiche della macchia mediterranea, quali piante di *Olea europaea* (ulivo) e di *Arbutus unedo* (corbezzolo). È altresì prevista una fascia di mitigazione perimetrale in cui verranno messe a dimora specie vegetali arboree (*Olea europaea*) ed arbustive (*Laurus nobilis*) che contribuiranno a mitigare visivamente e paesaggisticamente l'opera prevista in progetto. Inoltre, il PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale) prevede analisi delle componenti ambientali, ossia del suolo, dell'acqua, dell'aria e della componente biotica nelle fasi Ante Opera, Corso d'Opera e Post Opera. Questo consentirà di poter avere informazioni su ciascuna delle componenti ambientali e quindi, ai sensi delle*



normative comunitarie e nazionali, sarà possibile valutare lo stato di qualità ambientale e di avere consapevolezza di un eventuale peggioramento delle condizioni ambientali.

In definitiva, vista l'assenza di habitat prioritari secondo Natura 2000 (ad eccezione del localizzato e molto degradato habitat 1310 "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose" lungo una limitata porzione dell'area di progetto a nord-ovest) e tenendo conto di quanto appena esposto, si ritiene che il progetto in oggetto sia pienamente coerente con quanto disposto dall'indice "fragilità ambientale".

Valore ecologico

Questo indice rappresenta la misura della qualità di ciascun habitat dal punto di vista ecologico-ambientale; in particolare determina la priorità nel conservare gli habitat stessi. Gli indicatori utilizzati fanno riferimento a diversi valori da poter assegnare al biotopo come, ad esempio, il valore di aree e habitat già segnalati in direttive comunitarie (come la Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, la Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE o la Convenzione di Ramsar sulle zone umide), valore per inclusione nella lista di habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE), per la presenza potenziale di vertebrati e di flora e per l'ampiezza, la rarità e rapporto perimetro/area. Gli indicatori che compongono l'indice sono: la presenza di aree e habitat sottoposti a tutela, la biodiversità e le caratteristiche strutturali dei biotopi.

L'area di progetto e il nuovo palo 14G24 ricadono in un sito caratterizzato da un livello "medio" di valore ecologico. Il cavidotto, invece, attraversa aree classificate a "medio" livello di valore ecologico e aree "non classificate".

Vista l'assenza di habitat prioritari secondo Natura 2000 (ad eccezione del localizzato e molto degradato habitat 1310 "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose" lungo una limitata porzione dell'area di progetto a nord-ovest) e tenuto conto degli interventi di mitigazione/compensazione previsti per l'impianto in oggetto, si ritiene che tale intervento sia compatibile con l'indice "valore ecologico".

Per maggiori informazioni si rimanda ai capitoli 4.4.1.3 e 4.4.1.4 dello SIA e alla visione delle seguenti tavole grafiche:

- CARTA RETE ECOLOGICA REGIONALE (codice elaborato: 42-ABZO-VIA.T08);
- CARTA DELLA FRAGILITÀ AMBIENTALE (codice elaborato: 70-ABZO-VIA.T19);
- CARTA DELLA PRESSIONE ANTROPICA (codice elaborato: 69-ABZO-VIA.T18);
- CARTA DELLA SENSIBILITÀ ECOLOGICA (codice elaborato: 68-ABZO-VIA.T17);
- CARTA DEL VALORE ECOLOGICO (codice elaborato: 71-ABZO-VIA.T20);
- CARTA DELLA PRESENZA VERTEBRATI A RISCHIO ESTINZIONE (codice elaborato: 59-ABZO-VIA.N02);
- CARTA DELLA PRESENZA FLORA A RISCHIO ESTINZIONE (codice elaborato: 60-ABZO-VIA.N03)."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 6 è superata.**

pag. 69 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



7. Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguati elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo locale direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.

Controdeduzioni del proponente

"Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 7 del Parere Istruttorio Intermedio n. 35/2022 del 23/03/2022, sono state prodotte adeguate rappresentazioni cartografiche a scala adeguata che hanno permesso di evidenziare tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo locale direttamente interessato dalle opere previste in progetto. Tra gli elementi individuati si segnalano:

- un canale di scolo che attraversa l'areale di progetto con direzione prevalente NE-SO;
- una linea elettrica aerea MT e dei tralicci di sostegno localizzati nella porzione SE della superficie analizzata;
- dei canali di scolo che perimetrano l'area in oggetto per la quasi totalità della sua estensione;
- dei limiti di coltura agraria che perimetrano la superficie d'intervento sul fianco NE.

L'individuazione degli elementi soprarichiamati ha comportato delle variazioni nel layout d'impianto di seguito descritte:

canale di scolo attraversante l'areale di progetto: il canale in oggetto, indicato nella Carta Tecnica Regionale (CTR) con il codice C003_Cabalette, è stato salvaguardato mediante la predisposizione di una fascia di rispetto dalle sponde di 10 m per lato;

tralicci e linea elettrica aerea MT: è stata prevista una fascia di rispetto della linea elettrica aerea MT di ampiezza pari a 10 m per lato;

canali di scolo localizzati a perimetro dell'area di progetto: i canali in oggetto, essendo a perimetro dell'area investigata, non saranno interessati dalla collocazione dei manufatti d'impianto. Si prevede di inserire, sul perimetro interno (verso l'area d'impianto), una fascia arborea ed arbustiva di ampiezza pari a 10 m costituita da piante di *Olea europaea* (ulivo) e *Laurus nobilis* (alloro), la quale garantirà il mantenimento dei corridoi ecologici esistenti e la mitigazione visiva dell'impianto fotovoltaico in oggetto;

limite di coltura agraria: il limite di coltura agraria indicato nella Carta Tecnica Regionale (CTR) con il codice G001_Limito di coltura agraria situato a perimetro dell'area investigata (sul fianco NE), non subirà alcuna modifica e verrà contornato, sul perimetro interno (verso l'area d'impianto) da una fascia arborea ed arbustiva di ampiezza pari a 10 m costituita da piante di *Olea europaea* (ulivo) e *Laurus nobilis* (alloro).

Nell'area investigata non sono state individuate testimonianze di valore architettonico e paesaggistico caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo (ruderi, muretti a secco, edifici agricoli, cumuli di pietra, etc.).

Per informazioni più dettagliate si rimanda agli elaborati:

- ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI E ANTROPICI (codice elaborato: 72-ABZO-VIA.T21);
- OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 56-ABZO-VIA.P05).

..

pag. 70 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_1F01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha riscontrato quanto richiesto in maniera esaustiva, la **criticità n. 7 è superata.**

8. Occorre attestare che non sussistano per l'area oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.

Controdeduzioni del proponente

"La Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2000, all'art. 10 c. 1 recita: "Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia". Il predetto articolo tiene conto delle aree percorse dal fuoco in riferimento ad aree boscate e pascoli.

Dalle carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia è emerso che nessuna area percorsa dal fuoco dal 2007 al 2021 ricade all'interno dell'area esaminata.

Inoltre, dall'analisi delle aree interessate dagli interventi in progetto, si evince che l'area di progetto e il nuovo palo I4G24 ricadono in zone con basso rischio incendio nel periodo estivo e con rischio assente nel periodo invernale. Per quanto concerne il cavidotto, questo attraversa aree con rischio basso e assente nel periodo estivo e zone con rischio assente durante il periodo invernale; inoltre, essendo questo di tipo interrato, si ritiene che non sussistano problematiche legate all'eventuale propagazione degli incendi.

Pertanto, il progetto è compatibile con il Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi e, per gli stessi motivi, con l'art. 10 della legge 353/2000.

In riferimento alla tutela dei boschi e della vegetazione, in generale, nella regione Sicilia si applica la L.R. 16/1996 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 4 si definisce bosco: "una superficie di terreno di estensione non inferiore a 10.000 mq in cui sono presenti piante forestali, arboree o arbustive, destinate a formazioni stabili, in qualsiasi

pag. 71 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



stadio di sviluppo, che determinano una copertura del suolo non inferiore al 50 per cento. Si considerano altresì boschi, sempreché di dimensioni non inferiori a quelle precedentemente specificate, le formazioni rupestri e ripariali, la macchia mediterranea, nonché i castagneti anche da frutto e le fasce forestali di larghezza media non inferiore a 25 metri." Queste aree non perdono la qualificazione di bosco anche nel caso in cui siano temporaneamente prive di vegetazione arborea sia per cause naturali, compreso l'incendio, sia per intervento antropico.

Sulla base della carta forestale regione Sicilia in riferimento alla LR 16/96, si evidenzia come l'area di intervento sia esterna alle aree boscate; nello specifico, le aree boscate più vicine distano circa 1,09 km dall'area di progetto, 1,99 km dal palo 14G24 e 1,12 km dal cavidotto.

In riferimento invece alle fasce di rispetto la cui ampiezza varia a seconda dell'estensione del bosco, (da 50 m a 200 m), l'art. 10 della L.R. 6 aprile 1996 n. 16 (sostituito dall'art. 3 della L.R. 13/99 e modificato dalla L.R. 14/2006) recita:

Comma 1: "Sono vietate nuove costruzioni all'interno dei boschi e delle fasce forestali ed entro una zona di rispetto di 50 metri dal limite esterno dei medesimi."

Comma 2: "Per i boschi di superficie superiore ai 10 ettari la fascia di rispetto di cui al comma 1 è elevata a 200 metri."

Comma 3: "Nei boschi di superficie compresa tra 10.000 mq. e 10 ettari la fascia di rispetto di cui ai precedenti commi è determinata in misura proporzionale."

Nel caso in esame, l'area di intervento è esterna alle fasce di rispetto boschive. Infatti, l'area di progetto e il nuovo palo 14G24 distano rispettivamente circa 1,09 km e 1,99 km da un bosco di superficie pari a 1,02 ha che, in accordo al comma 3 dell'art. 10 della L.R. 6 aprile 1996 n. 16, dispone di una fascia di rispetto, determinata in misura proporzionale alla superficie del bosco stesso, pari a 50,33 mt; il cavidotto dista circa 1,12 km da un bosco di superficie pari a 2,10 ha che, in accordo al comma 3 dell'art. 10 della L.R. 6 aprile 1996 n. 16, dispone di una fascia di rispetto, determinata in misura proporzionale alla superficie del bosco stesso, pari a 68,33 mt.

In definitiva, sulla base delle analisi fin qui svolte, si ritiene che l'opera in progetto sia compatibile con le norme previste in materia di tutela delle aree boscate.

Ai sensi dell'art. 58 della L.R. del 04/2003: "Gli immobili e le opere che hanno beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura non possono essere distolti dalla destinazione per la quale è stato concesso l'aiuto per almeno dieci anni dalla data di fine lavori". Poiché le aree in oggetto non hanno beneficiato di alcun aiuto regionale per l'agricoltura, l'opera proposta risulta pienamente coerente con il succitato articolo. Si riporta nel seguito la dichiarazione sostitutiva di certificazione, nella quale si attesta che l'area di interesse non ha beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura.

"

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 8 è superata.**

9. E' necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli esistenti) al fine di rappresentare: (i) oltre al puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espianare, la

pag. 72 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotta), particella 211 (parte inerente l'elettrodotta e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotta)"



tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessari fabbisogno idrico)".

Controdeduzioni del proponente

"L'area di progetto risulta priva di alberi ad alto fusto; pertanto, in merito alle prescrizioni indicate ai punti (i) e (ii) si specifica che il progetto proposto non prevede espianto e reimpianto di specie già presenti ma solo collocazione di nuove piante.

Relativamente alla prescrizione indicata al punto (iii), la proposta progettuale in oggetto prevede una fascia di mitigazione perimetrale (di ampiezza costante pari a 10 m) e delle aree di compensazione costituite da specie vegetali tipiche della macchia mediterranea in grado di incrementare lo stato vegetazionale e paesaggistico del sito di inserimento e di favorire la nidificazione della fauna selvatica autoctona.

*A seguire uno stralcio dell'elaborato grafico denominato OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 56-ABZO-VIA.P05) nella quale vengono evidenziate le opere a verde previste in progetto. Per le aree di mitigazione e compensazione sono state scelte piante di *Olea europaea* (ulivo), *Laurus nobilis* (alloro) e di *Arbutus unedo* (corbezzolo). Queste sono piante autoctone della Sicilia adatte a un'altitudine che va dal livello del mare fino a 300-400 di quota. Le bacche prodotte sono gradite sia agli uccelli che da altri animali selvatici e costituiranno un importante risorsa alimentare per gli animali presenti nelle adiacenze dell'areale d'impianto. Inoltre, l'alloro e il corbezzolo, essendo piante mellifere, ben si adattano ai pascoli apistici.*

Per il dettaglio delle schede botaniche delle specie sopra indicate si rimanda all'elaborato RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA (codice elaborato 32-ABZO-VIA.32)."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha riscontrato quanto richiesto, la criticità n. 9 è superata.

10. La fascia di rispetto perimetrale di 10 metri deve essere interamente realizzata con l'impiego di specie vegetali in grado di produrre bacche e di favorire la nidificazione e con l'impiego di vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea tipica della macchia mediterranea avente un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente realizzata su doppio filare; al fine di un migliore inserimento paesaggistico, la recinzione perimetrale deve essere installata tra detta fascia di rispetto e l'impianto fotovoltaico.

Controdeduzioni del proponente

"Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 10 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 35/2022 del 23/03/2022, la fascia di mitigazione perimetrale di ampiezza pari a dieci metri, impiantata esternamente alla recinzione che corre lungo tutto il perimetro dell'area in oggetto, sarà costituita da specie

pag. 73 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



vegetali arboree e arbustive che siano in grado di fornire alimentazione e di favorire la nidificazione della fauna selvatica autoctona. In essa verranno messe a dimora piante di Olea europaea (ulivo) e di Laurus nobilis (alloro) con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente realizzata su doppio filare sfalsato con distanza tra le piante pari a 6 metri lungo la stessa fila. L'alloro è una pianta autoctona tipica della macchia mediterranea adatta a un'altitudine che va dal livello del mare fino a 300-400 di quota, importante per la nidificazione e per inerbire la fascia di mitigazione perimetrale. Le bacche prodotte da questa specie vegetale sono gradite sia dagli uccelli che da altri animali selvatici e costituiranno un'importante risorsa alimentare per gli animali presenti nelle adiacenze dell'areale d'impianto, inoltre essendo questa una pianta mellifera ben si adatta per i pascoli apistici.

Per maggiori informazioni sulle opere a verde caratterizzanti il progetto in oggetto, si rimanda agli elaborati RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA (codice elaborato 32-ABZO-VIA.32) e OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 56-ABZO-VIA.P05)."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha riscontrato quanto richiesto in maniera non approfondita, la criticità n. 10 è superata con le **Condizioni Ambientali previste dal presente parere.**

11. Adeguare/integrare la documentazione prodotta al fine di assicurare che la fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc).

Controdeduzioni del proponente

"Al fine di mitigare l'impatto visivo e di incrementare la biodiversità, il progetto di impianto fotovoltaico denominato "Gela-10MWp" prevede una schermatura perimetrale di ampiezza pari a dieci metri, posta esternamente alla recinzione che corre lungo tutto il perimetro dell'areale di interesse, costituita da specie vegetali arboree e arbustive in grado di fornire alimentazione e di favorire la nidificazione della fauna selvatica autoctona. Le specie scelte sono l'Olea europaea e il Laurus nobilis, piante tipiche della macchia mediterranea, in grado di incrementare lo stato vegetazionale, ecosistemico e paesaggistico del sito di inserimento.

La manutenzione della vegetazione arborea prevede le seguenti operazioni:

- irrigazioni;
- concimazioni (da effettuare assecondando la fisiologia della pianta sottoposta a trapianto);
- potature di formazione;
- spollonature;
- eliminazione e sostituzione delle piante morte;
- difesa dalla vegetazione infestanti con lavorazione meccanica (trattrice e trinciaerba/erpice);
- ripristino della verticalità delle piante, a seguito di cedimenti del suolo o eventi atmosferici;

pag. 74 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



- controllo legature e tutoraggi;
- controllo dei parassiti e delle fitopatie in genere.

In riferimento al piano di mantenimento colturale citato nella prescrizione su riportata, si specifica che esso è stato ampiamente trattato all'interno dell'elaborato RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA (codice elaborato 32-ABZO-VIA.32) a cui si rimanda per tutti gli approfondimenti."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha riscontrato quanto richiesto in maniera non approfondita, la criticità n. 11 è superata con le Condizioni Ambientali previste dal presente parere.

12. Al progetto dovrà essere allegato il piano di manutenzione delle opere a verde. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.

Controdeduzioni del proponente

"La manutenzione delle opere a verde costituisce una fase fondamentale da perseguire per una corretta crescita e conservazione delle specie vegetali previste in progetto. A tal fine, è stato predisposto un piano di manutenzione quinquennale delle opere a verde, di seguito riportato, che individua gli interventi manutentivi ordinari e straordinari da realizzare nei primi anni dopo la messa a dimora delle specie vegetali costituenti parte integrante dell'impianto fotovoltaico in oggetto.

MANUTENZIONE AREA MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

La manutenzione della vegetazione arborea prevede le seguenti operazioni:

- irrigazioni, eventualmente di soccorso;
- concimazioni (da effettuare assecondando la fisiologia della pianta sottoposta a trapianto);
- potature di formazione;
- spollonature;
- eliminazione e sostituzione delle piante morte;
- difesa dalla vegetazione infestanti con lavorazione meccanica (trattrice e trinciaerba/erpice);
- ripristino della verticalità delle piante, a seguito di cedimenti del suolo o eventi atmosferici;
- controllo legature e tutoraggi;
- controllo dei parassiti e delle fitopatie in genere.

GESTIONE DELLE INFESTANTI

Lungo la fascia perimetrale e tra gli arbusti, la gestione delle infestanti sarà effettuata per mezzo di interventi meccanici, con l'impiego di piccola trattrice e trinciaerba/erpice, decespugliatore.

INTERVENTI DI MANUTENZIONE PRIMO E SECONDO ANNO

Gli interventi da eseguire annualmente e ove necessario più volte nel corso dell'anno consistono in:

- N° 1 intervento di reintegrazione delle fallanze;
- N° 1 intervento annuo di potatura di formazione e di rimozione del secco di tutti gli alberi di nuovo impianto;
- N° 2 verifiche dei pali tutori e dei legacci con consolidamento al fusto;

pag. 75 di 144



- N° 1 intervento di controllo fitosanitario ed eventuale intervento antiparassitario sulle alberature;
- N° 3 interventi di rimozione della vegetazione infestante con lavorazione meccanica (trattrice e trinciaerba/erpice) nella fascia di mitigazione e nell'area di compensazione.

INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUCCESSIVI AL SECONDO ANNO FINO AL QUINTO

Gli interventi da eseguire annualmente e ove necessario più volte nel corso dell'anno consistono in:

- N° 3 (indicativamente) sarchiature lungo i filari della fascia perimetrale;
- N° 1 intervento di reintegrazione delle fallanze;
- N° 1 interventi di concimazione della fascia arborea perimetrale con concimi organici a lenta cessione;
- N° 1 intervento di potatura ogni due anni sulle alberature presenti nella fascia di mitigazione;
- N° 1 intervento annuo di spollonatura sugli olivi della fascia di mitigazione;
- N° 3 interventi di rimozione dalla vegetazione infestante con lavorazione meccanica (trattrice e trinciaerba/erpice);
- N° 1 verifica dei pali tutori e dei legacci con consolidamento al fusto;
- N° 1 intervento di controllo fitosanitario ed eventuale intervento antiparassitario.

Alla fine del terzo anno dovranno essere rimossi i pali tutori.

OLIVETO

FORMA DI ALLEVAMENTO: il sistema di allevamento ha lo scopo di dare alla pianta una struttura scheletrica funzionale, al fine di assecondare la fisiologia della specie e consentire la meccanizzazione delle operazioni colturali. La forma di allevamento è il vaso policonico, costituito da un tronco alto 100-120 cm da cui dipartono tre o più branche rivestite di branche secondarie con lunghezza crescente dall'alto verso il basso. Ogni branca principale presenta una lunghezza massima di 4-5 m. Questo sistema di allevamento risulta adatto alla raccolta meccanica tenendo adeguatamente raccorciate le branche secondarie e terziarie, onde irrigidirle. Il sesto di impianto indicato è 6 m per 6 m.

GESTIONE INFESTANTI: sfalcatura o erpicatura trimestrale.

GESTIONE FITOSANITARIA: in caso di malattie batteriche con eliminazione delle parti malate. Per il controllo della Lebbra delle olive (*Gloeosporium olivarum*) si prevedono trattamenti rameici durante il periodo autunnale. Per il controllo delle cocciniglie si prevedono trattamenti con oli bianchi da effettuare durante il periodo primaverile/estivo. Per il controllo dell'occhio di pavone (*Spilotea oleaginea*), trattamento rameico in caso di raggiungimento della soglia di 30/40 foglie infette a pianta. Per il controllo della mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*) si prevedono le trappole cromotropiche o bottiglie trappola per il monitoraggio degli adulti, in caso di raggiungimento soglia di intervento trattamenti a file alterne con prodotto a base di Spinosad (prodotto consentito in agricoltura biologica).

POTATURA: in fase di reimpianto attuare un intervento di potatura di ringiovanimento per definire la forma di allevamento. Successivamente viene effettuata una potatura di produzione annuale da eseguirsi durante l'inverno o ad inizio primavera. Le principali pratiche di potatura sono le seguenti:

- eliminazione succhioni;
- alleggerimento delle cime e delle branche e regolazione dell'altezza con eventuali tagli di ritorno;
- diradamento dei rami di un anno che porteranno le gemme a fiore.

pag. 76 di 144



IRRIGAZIONE: è previsto di continuare a gestire l'oliveto in asciutto (eccezion fatta per gli olivi oggetto di trapianto a cui saranno garantite irrigazioni di emergenza al fine di favorirne l'attecchimento). Se coltivato in irriguo è possibile ottenere un incremento della produzione di circa il 30-40%.

CONCIMAZIONE: l'olivo per produrre 100kg di drupe asporta mediamente 900g di N, 200 g di P₂O₅ e 1000 g di K₂O. Pertanto, un oliveto in condizioni ordinarie asporta indicativamente 50-70 Kg/ha di N, 15-25 Kg di P₂O₅ e 60-90 Kg/ha di K₂O.

RACCOLTA: epoca tra ottobre e dicembre, può avvenire sia manualmente che con l'ausilio di macchine agevolatrici. Una pianta di olivo produce dai 15 ai 30 kg. È possibile raccogliere circa 10-12 Kg/ora di drupe per operaio. Un oliveto specializzato è in grado di produrre circa 5-6 t/ha di drupe, con una resa al frantoio tra il 15% ed il 20%.

Per maggiori approfondimenti si rimanda all'elaborato RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA (codice elaborato: 32-ABZO-VIA.32)."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 12 è superata.**

13. Deve essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del soprasuolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano culturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.

Controdeduzioni del proponente

*"La copertura del soprasuolo tra le file dei moduli fotovoltaici sarà garantita dall'inerbimento con essenze vegetali spontanee non coltivate (prati stabili). La vegetazione spontanea comprende tutte quelle forme di vita vegetale che crescono anche senza l'aiuto dell'uomo, senza bisogno di essere seminate artificialmente, senza utilizzare concimi chimici, ma semplicemente con l'azione degli elementi naturali quali l'acqua, luce, vento ed i minerali contenuti nel terreno in cui queste piante attecchiscono e si riproducono. Il contenimento dell'erba spontanea sarà effettuato tramite mezzo meccanico evitando l'uso di diserbanti chimici. Le piante spontanee, infatti, verranno sfalciate annualmente e lasciate sul posto in modo da dare nutrimento al terreno ed evitarne l'indurimento. È altresì prevista la creazione di aree di compensazione in cui verranno messe a dimora specie vegetali tipiche della macchia mediterranea, quali piante di *Olea europaea* (ulivo) e di *Arbutus unedo* (corbezzolo), al fine di migliorare lo stato vegetazionale e paesaggistico dell'area e una fascia di mitigazione perimetrale di larghezza pari a 10 m in cui verranno messe a dimora specie vegetali arboree (*Olea europaea*) ed arbustive (*Laurus nobilis*) in grado di fornire alimentazione e di favorire la nidificazione della fauna selvatica autoctona.*

Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA (codice elaborato 32-ABZO-VIA.32)."

pag. 77 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha riscontrato quanto richiesto in maniera non adeguata, **la criticità n. 13 è superata con le Condizioni Ambientali previste dal presente parere.**

14. Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda i passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base dello studio sugli habitat e sulle principali specie target.

Controdeduzioni del proponente

"Al fine di salvaguardare la presenza della fauna selvatica terrestre, le recinzioni dell'impianto fotovoltaico, poste sul lato interno della fascia di mitigazione perimetrale, saranno provviste di passaggi o corridoi faunistici, cioè aperture quadrate di 30 cm di lato, poste al livello del terreno ad una distanza l'una dall'altra di circa 20,00 metri, in modo tale da consentire il libero spostamento di vertebrati terrestri, quali la Lepre italiana, il Coniglio selvatico, il Riccio comune e altri mammiferi presenti nell'area del progetto.

*Si evidenzia che la dislocazione e tipologia dei passaggi previsti per la fauna è frutto di una specifica analisi condotta sugli habitat e sulle principali specie target caratterizzanti l'area in esame. La recinzione prevista di passaggi faunistici sarà contornata da una fascia di vegetazione arborea ed arbustiva costituita nello specifico da piante di *Olea europaea* (ulivo) e di *Laurus nobilis* (alloro) che costituirà, combinatamente alle aree di compensazione previste in progetto, un funzionale corridoio ecologico che ben si integrerà con i passaggi faunistici previsti lungo la recinzione.*

Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati CANCELLO E RECINZIONE (codice elaborato: 72-ABZO-TR.07) e OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato 56-ABZO-VIA.P05)."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 14 è superata.**

15. Occorre produrre la relazione tecnica atta a dimostrare il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto di tutti i recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto / elettrodotto.

Controdeduzioni del proponente

"In ottemperanza a quanto richiesto dalla prescrizione n. 15 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 35/2022 del 23/03/2022 è stato redatto l'elaborato VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA ESPOSIZIONE AL CAMPO ELETTROMAGNETICO AI FINI DELLA TUTELA DELLA POPOLAZIONE (codice elaborato: 66-ABZO-PR-RT.03), il quale si propone come fine ultimo quello di valutare il rischio da esposizione al campo elettromagnetico generato dall'impianto in progetto.

La protezione contro i campi elettromagnetici è basata su due normative:

Tutela della popolazione dagli effetti a lungo termine generati dagli elettrodotti, che comprende anche stazioni e cabine elettriche (Legge 36/01 e DPCM 08.07.2003);

pag. 78 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_1F01224 - "Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)"



□ *Tutela dei lavoratori per l'esposizione ai campi elettromagnetici nei luoghi di lavoro (Dlgs 01.08.2016 che recepisce la direttiva 2013/35/UE, e che ha modificato il Titolo VIII, agenti fisici, del Dlgs 81/08).*

Nell'elaborato citato si analizza la tutela della popolazione in merito alla realizzazione del nuovo impianto di rete, necessario per collegare l'impianto di produzione alla rete di distribuzione pubblica, al fine di immettere in rete l'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico.

Per la protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati da linee e cabine elettriche, il DPCM 8 luglio 2003 (artt. 3 e 4) fissa, in conformità alla Legge 36/2001 (art. 4, c. 2):

□ *i limiti di esposizione del campo elettrico (5 kV/m) e del campo magnetico (100 µT) come valori efficaci, per la protezione da possibili effetti a breve termine;*

□ *il valore di attenzione (10 µT) e l'obiettivo di qualità (3 µT) del campo magnetico da intendersi come mediana nelle 24 ore in normali condizioni di esercizio, per la protezione da possibili effetti a lungo termine connessi all'esposizione nelle aree di gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere (luoghi tutelati).*

Considerando che il campo elettrico in media tensione è notevolmente inferiore al limite di 5 kV/m imposto dalla normativa, l'attenzione è stata posta solamente al campo magnetico.

Per l'impianto in progetto non ci sono luoghi tutelati, pertanto il limite di esposizione del campo magnetico è di 100 µT. A favore della sicurezza si procede comunque con le valutazioni seguenti, considerando come limite l'obiettivo di qualità.

La metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto delle cabine di trasformazione, in considerazione dell'obiettivo di qualità di 3 µT del campo magnetico, prevede una procedura semplificata di valutazione con l'introduzione della Distanza di Prima Approssimazione (DPA), come definito dal DM 29.05.2008.

Nell'impianto in progetto sono presenti due tipologie di cabine elettriche, una di consegna MT, di e-distribuzione, dove comunque sarebbe possibile installarvi un trasformatore MT/BT in caso di esigenze del Distributore, ed una di ricevimento e trasformazione dell'impianto contenete un trasformatore di piccola taglia per i servizi ausiliari.

La cabina di consegna di e-distribuzione e quella di ricevimento dell'impianto sono poste sul perimetro dell'impianto stesso, per permettere la possibilità di accesso da strada pubblica al distributore, come richiesto dalla normativa vigente.

Le cabine di potenza (power station) dell'impianto di produzione sono collocate all'interno dell'area recintata dell'impianto, non avvicinabili dalla popolazione. Anche la linea di media tensione che collega la cabina di ricevimento con le cabine di trasformazione dell'impianto, si sviluppa tutta all'interno della recinzione, e quindi non accessibile alla popolazione. Per tali motivazioni non è necessario procedere alla valutazione del rischio per la popolazione per questa porzione di impianto.

Dai calcoli effettuati è emerso che:

□ *la DPA della cabina di ricevimento è pari a 0,6 m, che approssimata al mezzo metro superiore, diventa di 1 m;*

pag. 79 di 144



□ la DPA della cabina di consegna di e-distribuzione è pari a 1,86 m, che approssimata al mezzo metro superiore, diventa di 2 m.

La linea di media tensione che collegherà l'impianto di produzione alla rete, di competenza di e-distribuzione, sarà in cavo interrato di tipo cordato ad elica; quindi, escluse dal calcolo della DPA (articolo 3.2 del D.M. 29 maggio 2008).

In conclusione, è possibile affermare che l'impianto in progetto è compatibile con i limiti imposti dalla normativa vigente per la protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz).

Per informazioni più dettagliate si rimanda all'elaborato VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA ESPOSIZIONE AL CAMPO ELETTROMAGNETICO AI FINI DELLA TUTELA DELLA POPOLAZIONE (codice elaborato: 66-ABZO-PR-RT.03)."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, la criticità n. 15 è superata.

16. Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati e in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km; nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), gli aspetti percettivi sul paesaggio e il consumo di suolo. Al fine di vagliare gli effetti cumulativi, deve inoltre essere fornito il dimensionamento e la distanza degli impianti FER limitrofi.

Controdeduzioni del proponente

"Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 16 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 35/2022 del 23/03/2022, nello Studio di Impatto ambientale (codice elaborato: 31-ABZO-VIA.31), al paragrafo 5.2 Effetto cumulo, è stato considerato l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata (area ricadente nel raggio di 10 km dall'areale oggetto di studio). L'analisi condotta ha permesso di valutare l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Inoltre, la Proponente, con l'obiettivo di fornire un quadro conoscitivo esaustivo del fenomeno investigato (cumulo), si è fatta carico, mediante la collaborazione di tecnici abilitati, di redigere apposita relazione recante l'analisi dell'impatto cumulativo. A seguire una sintesi di quanto emerso nella RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI (codice elaborato: 37-ABZO-VIA.37). L'impatto cumulativo è stato valutato prima per gli impianti esistenti, poi per quelli in fase di autorizzazione (protocollati prima dell'impianto oggetto di studio) e infine per quelli autorizzati.

Impianti esistenti

L'impianto in progetto si trova in prossimità di impianti fotovoltaici esistenti dalla taglia medio-piccola. Nel raggio di 10 km dall'area di progetto "Gela-10MWp" si riscontrano 20 impianti fotovoltaici esistenti, di cui 8 installati a terra e 12 su copertura.

pag. 80 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



In considerazione dell'estensione di questi progetti, è ragionevole considerare che si tratta, nella quasi totalità dei casi, di impianti fotovoltaici dalla taglia piccola (inferiore a 1 MW). Questi si localizzano principalmente a sud dell'areale oggetto di studio. Sulla base dell'analisi effettuata, si ritiene che l'impianto fotovoltaico "Gela-10MWp" non interferisca con essi né costituisca frammentazione, in quanto si pone come un progetto unitario i cui impatti non possono essere in alcun modo cumulabili con quelli dei progetti esistenti.

Tuttavia, per un maggiore approfondimento, di seguito si analizzeranno gli impatti sulle componenti ambientali che potrebbero essere soggette a effetto cumulo, confrontandoli e incrociandoli con quelli valutati per il progetto "Gela-10MWp", relativamente agli impianti indicati con la lettera A - J - K - L che sono quelli più vicini all'area oggetto di studio e di dimensioni maggiori.

- Atmosfera

Le emissioni di polvere sono subordinate esclusivamente alle operazioni di movimentazione terra e passaggio dei mezzi di trasporto che, in concomitanza della stagione secca, potrebbero causare una certa diffusione di polveri. Gli impianti di riferimento sono già stati realizzati e pertanto non si verificherà alcun effetto cumulo su questa componente.

- Ambiente idrico

L'installazione di pannelli fotovoltaici per questi progetti non presenta immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Le acque meteoriche ricadenti all'interno delle aree oggetto di intervento non necessitano di rilevanti opere di regimazione idraulica. Tuttavia, al fine di assicurare l'invarianza idrologica e idraulica del sito in oggetto, si prevede la realizzazione di fossi perimetrali con inserimento di trincee drenanti al loro interno mediante l'approfondimento dello scavo fino a 1,00 m al di sotto della base minore della sezione trapezoidale del fosso, con successivo riempimento in materiale arido drenante e rivestimento con telo in tessuto non tessuto in modo da evitare il progressivo interrimento della frazione fine all'interno della trincea.

Infatti, in base alle analisi svolte mediante l'utilizzo di sistemi informativi territoriali, si evidenzia che nessuna delle aree ricade in zone classificate come a rischio e/o pericolosità idraulica secondo il PAI. Inoltre, l'installazione degli impianti, non prevedendo impermeabilizzazioni di alcun tipo (ad eccezione di porzioni di area di entità trascurabile quali, ad esempio, quelle occupate dai cabinati di impianto e dalle strutture di sostegno dei moduli), non comporta variazioni in relazione alla permeabilità e regimazione delle acque meteoriche.

La verifica dello stato dei luoghi ha fatto rilevare inoltre che l'intervento dell'uomo nel corso del tempo ha saputo regimentare eventuali deflussi superficiali con la creazione di canali in terra che a loro volta consentono l'allontanamento del surplus verso le incisioni torrentizie sopradette.

In definitiva, pertanto, non si prevedono impatti cumulativi sulla rete idrografica esistente poiché i progetti non introdurranno variazioni significative sull'assetto idraulico naturale.

- Avifauna

Uno dei problemi ambientali che si presenta nel cumulo con altri impianti fotovoltaici è quello degli impatti negativi delle infrastrutture elettriche sulla fauna selvatica, in particolare l'avifauna. L'effetto cumulativo individuato è quello del possibile effetto lago in considerazione dell'estensione e della distanza dagli impianti



esistenti; ad oggi, tuttavia, non esiste una sufficiente bibliografia scientifica su tale effetto, ma non si può escludere che grosse estensioni di pannelli possano essere scambiate come distese d'acqua. All'interno dell'area investigata sono stati rilevati impianti fotovoltaici esistenti di piccole dimensioni e distanziati tra loro;

quindi, data la ridotta estensione degli impianti vicino all'area di progetto "Gela-10MWp", si può certamente affermare che un impatto cumulativo possa essere scongiurato, in quanto l'impianto che potrebbe avere maggiore impatto sarebbe quello oggetto di studio, vista la maggiore estensione. Tuttavia, al fine di mitigare il possibile "effetto lago" che potrebbe insorgere a seguito dell'installazione dei pannelli fotovoltaici previsti in progetto sono state effettuate delle scelte progettuali che hanno consentito di ottenere una configurazione dell'impianto che presenta un indice di occupazione del suolo molto basso, due aree di compensazione (una localizzata nella porzione nord ovest dell'areale di progetto e l'altra che attraversa l'areale trasversalmente con direzione NE SO), destinate all'incremento della macchia mediterranea e costituenti zone di rifugio per l'avifauna e la suddivisione in lotti in modo da non creare un'unica distesa di pannelli che possa essere scambiata dall'avifauna come pista di atterraggio in sostituzione ai corpi idrici (fiumi o laghi). In aggiunta, al fine di interrompere la continuità cromatica e annullare il cosiddetto effetto lago, si è scelto di favorire lo sviluppo di un prato stabile di vegetazione spontanea tra le file delle strutture (e sotto i pannelli) e l'utilizzo di pannelli monocristallini dal caratteristico colore tendente al nero.

In definitiva, per quanto sopra esposto, si ritiene che un impatto cumulativo con gli impianti fotovoltaici possa essere considerato trascurabile.

- Paesaggio

L'impatto cumulativo sul paesaggio è certamente di natura visiva. È bene sottolineare come, grazie alla configurazione pianeggiante del territorio, basta allontanarsi dall'area di impianto per non avere più una chiara visuale della stessa. Questo viene evidenziato anche dall'elaborato Analisi impatto visivo (codice elaborato SIVVI: RS06REL000111) redatto per il progetto "Gela-10MWp" che ha dimostrato come l'impianto, dai punti di vista considerati, grazie anche alla presenza di ostacoli di origine naturale e antropica che si contrappongono alla vista dell'osservatore, risulti del tutto nascosto o scarsamente visibile. Questo impatto verrà comunque notevolmente mitigato grazie alla realizzazione di una fascia schermante perimetrale costituita da vegetazione autoctona, arbustiva ed arborea, posta sul lato esterno della recinzione e avente una larghezza costante di 10 m.

Tra gli impianti fotovoltaici considerati, quello che genera un maggior impatto è quello oggetto del presente studio in virtù della maggiore estensione rispetto agli altri impianti esistenti, il cui impatto, messo a confronto, è certamente minore, ma, viste le misure di mitigazione ambientali e visive adottate per il progetto in esame, si ritiene che l'impatto cumulativo visivo possa essere considerato trascurabile.

- Consumo di suolo

Così come meglio specificato nel paragrafo relativo all'occupazione di suolo e ai dati forniti dal monitoraggio Arpa, quando si parla di consumo di suolo è bene distinguere tra:

□ consumo di suolo permanente (edifici, fabbricati, strade pavimentate, sede ferroviaria, piste aeroportuali, banchine, piazzali e altre aree impermeabilizzate o pavimentate, serre permanenti pavimentate, discariche);



□ consumo di suolo reversibile (aree non pavimentate con rimozione della vegetazione e asportazione o compattazione del terreno dovuta alla presenza di infrastrutture, cantieri, piazzali, parcheggi, cortili, campi sportivi o depositi permanenti di materiale; impianti fotovoltaici a terra; aree estrattive non rinaturalizzate; altre coperture artificiali non connesse alle attività agricole in cui la rimozione della copertura ripristina le condizioni naturali del suolo).

Il progetto "Gela-10MWp" prevede un limitato consumo di suolo permanente (circa 0,0017 ha). Relativamente al consumo di suolo reversibile, è bene sottolineare come sia scorretto dire che i manufatti d'impianto occuperanno 18,22 ha (che è la superficie nella disponibilità della società proponente). Lo spazio effettivamente occupato sarà minimo (circa 0,1737 ha) e circoscritto alle strutture di sostegno dei moduli FV (pali infissi nel terreno), alle aree occupate dagli inverter, dalle power station, dai locali tecnici, dai piazzali di accesso alle power station e ai locali tecnici, dalla cabina ricevimento e dalla viabilità di servizio (comprensiva della piazzola posta in corrispondenza del cancello d'accesso). La restante parte dell'area (circa 18,0447 ha) sarà interessata da un uso agricolo congruo ed integrato che scongiurerà il pericolo della desertificazione e/o perdita di fertilità del suolo. Nello specifico, in riferimento al progetto "Gela-10MWp", la società ha previsto la rinaturalizzazione dell'area prevedendo delle opere di compensazione e mitigazione; la soluzione che verrà adottata in questo caso sarà quella di favorire lo sviluppo di un prato stabile di vegetazione spontanea e la messa a dimora di specie vegetali tipiche della macchia mediterranea, quali piante di *Olea europaea* (ulivo) e di *Arbutus unedo* (corbezzolo) nelle aree di compensazione. È altresì prevista la realizzazione di una fascia di mitigazione perimetrale di ampiezza pari a 10 m in cui verranno messe a dimora piante di *Olea europaea* e *Laurus nobilis*, piante termofile ed eliofile che ben sopportano il clima caldo-mediterraneo dell'area in cui si intende insediare.

Anche in questo caso, l'impianto che genera un maggior impatto è quello oggetto del presente studio; sulla base delle considerazioni su espresse, valutando le dimensioni e le caratteristiche degli impianti esistenti, si ritiene che, in ragione della ridotta estensione di questi ultimi, l'impatto cumulativo possa essere considerato trascurabile.

Impianti in fase di autorizzazione

Nel raggio di 10 km dal progetto "Gela-10MWp" ricadono 9 impianti in fase di autorizzazione, protocollati prima dell'impianto oggetto di studio. (Il Proponente descrive singolarmente ciascuno dei 9 impianti)

Di seguito, si analizzeranno gli impatti sulle componenti ambientali che potrebbero essere causati dall'effetto cumulo, confrontandoli e incrociandoli con quelli valutati per il progetto "Gela-10MWp" e per i vari impianti in fase di autorizzazione considerati.

- Atmosfera

Le emissioni di polvere subordinate alle operazioni di movimentazione terra saranno dovute al passaggio dei mezzi di trasporto che, in concomitanza della stagione secca, potrebbero causare una certa diffusione di polveri. I terreni di tutti i progetti sono caratterizzati da materiale pseudo coerente, privo di tenacità, per cui, prima del passaggio dei mezzi si provvederà alla bagnatura delle piste e dei terreni per mezzo di pompe



idrauliche tale da inibire la diffusione di polveri. Gli impianti, ad ogni modo, difficilmente saranno realizzati contemporaneamente; dunque, si escludono cumuli di impatti su questa componente.

- Ambiente idrico

L'installazione di pannelli fotovoltaici per i dieci progetti non presenta immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Dalle analisi svolte mediante l'utilizzo del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR) è emerso come nessuna delle aree oggetto di analisi (area di progetto "Gela-10MWp" e area di progetto degli impianti in fase di autorizzazione considerati) ricade in zone classificate come a rischio e/o pericolosità idraulica secondo il PAI. Pertanto, tenuto conto dei bassi livelli di pericolosità e rischio idraulico delle aree su cui si prevedono le installazioni dei dieci impianti e valutata la notevole distanza che sussiste tra l'areale di progetto "Gela-10MWp" e gli impianti in fase di autorizzazione, si ritiene di poter escludere impatti cumulativi sulla componente esaminata.

- Avifauna

L'indagine sull'impatto cumulativo sull'avifauna dell'area interessata dai dieci progetti ha messo in risalto che, in generale, si possono escludere impatti negativi. Gli impianti fotovoltaici, infatti, non sviluppandosi in altezza, non costituiscono ostacolo alla traiettoria di volo degli uccelli, pertanto, l'unico effetto cumulativo individuato è quello del possibile effetto lago. Come ribadito in precedenza, al fine di evitare che grosse estensioni di pannelli possano essere scambiate dall'avifauna per distese d'acqua, si è cercato, nel limite delle esigenze tecniche, di ottenere una configurazione d'impianto dotata di un basso indice di occupazione del suolo che, combinatamente alle aree a verde previste in progetto (aree di compensazione, mitigazione perimetrale e aree ricoperte da prato stabile) e alla suddivisione del layout per lotti, garantirà l'interruzione della continuità cromatica delle strutture fotovoltaiche. Inoltre, l'utilizzo di pannelli monocristallini (dal caratteristico colore tendente al nero) contribuirà ulteriormente a mitigare il fenomeno più volte citato.

In definitiva, non si può considerare trascurabile l'impatto sulla componente, data la superficie territoriale coinvolta, ma, unitamente all'imprescindibile applicazione di precise misure di mitigazione e compensazione adottate sia dal progetto in oggetto, sia dagli altri progetti analizzati, questo potrà essere certamente ridotto.

- Paesaggio

Anche per questa componente valgono le stesse considerazioni fatte nell'ambito del confronto con gli impianti esistenti. Come evidenziato nell'elaborato Analisi impatto visivo (codice elaborato SIVVI: RS06REL000111) redatto per il progetto "Gela-10MWp", l'impianto, dai punti di vista considerati, grazie anche alla presenza di ostacoli di origine naturale e antropica che si contrappongono alla vista dell'osservatore, risulti del tutto nascosto o scarsamente visibile. Questo impatto verrà comunque notevolmente mitigato grazie alla realizzazione di una fascia schermante perimetrale costituita da vegetazione autoctona, arbustiva ed arborea, posta sul lato esterno della recinzione e avente una larghezza costante di 10 m.

Anche per gli altri progetti considerati l'impatto visivo verrà contenuto grazie al mascheramento arboreo perimetrale previsto a perimetro degli stessi.

Inoltre, il basso indice di occupazione del suolo rispetto alla superficie totale degli interventi è significativo, in quanto, come dimostrato nell'analisi del consumo di suolo, per il progetto oggetto di studio e dai dati riportati per gli impianti fin qui analizzati, questo è sempre inferiore al 40%.



Si ritiene pertanto che l'impatto cumulativo visivo possa essere considerato, in virtù degli interventi di mitigazione e compensazione previsti, in gran parte attenuato.

- Consumo di suolo

L'impatto cumulativo degli impianti sulla componente è relativo all'occupazione di territorio agricolo. Nello specifico, considerando un'area complessiva per i dieci progetti di circa 379,56 ha, la superficie occupata dalle strutture, intesa come proiezione al suolo delle stesse, sarà pari a circa 134,26 ha. Questo sicuramente è da valutare positivamente in quanto l'indice di occupazione è inferiore al 40%.

Le società hanno previsto la rinaturalizzazione dell'area mediante opere di compensazione e mitigazione; nello specifico:

Impianti autorizzati

Nel raggio di 10 km dal progetto "Gela-10MWp" si riscontra un impianto autorizzato, protocollato prima dell'impianto oggetto di studio.

FV GELA NCO

L'area di progetto "Gela-10MWp" si trova 3,57 km a nord-ovest da un impianto fotovoltaico autorizzato, denominato "FV Gela NCO", presentato dalla società ENI NEW ENERGY come da istanza assunta al protocollo ARTA al n. 55996 del 12.09.2018, che ha ricevuto parere ambientale N.145 del 20.05.2020 e decreto di non assoggettabilità a VIA D.R.S. n.3 del 12.01.2021.

Il progetto "FV Gela NCO" ha le seguenti caratteristiche:

- Area di intervento: 9,86 ha;

- Area occupata dai pannelli, intesa come proiezione al suolo delle strutture: 2,88 ha;

- Potenza di picco: 4,89 MWp.

Di seguito, si analizzeranno gli impatti sulle componenti ambientali che potrebbero essere causati dall'effetto cumulo, confrontandoli e incrociandoli con quelli valutati per il progetto "Gela-10MWp" e "FV Gela NCO".

- Atmosfera

Le emissioni di polvere subordinate alle operazioni di movimentazione terra saranno dovute al passaggio dei mezzi di trasporto che, in concomitanza della stagione secca, potrebbero causare una certa diffusione di polveri. I terreni dei progetti considerati sono caratterizzati da materiale pseudo coerente, privo di tenacità, per cui, prima del passaggio dei mezzi, si provvederà alla bagnatura delle piste e dei terreni per mezzo di pompe idrauliche tale da inibire la diffusione di polveri. Gli impianti, ad ogni modo, non saranno realizzati contemporaneamente e dunque non si prevedono cumuli di impatti su questa componente.

- Ambiente idrico

L'installazione di pannelli fotovoltaici per i due progetti non presenta immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Dalle analisi svolte mediante l'utilizzo del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR) è emerso come nessuna delle aree oggetto di analisi (area di progetto "Gela-10MWp" e area di progetto "FV Gela NCO") ricade in zone classificate come a rischio e/o pericolosità idraulica secondo il PAI.



In definitiva, tenuto conto che gli impianti in esame sono esterni ad aree a pericolosità e rischio idraulico e valutata la distanza tra l'areale di progetto "Gela-10MWp" e l'areale di progetto "FV Gela NCO, si ritiene di poter escludere impatti cumulativi sulla componente esaminata.

- Avifauna

Analogamente alla precedente analisi svolta in riferimento ai progetti in fase di autorizzazione, l'indagine sull'impatto cumulativo sull'avifauna dell'area interessata dai due progetti ha messo in risalto che, in generale, si possono escludere impatti negativi.

I progetti "Gela-10MWp" e "FV Gela NCO" si pongono come progetti unitari e compatti e, grazie alle misure adottate, non costituiscono un ostacolo alla traiettoria di volo, né tantomeno possono causare il cosiddetto effetto lago dato che, peraltro, lo stesso progetto "Gela-10MWp" presenta al suo interno diverse aree di compensazione che interrompono la "monotonia" cromatica delle strutture fotovoltaiche. Pertanto, siamo in presenza di un impatto non rilevante da parte dei due progetti su questa componente analizzata.

In definitiva, si ritiene che, unitamente all'imprescindibile applicazione di precise misure di mitigazione e compensazione adottate da entrambi i progetti, l'impatto cumulativo possa essere considerato poco rilevante.

- Paesaggio

Per tale componente valgono le stesse considerazioni effettuate per gli impianti esistenti e per quelli in fase di autorizzazione, pertanto, come detto in precedenza, l'impatto cumulativo generato sul paesaggio è certamente di natura visiva. Anche se la morfologia del contesto è praticamente pianeggiante, basta allontanarsi dall'area di impianto per non avere più una chiara visuale della stessa. Questo viene evidenziato anche dall'elaborato Analisi impatto visivo (codice elaborato SIVVI: RS06REL000111) redatto per il progetto "Gela-10MWp" che ha dimostrato come l'impianto, dai punti di vista considerati, grazie anche alla presenza di ostacoli di origine naturale e antropica che si contrappongono alla vista dell'osservatore, risulti del tutto nascosto o scarsamente visibile. Questo impatto verrà comunque notevolmente mitigato grazie alla realizzazione di una fascia schermante perimetrale costituita da vegetazione autoctona, arbustiva ed arborea, posta sul lato esterno della recinzione e avente una larghezza costante di 10 m.

Anche per il progetto "FV Gela NCO" l'impatto visivo verrà contenuto grazie al mascheramento arboreo previsto a perimetro dell'impianto.

Pertanto, in virtù degli interventi di mitigazione e compensazione previsti, si ritiene che l'impatto cumulativo visivo possa essere considerato trascurabile.

- Consumo di suolo

L'impatto cumulativo degli impianti sulla componente è relativo all'occupazione di territorio agricolo. Nello specifico, considerando un'area complessiva per i due progetti di circa 24,52 ha, la superficie occupata dalle strutture, intesa come la proiezione al suolo delle stesse, sarà pari a circa 7,44 ha. Questo sicuramente è da valutare positivamente in quanto l'indice di occupazione è inferiore al 40%. Le società hanno previsto la rinaturalizzazione dell'area prevedendo delle opere di compensazione e mitigazione; nello specifico:

*□ "Gela-10MWp": [...] al fine di ridurre l'impatto visivo, l'intervento è mirato all'inserimento di una schermatura perimetrale con vegetazione autoctona, arbustiva (*Laurus nobilis*) ed arborea (*Olea europea*), disposta sul lato esterno della recinzione. La larghezza della fascia sarà costante di 10 m e occuperà una superficie di 1,86 ha. Inoltre, sono previste delle aree di compensazione destinate all'impianto di *Olea europea**

pag. 86 di 144



e *Arbutus unedo*, per una superficie complessiva di 2,38 ha. La fauna non subirà alcun disturbo, al contrario avrà a disposizione ambienti dove poter vivere e non ci saranno elementi che impediranno gli spostamenti degli animali tra l'interno e l'esterno dell'impianto, data la presenza di corridoi ecologici e di una recinzione provvista di passaggi faunistici, cioè aperture quadrate di 30 cm di lato, poste al livello del terreno ad una distanza l'una dall'altra di circa 20,00 metri per tutta la sua estensione [...];

□ "FV Gela NCO": [...] il progetto prevede, lungo parte del perimetro di ciascuna sezione di impianto, per una larghezza totale di circa 5 m, una mitigazione paesaggistica che riporterà l'attuale configurazione di specie vegetazionali presenti nell'area, prevedendo la schermatura dell'impianto piante arboree e specie erbacee ed arbustive [...].

Questi interventi comportano un accrescimento del valore ambientale e paesaggistico dell'area. In definitiva, la superficie recintata sarà comunque estesa, ma, grazie alle opere di mitigazione e compensazione previste, si ritiene che l'impatto cumulativo possa essere considerato poco significativo; inoltre la soluzione di favorire lo sviluppo di un prato stabile per il progetto "Gela-10MWp" contribuirà a garantire una copertura vegetale per tutto l'anno, preservare la fertilità del terreno ed il relativo quantitativo di sostanza organica, creare un habitat quasi naturale e ridurre i fenomeni di erosione del suolo, in un'area caratterizzata da un alto indice di desertificazione.

Si ribadisce che non si può parlare di consumo di suolo permanente, ad eccezione di porzioni di estensione limitata, in quanto, al termine della vita utile degli impianti, questi saranno dismessi; si parla di consumo di suolo reversibile dato dalla presenza delle strutture di supporto dei moduli FV, delle piazzole, cabinati, ecc. che, nel complesso dell'area interessata dagli interventi, così come dimostrato anche nel capitolo dedicato, ha una percentuale bassa.

In definitiva, sulla base delle osservazioni fin qui esposte, si ritiene che un impatto cumulo sulla componente suolo per i due impianti possa essere considerato poco rilevante, unitamente alle soluzioni proposte."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha riscontrato quanto richiesto in maniera ampia ed esaustiva, **la criticità n. 16 è superata.**

17. Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area



di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati”.

Controdeduzioni del proponente

“In merito alla prescrizione n. 17 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 35/2022 del 23/03/2022 si specifica che la Proponente ha già provveduto in data 27/03/2021 ad integrare la documentazione depositata con gli elaborati:

- Analisi impatto visivo (codice elaborato generato dal portale SIVVI: RS06REL000111);*
- Carta dell'intervisibilità (codice elaborato generato dal portale SIVVI: RS06EPD000211);*
- Fotosimulazioni (codice elaborato generato dal portale SIVVI: RS06EPD000611);*
- Rappresentazione stato attuale (codice elaborato generato dal portale SIVVI: RS06EPD000411);*
- Sezioni skyline (codice elaborato generato dal portale SIVVI: RS06EPD000511).*

Nell'elaborato Analisi impatto visivo sono stati analizzati i "punti di vista chiave", ossia punti visivi ritenuti significativi e definiti grazie ad un sopralluogo in situ e ad uno studio di intervisibilità che ha tenuto conto delle caratteristiche morfologiche dell'area, dei punti singolari quali strade panoramiche e paesaggistiche e dei punti di interesse storici e architettonici. Per ogni punto chiave considerato è stata successivamente definita una simulazione di intervisibilità e sono state effettuate delle riprese fotografiche che hanno permesso di creare un idoneo report fotografico dell'area d'intervento, necessario per un'analisi panoramica dell'ambiente in cui si inserisce l'impianto fotovoltaico in oggetto. Oltre alla Carta dell'intervisibilità, i cui stralci sono riportati all'interno della relazione Analisi impatto visivo, è stato redatto l'elaborato Rappresentazione stato attuale in cui si riportano le ritrazioni fotografiche a "volo d'uccello" che permettono di evidenziare lo stato ante operam dell'area su cui è prevista la realizzazione del futuro parco fotovoltaico e l'elaborato Fotosimulazioni in cui, invece, si riporta lo stato post operam dell'area analizzata. Infine, al fine di fornire un quadro conoscitivo completo dell'impatto visivo generato dall'installazione dei manufatti d'impianto, è stato depositato agli atti anche l'elaborato denominato Sezioni skyline nella quale si evince come, grazie all'altezza ridotta dei pannelli, non si avranno modificazioni dello skyline naturale o antropico. Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione su riportata, a supporto degli elaborati succitati e già depositati agli atti, sono stati prodotti i seguenti elaborati:

- CARTA DELL'INTERVISIBILITA' - AREA DI IMPIANTO (codice elaborato: 64-ABZO-VIA.I02);*
- CARTA DELL'INTERVISIBILITA' - RETI E INFRASTRUTTURE (codice elaborato: 65-ABZO-VIA.I03);*
- CARTA DELL'INTERVISIBILITA' - BENI PAESAGGISTICI, CENTRI ABITATI (codice elaborato: 66-ABZO-VIA.I04);*
- CARTA DELL'INTERVISIBILITA' - ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO (codice elaborato: 67-ABZO-VIA.I05);*
- RENDER FOTOGRAFICI ANTE E POST OPERAM (codice elaborato: 75-ABZO-VIA.P07)."*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 17 è superata.**

pag. 88 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - *“Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459.”*



18. Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.

Controdeduzioni del proponente

"Si è ritenuto ottimale, prima di considerare definitivamente la soluzione adottata, procedere ad una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici a terra per identificare quella più idonea, tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- *impatto visivo;*
- *possibilità di coltivazione delle aree disponibili con mezzi meccanici;*
- *costo di investimento;*
- *costi di manutenzione;*
- *producibilità attesa dell'impianto.*

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Per stabilire quale delle soluzioni confrontate sia migliore per l'investimento da parte della società proponente, si è proceduto ad assegnare un punteggio da 1 a 5 in scala crescente; sommando i valori assegnati a ciascuna componente è stato scelto l'impianto con il punteggio più basso.

Dall'analisi effettuata è emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella monoassiale ad inseguitore di rollio. Tale soluzione, oltre ad avere costi di investimento e di gestione contenuti permette un significativo incremento della producibilità dell'impianto.

La tecnologia prescelta (inseguitore monoassiale ad inseguitore di rollio), grazie ad una configurazione 1P, consente di limitare l'altezza dei moduli a valori inferiori ai 2,50 m garantendo, in tal modo, un ridotto impatto visivo e paesaggistico. A differenza di un tradizionale impianto fotovoltaico a strutture fisse, quello ad inseguitori non prevede una zona d'ombra costante al di sotto delle strutture poiché la superficie di captazione si muove in funzione dell'inclinazione dei raggi solari. Ne consegue che tale tipologia di impianto (tracker), oltre a garantire una maggior producibilità rispetto alla tecnologia fissa, permette di combinare la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con un uso agricolo congruo del territorio. Ciò comporta dei vantaggi non indifferenti in termini di consumo di suolo. Infatti, su un'area complessiva di circa 18,22 ha (area nella disponibilità della Proponente), le opere di mitigazione e compensazione, comprensive delle aree libere da

pag. 89 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



interventi e delle aree destinate a prato, occuperanno una superficie di circa 18,04 ha, pari a circa il 99,04 % dell'areale di progetto. Le superfici effettivamente occupate (circa 0,96 % delle aree di progetto) sono minime e legate ai pali delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici, agli inverter, alle power station, ai locali tecnici, ai piazzali delle power station e dei locali tecnici, alle cabine elettriche (cabina E-Distribuzione, locale misure e cabina ricevimento), alla piazzola d'ingresso posta in corrispondenza del cancello di accesso, alla viabilità di servizio e al palo I4G24 di nuova realizzazione. È importante sottolineare che si tratta, nella quasi totalità dei casi (circa 0,95 % delle aree di progetto), di consumo di suolo reversibile poiché alla fine della vita utile dell'impianto il suolo può tornare ad essere suolo non consumato, una volta ripristinata l'area che precedentemente rientrava nel consumo di suolo reversibile.

La fauna non subirà alcun disturbo, al contrario avrà a disposizione ambienti dove poter vivere e non ci saranno elementi che impediranno gli spostamenti degli animali tra l'interno e l'esterno dell'impianto, data la presenza di corridoi ecologici (fascia di mitigazione perimetrale, aree di compensazione e prati tra le file e sotto i pannelli fotovoltaici) e di una recinzione provvista di passaggi faunistici, cioè aperture quadrate di 30 cm di lato, poste al livello del terreno ad una distanza l'una dall'altra di circa 20,00 metri per tutta la sua estensione. Poiché all'interno dell'area di progetto, e nelle aree limitrofe, sono stati riscontrati nidi di cicogna bianca, si prevede altresì la creazione di punti di attrazione costituiti da alti pali in legno posizionati prevalentemente nei dintorni dell'area di compensazione presente a nord, adiacente al laghetto collinare artificiale. Su questi pali andranno posizionati anche altri nidi artificiali, per attirare sia specie avifaunistiche rare e protette, che rifugi per pipistrelli o Bat Box. Infine, per incrementare e arricchire ulteriormente la biodiversità faunistica, si prevede di allestire un piazzale di area pari a 100 m², posto nella porzione nord dell'area di progetto adibita ad area di compensazione, nel quale porre arnie di api autoctone, come l'Apis mellifera sicula. Si tratta di una sottospecie dell'ape mellifera comune, caratterizzata da una particolare resistenza immunitaria e un ruolo chiave nell'impollinazione della flora endemica siciliana.

L'installazione dei pannelli, contestualmente alla messa in atto delle opere di mitigazione e compensazione, ha un effetto di valorizzazione nei confronti della compagine vegetale. L'effetto ombreggiante dei pannelli consente di mantenere più umido il terreno e, di conseguenza, le piante riescono a sopportare meglio le elevate temperature. L'introduzione di vegetazione nella fascia perimetrale di mitigazione e nelle diverse aree di compensazione consentirà il sequestro del carbonio sotto forma di CO₂ dall'atmosfera e un suo conseguente accumulo nel suolo garantendo effetti sicuramente positivi per l'atmosfera.

L'installazione delle strutture in oggetto (tracker) non prevede l'esecuzione di opere di movimento terra significative. L'installazione dei pali di sostegno delle strutture fotovoltaiche avverrà assecondando la naturale pendenza del terreno preesistente nonché già modellata nell'ambito della conduzione agricola."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 18 è superata.**

19. Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018",

pag. 90 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime, l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km intorno all'impianto, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.

Controdeduzioni del proponente

"Nel "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018" sono riportati i dati ricavati da ARPA in funzione di determinati parametri:

- *Consumo di suolo, definito come la variazione di una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato);*
- *Consumo di suolo netto, è valutato attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali dovuto a interventi di recupero, demolizione, de-impermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro;*
- *Densità di consumo di suolo netto, definito come l'incremento in metri quadrati del suolo consumato per ogni ettaro di territorio.*

I dati ottenuti dalla fase di monitoraggio mostrano come, a livello nazionale, la copertura artificiale del suolo sia arrivata al 7,64% (7,74% al netto della superficie dei corpi idrici permanenti), con un incremento dello 0,21% nell'ultimo anno (era lo 0,22% nel 2017). In termini assoluti, il suolo consumato viene stimato in 23.033 km². In Sicilia si è registrato un incremento di consumo di suolo nel 2018 di 302 ha pari al 0.16%, inferiore alla media nazionale. I dati ottenuti sono riportati nella seguente tabella:

....

A livello provinciale i dati relativi al suolo consumato (2018) e al consumo netto di suolo annuale (2017-2018) in Sicilia sono riportati di seguito:

....

Nelle seguenti figure si riportano rispettivamente la percentuale di suolo consumato (2018) e la densità di consumo di suolo netto annuale (2017-2018) a livello provinciale:

....

Per quanto riguarda l'incremento del consumo di suolo tra il 2017 e il 2018, dei 390 comuni siciliani in 165 non vi è stato alcun incremento e in 106 l'incremento è stato inferiore a 0.01%.

Nella figura a seguire è riportata la rappresentazione cartografica del consumo di suolo a livello comunale relativa all'anno 2018:

....

Dalla figura si evince che la quasi totalità dei comuni della fascia costiera hanno valori di percentuale di consumo di suolo sul totale della superficie comunale territoriale ricadenti negli intervalli più elevati, tra il 9-15% e tra il 15-30% con punte anche superiori al 30%. Invece, appaiono più moderati i valori di consumo di suolo nelle aree collinari e di montagna dell'entroterra siciliano. Nella seguente figura è descritta la

pag. 91 di 144



situazione del consumo di suolo inteso come "densità dei cambiamenti" avvenuti nel periodo 2017-2018 da suolo non consumato a suolo consumato, su scala comunale ed espresso in m²/ettaro. Da tale rappresentazione si può notare come, nella maggior parte del territorio siciliano, siano avvenute modeste entità di cambiamento di consumo di suolo.

....

In merito al comune su cui ricade l'area di progetto, di seguito si riportano i dati relativi a:

- superficie di suolo consumato (in ha);
- superficie di suolo consumato (in %);
- incremento di superficie di suolo consumato (in ha);
- incremento di superficie di suolo consumato (in %);
- densità del consumo di suolo espressa in m² per ha di territorio;
- consumo di suolo per abitante residente (m²/ab);
- incremento di consumo di suolo (2017-2018) per abitante residente (m²/ab).

Vengono forniti anche i dati sulla superficie comunale, sul numero di abitanti residenti e sulla densità degli abitanti espressa come abitanti per ettaro di territorio (ab/ha).

....

Quando si parla di consumo di suolo è bene distinguere tra:

- **consumo di suolo permanente**, rientrano in questa categoria edifici, fabbricati, strade pavimentate, sede ferroviaria, piste aeroportuali, banchine, piazzali e altre aree impermeabilizzate o pavimentate, serre permanenti pavimentate, discariche;
- **consumo di suolo reversibile**, comprende aree non pavimentate con rimozione della vegetazione e asportazione o compattazione del terreno dovuta alla presenza di infrastrutture, cantieri, piazzali, parcheggi, cortili, campi sportivi o depositi permanenti di materiale; impianti fotovoltaici a terra; aree estrattive non rinaturalizzate; altre coperture artificiali non connesse alle attività agricole in cui la rimozione della copertura ripristina le condizioni naturali del suolo.

Si riporta di seguito la classificazione del consumo di suolo dei componenti e delle relative opere che globalmente costituiscono l'impianto fotovoltaico Gela-10MWp, specificando quando queste lasciano il suolo non consumato, o quando generano un consumo di suolo reversibile o irreversibile. Le componenti dell'impianto fotovoltaico sono:

- **Strutture FV**: suolo sottostante la proiezione a terra dei moduli fotovoltaici inclinati a 0° (massima estensione), interessato da prato stabile, che per la modalità di inserimento nel terreno dei pali di sostegno (infissione), senza movimento terra, è associato alla categoria di suolo non consumato;
- **Strutture di sostegno moduli FV**: suolo occupato dalle strutture di sostegno dei moduli FV (pali infissi nel terreno), appartenente alla categoria consumo di suolo reversibile;
- **Inverter**: suolo occupato dai cinquanta inverter previsti in progetto, associato alla categoria consumo di suolo reversibile;
- **Power station**: suolo occupato dalle due power station previste in progetto, associato alla categoria consumo di suolo reversibile;

pag. 92 di 144



- **Locale tecnico:** suolo occupato dai due locali tecnici previsti in progetto, associato alla categoria consumo di suolo reversibile;
- **Piazzale power station e locale tecnico:** suolo occupato dalle piazzole di accesso alle power station e ai locali tecnici, appartenente alla classificazione consumo di suolo reversibile;
- **Cabina E-Distribuzione e locale misure:** suolo occupato dalle cabine elettriche (cabina E-Distribuzione e locale misure), appartenente alla categoria consumo di suolo irreversibile;
- **Cabina ricevimento:** suolo occupato dalla cabina di ricevimento, appartenente alla categoria consumo di suolo reversibile;
- **Palo 14G24:** suolo occupato dal palo di linea di media tensione aerea (necessario per realizzare una ulteriore connessione alla rete esistente), appartenente alla categoria consumo di suolo irreversibile;
- **Viabilità di servizio e piazzola d'ingresso:** suolo occupato dalla viabilità d'impianto e dalla piazzola posta in corrispondenza del cancello di accesso, realizzati in terra battuta, appartenenti alla classificazione consumo di suolo reversibile;
- **Impluvio:** aree corrispondenti all'impluvio esistente e alle relative fasce di rispetto di 10 m per lato, appartenenti alla classificazione di suolo non consumato;
- **Mitigazione perimetrale:** aree impiantate con specie vegetali arboree ed arbustive, quali *Olea europaea* (ulivo) e *Laurus nobilis* (alloro), destinate a mitigare visivamente e paesaggisticamente l'area aumentandone il grado di naturalità. Tali aree sono associate alla classificazione suolo non consumato;
- **Aree di compensazione:** aree non interessate dal posizionamento delle strutture, impiantate con specie vegetali di *Olea europaea* (ulivo) e *Arbutus unedo* (corbezzolo), destinate anch'esse a compensare e mitigare visivamente e paesaggisticamente l'area aumentandone il grado di naturalità e pertanto associata alla categoria di suolo non consumato;
- **Piazzale arnie:** suolo destinato ad ospitare le arnie (ricoveri artificiali per le api), appartenente alla classificazione di suolo non consumato;
- **Fosso con trincea drenante:** suolo interessato dalla realizzazione di fossi perimetrali con inserimento di trincee drenanti al loro interno, associato alla categoria di suolo non consumato;
- **Prati:** superfici occupate dai prati stabili tra le file delle strutture e sotto i pannelli fotovoltaici (ad eccezione delle aree occupate dai pali di sostegno dei tracker), appartenenti alla categoria suolo non consumato.

Di seguito la classificazione del consumo di suolo delle componenti dell'impianto fotovoltaico in esame:

Tipologia	Suolo non consumato [ha]	Consumo di suolo reversibile [ha]	Consumo di suolo permanente [ha]
Strutture FV	4,56228 (tale superficie non viene contabilizzata nel totale in quanto già inglobata nella voce "Prati")	0,00000	0,00000
Strutture di sostegno moduli FV	0,00000	0,00757	0,00000

pag. 93 di 144



<i>Inverter</i>	0,00000	0,00249	0,00000
<i>Power station</i>	0,00000	0,00595	0,00000
<i>Locale tecnico</i>	0,00000	0,00238	0,00000
<i>Piazzale power station e locale tecnico</i>	0,00000	0,00972	0,00000
<i>Cabina E-Distribuzione e locale misure</i>	0,00000	0,00000	0,00166
<i>Cabina ricevimento</i>	0,00000	0,00128	0,00000
<i>Palo 14G24</i>	0,00000	0,00000	0,00003
<i>Viabilità di servizio e piazzola d'ingresso</i>	0,00000	0,14428	0,00000
<i>Impluvio</i>	0,52841	0,00000	0,00000
<i>Mitigazione perimetrale</i>	1,85970	0,00000	0,00000
<i>Aree di compensazione</i>	2,37660	0,00000	0,00000
<i>Piazzale arnie</i>	0,01000	0,00000	0,00000
<i>Fosso con trincea drenante</i>	0,32179	0,00000	0,00000
<i>Prati</i>	12,94816	0,00000	0,00000
Totale	18,04466	0,17368	0,00169

Nel documento redatto da ARPA le aree interessate dai moduli fotovoltaici sono associate alla categoria "consumo di suolo reversibile". Si ritiene che tale classificazione non sia coerente con la tipologia di progetto fotovoltaico in esame, che pur essendo interessato da copertura artificiale garantisce al suolo sottostante di conservare caratteristiche idrauliche e naturali tali da non poter essere ricondotto a consumo di suolo reversibile. Infatti, la presenza dei pannelli fotovoltaici non modifica la permeabilità del terreno dato che la maggior parte della superficie interessata dall'impianto non prevede alcun intervento di impermeabilizzazione del suolo o la presenza di ostacoli all'infiltrazione delle acque meteoriche. Inoltre, l'altezza libera tra il piano campagna e il modulo fotovoltaico, trattandosi di un sistema ad inseguimento con configurazione 1P, varia da 0,61 metri a 2,41 metri circa; questa configurazione permette una regolare circolazione idrica e areazione del terreno, evitando fenomeni di rapido deflusso superficiale, episodi alluvionali nonché l'erosione del suolo. A differenza di un tradizionale impianto fotovoltaico a strutture fisse, quello ad inseguitori non prevede una zona d'ombra costante al di sotto delle strutture poiché la superficie di captazione si muove in funzione dell'inclinazione dei raggi solari e gli inseguitori sono dotati di sistemi di backtracking che evitano il problema degli ombreggiamenti che si potrebbero verificare all'alba e al tramonto tra le file degli stessi. Si riporta di seguito una simulazione "rappresentativa" delle ombre generate dalle file dei moduli fotovoltaici nelle diverse ore del giorno e nei diversi periodi dell'anno.

....
Dalle figure precedenti si evince che l'ombra generata dalle strutture fotovoltaiche non interessa sempre la stessa porzione di terreno ma varia sia durante l'arco della giornata che durante le stagioni, permettendo al

pag. 94 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_1F01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



suolo di svolgere le sue funzioni ecologiche. Infatti, le suddette superfici non sono soggette ad una perdita di irraggiamento solare costante nel tempo ma solo ad una riduzione dell'energia solare assorbita.

La classificazione del consumo di suolo non include i cavidotti in quanto gli stessi interessano aree che dopo lo scavo e la posa in opera vengono ripristinate non modificando, pertanto, la categoria di suolo che attraversano.

Nel calcolo del consumo di suolo non è stata considerata la superficie occupata dalla Cabina Primaria di Gela in quanto la stessa non costituisce parte integrante del progetto proposto.

*Le superfici associate alla categoria **consumo di suolo reversibile** si dividono in aree che rendono il suolo impermeabile e quelle che conservano buona permeabilità. Le percentuali di queste superfici rispetto alla totalità delle aree interessate dall'intervento energetico (18,22 ha), sono:*

□ **Superficie impermeabile pari a 0,16 %, composta da:**

- strutture di sostegno moduli fotovoltaici (pali infissi);
- inverter;
- power station;
- locali tecnici;
- piazzole power station e locali tecnici;
- cabina ricevimento.

□ **Superficie permeabile pari al 0,79 %, comprendente:**

- viabilità di servizio e piazzola d'ingresso.

Le superfici impermeabili sono associate alla categoria di consumo di suolo reversibile perché alla fine della vita utile dell'impianto energetico il suolo può tornare ad essere suolo non consumato una volta ripristinata l'area che precedentemente rientrava nel consumo di suolo reversibile.

Non sono invece classificabili come consumo di suolo le seguenti aree la cui percentuale, rispetto alla totalità delle aree interessate dall'intervento energetico, è pari al 99,04 %:

- aree corrispondenti agli impluvi esistenti e alle relative fasce di rispetto;
- aree di compensazione e mitigazione interne all'area di progetto (comprese le aree ricoperte da prato stabile tra le file e sotto i pannelli fotovoltaici);
- aree nella quale si prevede la messa a dimora delle arnie;
- aree nella quale si prevede la realizzazione di fossi con inserimento di trincee drenanti al loro interno.

*Le superfici associate alla categoria **consumo di suolo irreversibile** sono riferite alla cabina di consegna E-Distribuzione e al palo 14G24 di nuova realizzazione. Esse occuperanno lo 0,01 % dell'area d'intervento.*

Si riepilogano nel seguito le superfici complessive:

- Area di progetto: 18.2200 ha;
- Suolo non consumato: 18,0447 ha;
- Consumo di suolo reversibile: 0,1737 ha;
- Consumo di suolo irreversibile: 0,0017 ha.

pag. 95 di 144



Si riporta di seguito un riepilogo degli indici di %
occupazione del suolo con riferimento all'area di
intervento: **Fattore di occupazione**

Suolo non consumato / Area di progetto	99,04
Consumo di suolo reversibile / Area di progetto	0,95
Consumo di suolo permanente / Area di progetto	0,01

Indice	%	%o
Area di progetto / Superficie Provincia di CL	0,00852	0,08522
Suolo non consumato / Superficie provincia di CL	0,00844	0,08440
Consumo di suolo reversibile / Superficie provincia di CL	0,00008	0,00081
Consumo di suolo irreversibile / Superficie provincia di CL	0,00000	0,00001

Indice	%	%o
Area di progetto / Superficie Comune di Gela	0,06556	0,65558
Suolo non consumato / Superficie Comune di Gela	0,06493	0,64928
Consumo di suolo reversibile / Superficie Comune di Gela	0,00062	0,00625
Consumo di suolo irreversibile / Superficie Comune di Gela	0,00001	0,00006

In considerazione delle previsioni progettuali, delle analisi sopra riportate e del censimento Arpa in relazione al suolo consumato, si precisa che l'incremento di suolo consumato conseguente all'installazione dell'impianto fotovoltaico in questione è pari a **0,1754 ha** (sommatoria di suolo consumato reversibilmente e suolo consumato irreversibilmente), determinando, nello specifico, i seguenti indici:

- Suolo consumato dal progetto (0,1754 ha) / superficie territoriale complessiva del comune di Gela (27.792 ha) = + 0,000631%;
- Consumo di territorio per abitante insediato (post operam) = 0,044028 [ha/ab] (contro i 0,044026 [ha/ab] ante operam).

Si precisa che tale incremento è circoscritto temporalmente alla fase di gestione dell'impianto e cesserà, ad eccezione delle porzioni di suolo consumate permanentemente, alla data di dismissione dello stesso, alla fine della sua vita utile.

pag. 96 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_1F01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



In conclusione, alla luce dei dati forniti ed esaminati, si afferma che l'impianto fotovoltaico in esame non accresce in modo significativo la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto.

Al fine di evitare un depauperamento irreversibile del suolo agricolo utilizzato con l'impianto fotovoltaico ovvero all'indirizzo dell'area verso un progressivo processo di desertificazione, sarà previsto per l'area interessata un uso agricolo congruo ed integrato. La soluzione che verrà adottata sarà quella di favorire lo sviluppo di un prato stabile di vegetazione spontanea tra le file dei moduli fotovoltaici, nonché al di sotto degli stessi (con esclusione delle superfici occupate dalle strutture di sostegno). Si limiterà la crescita di specie erbacee e arbustive infestanti che potrebbero ridurre l'efficienza dell'impianto fotovoltaico ma, per eliminare qualsiasi rischio di rilascio accidentale e di interazione con la componente suolo, non saranno utilizzati erbicidi o altre sostanze potenzialmente nocive. Il rilascio di inquinanti al suolo potrà essere riferito solo a sversamenti accidentali dai mezzi meccanici; questo potrà essere efficacemente gestito con l'applicazione di corrette misure gestionali e di manutenzione dei mezzi.

*A perimetro dell'intera area di progetto è prevista la realizzazione di una fascia di mitigazione a verde con piante appartenenti a specie autoctone e/o storicizzate che possano inserirsi bene nel contesto paesaggistico, ambientale ed agricolo. La scelta delle essenze da mettere a dimora lungo quest'area è ricaduta su: *Olea europaea* e *Laurus nobilis*. Si tratta di piante termofile ed eliofile che ben sopportano il clima caldo-mediterraneo dell'area in cui si intendono insediare.*

*Sono altresì previste due aree di compensazione, una a nord-ovest dell'area d'impianto nella quale saranno messe a dimora specie vegetali di *Olea europaea* e di *Arbutus unedo* e una, con sviluppo prevalentemente lineare, che attraversa trasversalmente l'area d'impianto con direzione prevalente NE-SO, in cui verranno messe a dimora esclusivamente piante di *Arbutus unedo*. Pertanto, l'impatto sulla componente suolo è certamente ridotto in quanto, grazie alle soluzioni previste si eviterà una progressiva ed irreversibile riduzione della fertilità del suolo e si miglioreranno le condizioni attuali che invece evidenziano un chiaro processo di desertificazione a causa delle pratiche agricole intensive. L'ombreggiamento che, come detto, non è costante apporterà certamente un beneficio: l'ambiente sotto i moduli è molto più fresco in estate e rimane più caldo in inverno. Ciò non solo riduce i tassi di evaporazione delle acque di irrigazione nei mesi estivi, ma significa anche minore stress per le piante. Le colture che crescono in condizioni di minore siccità richiedono meno acqua e, poiché a mezzogiorno non appassiscono facilmente a causa del calore, possiedono una maggiore capacità fotosintetica e crescono in modo più efficiente.*

Di seguito un'immagine rappresentativa dell'utilizzo del suolo previsto per l'impianto in progetto.

....

Per maggiori informazioni circa il futuro uso agricolo dell'area e alle macchine ed attrezzature da impiegare si rimanda agli elaborati RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA (codice elaborato: 32-ABZO-VIA.32) e OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 56-ABZO-VIA.P05).

In riferimento al consumo di suolo riferito all'area estesa, analizzando l'area che ricade nel raggio di dieci chilometri dall'area di progetto "Gela-10MWp" è stata riscontrata la presenza di 20 impianti fotovoltaici esistenti, tutti ricadenti nel comune di Gela.



Impianti fotovoltaici esistenti Identificativo impianto	Estensione (ha)	Distanza dall'area di progetto (Km)	Ubicazione	Comune su cui ricade l'impianto
A	4,25	3,16	TERRENO	Gela
B	0,48	4,00	COPERTURA	Gela
C	0,29	4,17	COPERTURA	Gela
D	0,26	4,62	COPERTURA	Gela
E	0,14	2,19	COPERTURA	Gela
F	0,18	2,22	COPERTURA	Gela
G	0,19	2,35	COPERTURA	Gela
H	0,18	2,76	COPERTURA	Gela
I	0,11	2,95	COPERTURA	Gela
J	1,23	2,92	TERRENO	Gela
K	1,35	2,96	TERRENO	Gela
L	1,88	3,72	TERRENO	Gela
M	0,68	3,80	TERRENO	Gela
N	1,90	3,90	TERRENO	Gela
O	1,00	3,91	COPERTURA	Gela
P	0,21	3,13	COPERTURA	Gela
Q	13,32	4,80	TERRENO	Gela
R	0,13	7,50	TERRENO	Gela
S	0,11	8,43	COPERTURA	Gela
T	0,11	5,47	COPERTURA	Gela

In considerazione dell'estensione di questi progetti, è ragionevole considerare che si tratta, nella quasi totalità dei casi, di impianti fotovoltaici dalla taglia piccola (inferiore a 1 MW). Questi si localizzano principalmente a sud dell'areale di progetto. In riferimento a questi impianti è stato calcolato il rapporto tra le superfici occupate dagli impianti (impianto "Gela-10MWp" e impianti esistenti ricadenti nella provincia di Caltanissetta che distano meno di 10 km dall'areale oggetto di studio) e la superficie provinciale di Caltanissetta e il rapporto tra le superfici occupate dagli impianti (impianto "Gela-10MWp" e impianti esistenti ricadenti nel comune di Gela che distano meno di 10 km dall'areale oggetto di studio) e la superficie comunale di Gela:

Indice	%	‰
(Area di progetto "Gela-10MWp" + Area impianti FV esistenti ricadenti nel raggio di	0,022	0,216

pag. 98 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



10 km dall'impianto oggetto di studio) / Superficie Provincia di Caltanissetta

(Area di progetto "Gela-10MWp" + Area impianti FV esistenti ricadenti nel raggio di 10 km dall'impianto oggetto di studio) / Superficie Comune di Gela

1,663

In conclusione, alla luce dei dati forniti ed esaminati, si ritiene che l'impianto fotovoltaico in esame non accresca in modo significativo la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto unitamente agli impianti esistenti.

In riferimento, invece, agli impianti fotovoltaici in fase di autorizzazione, nel raggio di 10 km dall'areale oggetto di studio sono stati individuati 9 impianti protocollati prima dell'impianto "Gela-10MWp".

Impianti fotovoltaici in fase di autorizzazione	Estensione (ha)	Distanza dall'area di progetto (Km)	Ubicazione	Comune su cui ricade l'impianto
Identificativo impianto				
FV Settefarine	13,22	1,65	TERRENO	Gela
FV Spadaro	14,63	1,23	TERRENO	Gela
FV Bartoli	10,11	1,34	TERRENO	Gela
Gela FV	174,70	5,09	TERRENO	Gela
FV Locuzza	12,88	5,57	TERRENO	Gela
FV-S.Oliva	15,90	6,01	TERRENO	Gela
FV-Montelungo	16,60	6,47	TERRENO	Gela
Eco-Agro-Fotovoltaico	97,00	4,88	TERRENO	Gela
FV Gela-Isola 29	6,30	5,43	TERRENO	Gela

Anche in questo caso è stato calcolato il rapporto tra le superfici occupate dagli impianti (impianto "Gela-10MWp" e impianti in fase di autorizzazione ricadenti nella provincia di Caltanissetta che distano meno di 10 km dall'areale oggetto di studio) e la superficie provinciale di Caltanissetta e il rapporto tra le superfici occupate dagli impianti (impianto "Gela-10MWp" e impianti in fase di autorizzazione ricadenti nel comune di Gela che distano meno di 10 km dall'areale oggetto di studio) e la superficie comunale di Gela:

pag. 99 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



Indice	%	%o
(Area di progetto "Gela-10MWp" + Area impianti FV in fase di autorizzazione ricadenti nel raggio di 10 km dall'impianto oggetto di studio) / Superficie Provincia di Caltanissetta	0,178	1,775
(Area di progetto "Gela-10MWp" + Area impianti FV in fase di autorizzazione ricadenti nel raggio di 10 km dall'impianto oggetto di studio) / Superficie Comune di Gela	1,366	13,657

L'analisi condotta nel raggio di 10 km dall'areale di progetto ha permesso di individuare la presenza di un impianto autorizzato.

Impianti fotovoltaici autorizzati

Identificativo impianto	Estensione (ha)	Distanza dall'area di progetto (Km)	Ubicazione	Comune su cui ricade l'impianto
FV Gela NCO	9,86	3,57	TERRENO	Gela

In riferimento all'impianto su richiamato, è stato calcolato il rapporto tra le superfici occupate dagli impianti (impianto "Gela-10MWp" e impianti autorizzati ricadenti nella provincia di Caltanissetta che distano meno di 10 km dall'areale oggetto di studio) e la superficie provinciale di Caltanissetta e il rapporto tra le superfici occupate dagli impianti (impianto "Gela-10MWp" e impianti autorizzati ricadenti nel comune di Gela che distano meno di 10 km dall'areale oggetto di studio) e la superficie comunale di Gela:

Indice	%	%o
(Area di progetto "Gela-10MWp" + Area impianti FV autorizzati ricadenti nel raggio di 10 km dall'impianto oggetto di studio) / Superficie Provincia di Caltanissetta	0,011	0,115
(Area di progetto "Gela-10MWp" + Area impianti FV autorizzati ricadenti nel raggio	0,088	0,882

pag. 100 di 144



di 10 km dall'impianto oggetto
di studio) / Superficie Comune
di Gela

In considerazione delle previsioni progettuali, delle analisi sopra riportate e del censimento Arpa in relazione al suolo consumato, si precisa che l'incremento di suolo consumato conseguente all'installazione dell'impianto fotovoltaico in questione è pari a 0,1754 ha, determinando un incremento di 0,000631 % di suolo consumato nel Comune di Gela rispetto alla condizione presentata nel rapporto Arpa (totale 11,858 %), precisando allo stesso tempo che tale incremento è circoscritto temporalmente alla fase di gestione dell'impianto e cesserà, ad eccezione delle porzioni occupate permanentemente (circa 0,0017 ha), alla data di dismissione dell'impianto stesso, alla fine della vita utile.

In conclusione, alla luce dei dati forniti ed esaminati, si afferma che l'impianto fotovoltaico in esame non accresca in modo significativo la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha ampiamente descritto quanto richiesto, **la criticità n. 19 è superata.**

20. In relazione all'approvvigionamento idrico necessario per le attività di mantenimento colturale e pulizia delle strutture durante la fase di esercizio e dismissione, è necessario chiarire le quantità necessarie per il soddisfacimento del fabbisogno.

Controdeduzioni del proponente

"Si elenca nel seguito la stima del fabbisogno idrico necessario nelle diverse fasi di costruzione, esercizio e dismissione dell'impianto in oggetto, comprensiva dell'aliquota necessaria ai fini della manutenzione delle opere di mitigazione/compensazione:

Fase di costruzione: circa 250 m³;

Fase di esercizio: circa 120 m³/anno per la pulizia dei pannelli fotovoltaici e circa 120,6 m³ da impiegare per le aree a verde previste in progetto. Successivamente al secondo anno, verificato il corretto attecchimento delle piante arboree e arbustive e considerato l'elevato grado di rusticità e tolleranza alla siccità delle essenze selezionate, sarà valutata l'opportunità di gestire in asciutto le aree di mitigazione/compensazione;

Fase di dismissione: circa 250 m³.

Il fabbisogno in fase di costruzione, gestione e dismissione è legato alle esigenze di cantiere, alla pulizia dei moduli fotovoltaici e all'irrigazione delle specie vegetali impiantate all'interno della fascia di mitigazione perimetrale e all'interno delle aree di compensazione previste in progetto.

L'approvvigionamento idrico avverrà tramite autobotte. La gestione dei bagni chimici sarà affidata a società esterna che si occuperà di tutte le operazioni (pulizia, disinfezione, manutenzione ordinaria)."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha recepito quanto richiesto, **la criticità n. 20 è superata.**

pag. 101 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



21. Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.

Controdeduzioni del proponente

"In merito al presente punto, si riportano di seguito gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.

***Fase di costruzione:** l'installazione di pannelli fotovoltaici all'interno dell'area in questione è tale da non presentare immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Gli unici scarichi idrici saranno quelli provenienti dalle strutture di servizio dei cantieri che potrebbero causare l'insorgenza di inquinamenti chimici e/o microbiologici (es. coliformi e streptococchi fecali da servizi WC) delle acque superficiali. Sarà previsto un loro idoneo trattamento, per cui le aree di cantiere saranno dotate di servizi igienici di tipo chimico, in numero di 1 ogni 10 persone operanti nel cantiere medesimo. Le acque reflue provenienti dai servizi igienici saranno convogliate in vasca a tenuta che sarà periodicamente svuotata e i reflui raccolti saranno conferiti a trasportatori e smaltitori autorizzati.*

In riferimento alle emissioni di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e alla loro ricaduta al suolo, queste saranno dovute esclusivamente agli scarichi dei mezzi meccanici impiegati per le attività e per il trasporto di personale e materiali. Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera, si provvederà a sottoporre i mezzi di cantiere e le apparecchiature presenti a regolare manutenzione.

L'attività di cantiere comporterà la produzione di materiali assimilabili a rifiuti urbani, materiali di demolizione e costruzione costituiti principalmente da cemento, legno, vetro, plastica, metalli, cavi, materiali isolanti, materiali speciali come vernici e prodotti per la pulizia che verranno isolati e smaltiti separatamente evitando qualsiasi contaminazione di tipo ambientale. Per consentire una corretta gestione dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere, la Società Proponente provvederà alla predisposizione di apposito Piano di Gestione Rifiuti preliminarmente all'inizio delle attività di cantierizzazione.

In esso saranno definiti tutti gli aspetti inerenti alla gestione dei rifiuti ed in particolare:

- individuazione dei rifiuti generati durante ogni fase delle attività necessarie alla costruzione dell'impianto;
- caratterizzazione dei rifiuti, con attribuzione del codice CER;
- individuazione delle aree adeguate al deposito temporaneo e predisposizione di apposita segnaletica ed etichettatura per la corretta identificazione dei contenitori di raccolta delle varie tipologie di codici CER stoccati;
- identificazione per ciascun codice CER del trasportatore e del destinatario finale.

***Fase di esercizio:** si limiterà la crescita di specie erbacee e arbustive infestanti che potrebbero ridurre l'efficienza dell'impianto fotovoltaico ma, per eliminare qualsiasi rischio di rilascio accidentale e di interazione con la componente suolo, non saranno utilizzati erbicidi o altre sostanze potenzialmente nocive. Il rilascio di inquinanti al suolo potrà essere riferito solo a sversamenti accidentali dai mezzi meccanici; questo aspetto sarà efficacemente gestito con l'applicazione di corrette misure gestionali e di regolare manutenzione dei mezzi.*

pag. 102 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



Fase di dismissione: la dismissione e lo smontaggio delle componenti avverrà cercando di massimizzare il recupero di materiali quali acciaio, alluminio, rame, vetro e silicio, presso ditte di riciclaggio e produzione; i restanti rifiuti saranno conferiti in discariche autorizzate.

Nelle varie fasi non vi sarà alcuna interferenza con la componente sottosuolo.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'elaborato STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (codice elaborato: 31-ABZO-VIA.31), par. 4.2.2. Analisi del potenziale impatto sulla componente "ambiente idrico" e par. 4.3.2. Analisi del potenziale impatto sulla componente "suolo e sottosuolo".

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto in maniera non approfondita, **la criticità n. 21 è superata con le Condizioni Ambientali previste dal presente parere.**

22. Dovranno essere prodotti adeguati elaborati progettuali al fine di analizzare e valutare le modifiche dell'attuale assetto morfologico e delle pendenze. Produrre elaborati grafici che rappresentino, attraverso specifiche sezioni, la variazione delle quote del terreno superficiale; specificare inoltre se è prevista la realizzazione di elettrodotti, ed eventualmente, prevedere la loro realizzazione per via interrata.

Controdeduzioni del proponente

"L'areale di progetto presenta una morfologia pianeggiante, pertanto non ci saranno movimenti terra al fine di regolarizzare il sito in quanto si cercherà di assecondare la naturale pendenza del terreno già modellata nell'ambito della conduzione agricola.

Al fine di fornire un quadro completo ed esaustivo delle caratteristiche morfologiche (ante operam) che caratterizzano il sito d'intervento, si è proceduto ad estrapolare, mediante l'utilizzo di tecnologia GIS (Geographic Information System), la carta delle isoipse con equidistanza di 5 m e la carta delle pendenze caratterizzanti il sito d'intervento. Le cartografie sono state ricavate utilizzando il DTM con risoluzione 2x2 m importato dal Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR).

Come esplicitato nell'elaborato PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI (codice elaborato: 67-ABZO-PR-RT.04), gli unici movimenti di terra necessari per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto saranno quelli legati alle seguenti attività:

- preparazione del piano di posa dell'intero sito;*
- posa in opera delle Power Station;*
- posa in opera della Cabina di Consegna;*
- posa in opera della Cabina Locale Tecnico;*
- esecuzione di scavi a sezione per le trincee in cui saranno posati i cavi;*
- esecuzione di scavi per la realizzazione di trincee drenanti su fossi perimetrali;*
- esecuzione di scavi per la posa delle fondazioni delle nuove recinzioni e del nuovo cancello.*

pag. 103 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



Con riferimento ai movimenti terra sopra esplicitati, in merito alle modalità di scavo, le lavorazioni saranno differenti in base alla tipologia di opera da realizzare. Si riporta nel seguito una descrizione delle attività previste.

PULIZIA DEL SITO E PREPARAZIONE DEL PIANO DI POSA

Una volta approntato il cantiere, si procederà alla pulizia del sito tramite diserbamento e scotico. Il diserbamento consiste nella rimozione ed asportazione di erbe, radici, cespugli, piante e alberi. Lo scoticamento consiste nella rimozione ed asportazione del terreno vegetale, di qualsiasi consistenza e con qualunque contenuto d'acqua; viene effettuato tramite idonei mezzi meccanici e interesserà l'intera area del sito per una profondità di 20 cm o 30 cm, a seconda che si tratti del campo o delle superfici su cui si realizzeranno strade e piazzole.

POSA IN OPERA CABINE ELETTRICHE

Preliminarmente alla posa delle cabine elettriche si renderà necessario lo scavo di sbancamento per la posa delle fondazioni. Lo scavo verrà realizzato mediante scavatore meccanico e avrà una profondità di circa 1,2 m. Sul fondo dello scavo verrà posata la sottofondazione costituita da materiale lapideo di idonea granulometria, verrà in seguito realizzata la fondazione in magrone armato e a stagionatura avvenuta su questa poggiata la vasca della cabina. Si procederà infine al reinterro ripristinando il piano che accoglierà le piazzole intorno a tali cabinati.

TRINCEE PER LINEE ELETTRICHE

Il progetto prevede la realizzazione di linee elettriche interrato. Per la posa dei cavidotti è prevista l'esecuzione di scavi a sezione obbligata per consentire l'alloggiamento dei cavidotti ad idonea profondità di posa. Relativamente alle linee MT si prevede una sezione tipica con profondità pari a 1,2 m; per le linee in BT pari a 1,2 m per le linee in CC di 0,7 m.

FONDAZIONI RELATIVE ALLE RECINZIONI ED AL CANCELLO

Attorno a tutta l'area sarà realizzata una recinzione costituita da paletti di metallo, montati su plinti in c.a. interrati, e rete metallica zincata, per una altezza complessiva di circa 2,5 m fuori terra e distante almeno 10 m dalle strutture dei moduli al fine di evitare fenomeni di ombreggiamento. L'accesso alle aree sarà garantito da nr. 1 cancello carrabile manuale caratterizzato da una larghezza di 6 m e altezza minima di 2 m di aspetto simile a quello della recinzione per motivi di continuità. Ciascun plinto della recinzione avrà dimensioni pari a 0,4 m x 0,4 m x 0,4 m.

TRINCEE DRENANTI SU FOSSI PERIMETRALI

Al fine di aumentare la capacità drenante del suolo è prevista la realizzazione di trincee drenanti su fossi perimetrali. La realizzazione dei fossi perimetrali con l'inserimento di trincee drenanti al loro interno prevede l'approfondimento dello scavo fino a 1,00 m al di sotto della base minore della sezione trapezoidale del fosso, con successivo riempimento in materiale arido drenante rivestito con telo in tessuto non tessuto. L'intervento non comporterà modifiche alla morfologia del sito mantenendo dunque le pendenze attuali.

In definitiva, per la realizzazione dell'opera sono previsti complessivamente 208.824,5 m³ di terre e rocce da scavo. 19.551,2 m³ saranno riutilizzati per il rinterro degli scavi; la restante parte, pari a 189.273,3 m³ verrà riutilizzata in situ come sopra indicato. In calce la tabella riepilogativa delle lavorazioni sopra indicate.

pag. 104 di 144



Per maggiori approfondimenti, si rimanda al PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI (codice elaborato: 67-ABZO-PR-RT.04)."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 22 è superata.**

23. Per mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento e di impatto dell'intervento è necessario condurre le opportune verifiche e prospettare azioni e interventi compatibili e sostenibili e improntate al principio dell'invarianza idraulica e, prioritariamente, idrogeologica dell'area vasta e dell'area di sito. Dovrà a tal fine essere garantito il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alle norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.

Controdeduzioni del proponente

"Al fine di valutare la compatibilità del progetto proposto con l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento, si è proceduti ad integrare la documentazione di progetto con l'elaborato RELAZIONE IDROLOGICO – IDRAULICA (codice elaborato: 36-ABZO-VIA.36). Dopo aver verificato

che le aree oggetto di intervento non interferiscono con aree soggette a pericolosità e/o rischio geomorfologico e idraulico, si è proceduti ad effettuare la simulazione della propagazione dell'onda di piena lungo il tratto di valle del bacino considerato, con conseguente ricostruzione delle aree di inondazione in prossimità dell'area di interesse. La simulazione, ottenuta per un tempo di ritorno pari a 100 anni, è stata effettuata mediante modellazione 2D in moto non stazionario con l'ausilio del software HEC-RAS 5.0.7 sviluppato dall' "Hydrologic Engineering Center" dello US Army Corps of Engineers, in ottemperanza alla procedura di "metodologia completa" dettate dal PAI. L'utilizzo di questo tipo di modelli integrati permette una più accurata analisi rispetto ai precedenti modelli monodimensionali estesi, fornendo risultati di output altamente fedeli ai valori osservati.

Nello sviluppo di un modello 2D è fondamentale definire il modello del terreno su cui simulare l'evento di allagamento dovuto al sormonto arginale. Nel caso in esame è stato utilizzato un DTM (modello digitale del terreno) avente una risoluzione 2m x 2m.

Si riporta a seguire l'output grafico del modello 2D in cui vengono evidenziate le aree di inondazione in seguito ad evento di piena con tempo di ritorno fissato pari a $T=100$ anni.

Dai risultati si evince come l'area, trovandosi in posizione esterna ed altimetricamente sommitale rispetto all'asta principale costituita dal Fiume Gela, non risulta risentita dagli effetti di piena calcolati per tempo di ritorno pari a 100 anni. Pertanto, l'area oggetto di studio ove si prevede la collocazione dell'impianto FV, non risulta soggetta a fenomeni di allagamento ed inondazione dovuti allo straripamento delle acque di piena del Fiume Gela.

Al fine di valutare il soddisfacimento del principio di invarianza idraulica è stata effettuata un'analisi di raffronto con stimato valore del coefficiente di deflusso sia nella fase dello stato di fatto, che nella previsione

pag. 105 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



progettuale futura. Nello specifico si è fatto riferimento al Decreto della Regione Sicilia, D.D.G. n.102 del 23/06/2021 – Allegato 2 – Indirizzi tecnici per la progettazione di misure di invarianza idraulica e idrologica. In via cautelativa, per lo stato ante operam, si è preso in considerazione il seguente coefficiente di deflusso ϕ , riportato nel suddetto DDG:

Incolto e uso agricolo $\phi = 0$

Invece, per il calcolo dei diversi coefficienti di deflusso post operam, si è utilizzata da letteratura la tabella di seguito riportata.

....

Il coefficiente di deflusso dell'intera area di interesse è stato calcolato come media pesata dei coefficienti di deflusso delle aree omogenee costituenti il bacino analizzato:

....

Dove ϕ_i sono i coefficienti di deflusso delle aree elementari omogenee A_i .

In condizione ante operam, facendo riferimento all'Allegato 2 del D.D.G. n.102 del 23/06/2021, si è attribuito alle aree oggetto di intervento un coefficiente di deflusso pari a 0 corrispondente al valore cautelativo tabellato per terreno incolto e uso agricolo.

In condizioni post operam, invece, si avrà una variazione dell'uso del suolo del lotto per effetto della realizzazione dell'impianto in progetto. Facendo riferimento ai valori riportati nell'Allegato 1 della legge regionale 29 aprile 2015, n.11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque) del Friuli-Venezia Giulia, il valore del coefficiente di deflusso calcolato come media ponderata sulle diverse aree omogenee è pari a 0,254. Si evidenzia, dunque, che la realizzazione dell'impianto comporta un aumento del coefficiente di deflusso che passa da un valore di 0 che compete alle condizioni ante operam, ad un valore medio totale di 0,254 riferito alle condizioni post-operam.

Al fine di garantire il soddisfacimento del principio di invarianza idraulica, è stata prevista la realizzazione di opere di compensazione che abbiano sia la funzione di favorire l'infiltrazione nel terreno, che di accumulare temporaneamente i volumi di pioggia, offrendo un effetto di laminazione delle portate eccedenti. Per il calcolo dei volumi minimi da laminare si è fatto riferimento alla formula riportata nel DDG 102 del 23/06/2021 – Allegato 2, adottando, nello specifico, il metodo semplificato delle piogge secondo cui il volume di laminazione è espresso dalla seguente relazione:

dove:

- V_{max} è il volume di invaso necessario per non superare la portata limite allo scarico;
- S è la superficie scolante a monte della vasca/invaso di laminazione;
- ϕ è coefficiente di deflusso medio ponderale dell'area drenante;
- a ed n sono i parametri delle curve di possibilità pluviometrica;
- Q_{IMP} è la portata limite ammessa allo scarico (in m^3/s) corrispondente ad un coefficiente idrometrico pari a 20 l/s per ettaro di superficie impermeabilizzata dall'intervento di urbanizzazione.

Dalle elaborazioni si ottiene un volume da laminare pari a:

$$V_{max} = 1550,96 m^3$$

pag. 106 di 144



Al fine di assicurare l'invarianza idrologica e idraulica del sito in oggetto, si prevede la realizzazione di fossi perimetrali con inserimento di trincee drenanti al loro interno mediante l'approfondimento dello scavo fino a 1,00 m al di sotto della base minore della sezione trapezoidale del fosso, con successivo riempimento in materiale arido drenante e rivestimento con telo in tessuto non tessuto in modo da evitare il progressivo interrimento della frazione fine all'interno della trincea.

Per il calcolo del volume di invaso si fa riferimento ad un'altezza idrica massima all'interno del fosso pari a 40 cm consentendo un franco di sicurezza del 20%.

Dai calcoli effettuati emerge che:

Volume di progetto = $1630 \text{ m} \times 0,96 \text{ m}^2 = 1564,8 \text{ m}^3$

Volume di progetto > Volume da laminare (DDG 102/2021)

La soluzione prevista consente di aumentare la capacità drenante del suolo garantendo l'infiltrazione delle acque nel terreno oltre che assicurare un effetto di laminazione dovuto ad un rilascio graduale delle portate accumulate, sfruttando la naturale pendenza del terreno. I volumi stoccati, infine, per naturale pendenza del terreno, potranno defluire per gravità verso i fossi naturali esistenti situati a valle del lotto dell'area di impianto.

Per mezzo di tale soluzione, pertanto, risulta rispettato il principio di invarianza idrologica e idraulica del sito, in accordo al DPCM del 07/03/2019 e al DDG n.102 DRU/AdB del 23/06/2021.

Per maggiori approfondimenti si rimanda all'elaborato RELAZIONE IDROLOGICO – IDRAULICA (codice elaborato: 36-ABZO-VIA.36)."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha riscontrato quanto richiesto in maniera esaustiva, **la criticità n. 23 è superata.**

24. Dovranno essere trasmessi elaborati progettuali che descrivano le caratteristiche fisiche delle opere di connessione, in particolare del cavidotto.

Controdeduzioni del proponente

"Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 24 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 35/2022 del 23/02/2022, la Società Proponente si è fatta carico di produrre adeguati elaborati tecnici in cui si descrivono le caratteristiche fisiche delle opere di connessione. Gli elaborati a cui si fa riferimento, e a cui si rimanda per tutti gli approfondimenti, sono:

- RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA (codice elaborato: 66-ABZO-TR.01);*
- PLANIMETRIA GENERALE D'INQUADRAMENTO E SCHEMI D'INSTALLAZIONE (codice elaborato: 67-ABZO-TR.02);*
- PIANO PARTICELLARE (codice elaborato: 71-ABZO-TR.06);*
- DESCRIZIONE IMPIANTO DI RETE (codice elaborato: 70-ABZO-TR.05)."*



CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 24 è superata.**

25. Dovrà essere trasmesso il Piano preliminare di utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo con i contenuti previsti dall'art.24 del DPR 120/17 e accertare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'art.185 comma 1 lettera c) del Dlgs 152/06.

Controdeduzioni del proponente

“Il progetto proposto prevede la produzione di terre e rocce da scavo nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale. Ai sensi dell'art. 24, comma 3, del DPR 120/2017: «Nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» che contenga:

- a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;*
- b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);*
- c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:*
 - 1) numero e caratteristiche dei punti di indagine;*
 - 2) numero e modalità dei campionamenti da effettuare;*
 - 3) parametri da determinare;*
 - d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;*
 - e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.»*

In conformità alla normativa vigente (art. 24, comma 3, del DPR 120 del 13 giugno 2017) è stato redatto l'elaborato PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI (codice elaborato: 67-ABZO-PR-RT.04), a cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

In merito alla sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'art.185, comma 1, lettera c) del Dlgs 152/06, il comma 4, dell'art. 24 del DPR 120/2017 recita:

«4. In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» di cui al comma 2, il proponente o l'esecutore:

- a) effettua il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione;*

pag. 108 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - *“Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459.”*



b) redige, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui sono definite:

- 1) le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
- 2) la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
- 3) la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
- 4) la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.»

Coerentemente a quanto disposto dalla normativa vigente (art. 24, comma 4, del DPR 120/2017), la Società Proponente, così come specificato nell'elaborato su richiamato (PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI), si impegnerà, in fase di progettazione esecutiva, ad effettuare il campionamento del terreno nelle aree interessate dai lavori, al fine di accertarne la non contaminazione dello stesso per l'utilizzo allo stato naturale, in conformità a quanto pianificato in fase di autorizzazione.”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 25 è superata.**

26. Per mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento e di impatto dell'intervento è necessario condurre le opportune verifiche e prospettare azioni e interventi compatibili e sostenibili e improntate al principio dell'invarianza idraulica e, prioritariamente, idrogeologica dell'area vasta e dell'area di sito. Dovrà a tal fine essere garantito il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alle norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.

Controdeduzioni del proponente

“La prescrizione soprariportata è analoga a quella affrontata nell'OSSERVAZIONE AL PUNTO 23, pertanto per una visione completa della controdeduzione, si rimanda all'osservazione appena citata.”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha rilevato tale analogia, **la criticità n. 26 è superata.**

27. Deve essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del soprasuolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.

Controdeduzioni del proponente

“La prescrizione soprariportata è analoga a quella affrontata nell'OSSERVAZIONE AL PUNTO 13, pertanto per una visione completa della controdeduzione, si rimanda all'osservazione appena citata.”

pag. 109 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - “Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459.”



CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha rilevato tale analogia, **la criticità n. 27 è superata.**

28. Si dovrà prevedere la salvaguardia di tutti i fossi di impluvio anche minori presenti nell'area di intervento realizzando fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato e tutelando la vegetazione ripariale presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti.

Controdeduzioni del proponente

"Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 28 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 35/2022 del 23/03/2022, il layout d'impianto è stato sottoposto ad un processo di aggiornamento che ha comportato la salvaguardia di tutti i fossi di impluvio (anche minori) presenti nell'area di intervento. Il processo di upgrade, in accordo con la prescrizione su richiamata, ha previsto, nello specifico, la creazione di una fascia di rispetto dalle sponde dello spessore di dieci metri per lato dell'unico impluvio individuato nell'area in esame. Il buffer di rispetto così costituito, non essendo interessato né dal posizionamento delle strutture fotovoltaiche, né dal posizionamento dei manufatti annessi (cabinati, viabilità, etc.), garantirà il mantenimento e l'espansione della vegetazione ripariale esistente, offrendo tutela ai corridoi ecologici strettamente connessi al reticolo idrografico.

Per ulteriori dettagli si rimanda all'elaborato grafico OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 56-ABZO-VIA.P05)."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 28 è superata.**

29. E' necessario integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale ante operam, in corso d'opera e post operam, relativo a tutte le componenti ambientali, utile a definire modalità, frequenze e durata delle attività di monitoraggio, con inclusione delle responsabilità e delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio, previsto all'art. 22, comma 3, lett. e) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Controdeduzioni del proponente

"In accordo a quanto richiesto dalla prescrizione n. 29 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 35/2022 del 23/03/2022, è stato prodotto il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA). Esso ha lo scopo di individuare e descrivere le attività di controllo che il proponente intende attuare relativamente agli aspetti ambientali più significativi interessati dall'opera. Il presente documento è stato sviluppato tenendo in considerazione, laddove possibile, le linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in collaborazione con l'ISPRA, in merito al monitoraggio ambientale delle opere soggette a VIA - Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a

pog. 110 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici generali (Rev.1 del 16/06/2014).

A seguito della valutazione degli impatti sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio:

- Suolo;*
- Acque superficiali e consumi di acqua utilizzata;*
- Flora;*
- Fauna (avifauna, chiroteri, erpetofauna e lagomorfi);*
- Api come bioindicatori ambientali;*
- Rifiuti;*
- Qualità dell'aria;*
- Parametri ambientali e climatici.*

MONITORAGGIO SUOLO

Il monitoraggio del suolo viene effettuato per la valutazione delle ripercussioni che possono verificarsi a causa della realizzazione dell'impianto fotovoltaico e, in secondo luogo, per garantire il corretto ripristino della matrice stessa. Il monitoraggio del suolo prevede l'applicazione di due metodiche di indagine:

- GR-1: il monitoraggio chimico-fisico (AO - CO - PO);*
- GR-2: il profilo pedologico (AO - CO - PO).*

Relativamente alla metodica GR-1, individuati i punti di monitoraggio si passa alla registrazione dei dati relativi alla stazione dell'area come ad esempio la quota, la pendenza, la vegetazione, l'esposizione, l'uso del suolo, il substrato e la rocciosità affiorante, lo stato erosivo, la permeabilità e la profondità della falda. Il campionamento del suolo deve essere effettuato mediante trivellazione fino a 1 metro di profondità; nello specifico un primo prelievo nello strato superficiale fino a 40 cm e uno più profondo fino a circa 100 cm. Le profondità sono riferite all'altezza del piano campagna (p.c.).

Ogni campione sarà ottenuto dal mescolamento di 3-4 sub-campioni e sarà analizzato in laboratorio. Tutti i campioni verranno preparati in duplice copia, di cui una verrà analizzata e l'altra resterà a disposizione per ulteriori successive verifiche. Tutti i campioni di terreno prelevati saranno caratterizzati mediante analisi di laboratorio relative ai seguenti parametri chimico-fisici:

...

È prevista inoltre l'analisi di inquinanti inorganici e organici.

La metodica GR-2 introdotta nel PMA ha come finalità quella di fornire informazioni stratigrafiche dei suoli interessati dalle attività, utili a garantire la corretta realizzazione dell'impianto. La metodica verrà applicata nelle stesse aree per le quali sono previste le indagini GR-1 di monitoraggio chimico-fisico del suolo.

Per ogni area identificata come omogenea, viene eseguito con pala meccanica un profilo pedologico con uno scavo di dimensioni pari a 1x1 m profondo sino a 1,50/2 m e, per ciascun profilo, si procede al campionamento degli orizzonti superficiali A e sottosuperficiali B.

pag. 111 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



Per ogni profilo pedologico sono forniti i seguenti dati: dati generali come il codice progetto, il codice identificativo dell'osservazione, il nome del rilevatore, la data, la denominazione del sito di osservazione, il tipo di osservazione; le caratteristiche dell'ambiente circostante come quota, esposizione, pendenza, uso del suolo, materiali parentali, substrato, geomorfologia, pietrosità superficiale, rocciosità, rischio di inondazione, aspetti superficiali, erosione e deposizione, falda, drenaggio interno, profondità del suolo, permeabilità del suolo; le caratteristiche degli orizzonti come la denominazione dell'orizzonte, i limiti (profondità dei limiti superiore e inferiore, tipo e andamento), l'umidità, il colore, le screziature, cristalli-noduli-concrezioni, la reazione all'acido cloridrico, la tessitura e le classi tessitura e granulometrica, lo scheletro, la capacità di ritenuta idrica (AWC), la permeabilità, la classificazione secondo la tassonomia USDA e WRB.

MONITORAGGIO ACQUE

Lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali deriva dalla valutazione attribuita allo stato ecologico e allo stato chimico del corpo idrico, così come previsto dal D.M. 260/2010 e dal D.Lgs. 172/2015, che hanno modificato il D.Lgs. 152/2006 a sua volta recepitante la Direttiva 2000/60/CE, nota come "Direttiva Quadro sulle Acque" (Water Framework Directive).

Lo Stato Ecologico è l'espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali. Esso è definito da:

1. Elementi di Qualità Biologica (EQB)

- *macroinvertebrati attraverso il calcolo dell'indice STAR_ICMi (Indice multimetrico STAR di Intercalibrazione);*
- *macrofite attraverso il calcolo dell'indice trofico IBMR (Indice Biologico delle Macrofite nei Fiumi);*
- *diatomee mediante l'indice ICMi (Indice multimetrico di Intercalibrazione);*
- *fauna ittica valutata attraverso l'indice ISECI (Indice dello Stato Ecologico delle Comunità Ittiche).*

Per ciascun elemento, mediante il confronto del valore assunto dall'elemento di qualità biologica (EQB) con delle condizioni di riferimento (RC), si calcola il Rapporto di Qualità Ecologica (RQE), che stabilisce la qualità del corpo idrico non in valore assoluto, ma in modo tipo-specifico in relazione alle caratteristiche proprie di ciascun corso d'acqua.

2. Elementi fisico-chimici e chimici a sostegno degli elementi biologici

A supporto degli EQB si considerano i parametri chimico-fisici indicati nell'allegato 1 del D.M. 260/2010, che si valutano attraverso il calcolo del Livello di Inquinamento da Macrodescriptors per lo stato ecologico (LIMeco). I parametri sono:

- *Azoto ammoniacale;*
- *Azoto nitrico;*
- *Fosforo totale;*
- *Ossigeno disciolto.*

3. Sostanze inquinanti non appartenenti all'elenco di priorità (tab. 1/B del D.M. 260/10 e del D.Lgs. 172/2015)

pag. 112 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_1F01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



Per esse si verifica la conformità o meno agli Standard di Qualità Ambientale in termini di media annua (SQA-MA).

In linea generale, la determinazione dei parametri analitici richiede un preciso trattamento dei campioni di acqua (conservazione in bottiglie scure o chiare in plastica o in vetro, tempo massimo di determinazione dei parametri dal momento del campionamento, temperatura di conservazione del campione) che varia in funzione del parametro e che pertanto è responsabilità degli operatori che effettuano il campionamento e l'analisi in laboratorio.

Le classi di Stato Ecologico sono cinque, rappresentate da specifici colori, come riportato di seguito:

Per il conseguimento dello stato "Buono", le concentrazioni di tali sostanze devono essere inferiori agli Standard di Qualità Ambientale (SQA) in termini di media annua (SQA-MA) o di concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA), ove prevista. È sufficiente che un solo elemento superi tali valori per il mancato conseguimento dello stato Buono.

Le Classi di qualità dello Stato Chimico sono due:

Nel contesto del progetto si valuterà lo stato di qualità dell'impluvio interno all'area di progetto e verranno analizzati i seguenti parametri:

- Azoto ammoniacale
- Azoto nitrico
- Fosforo totale
- Ossigeno disciolto
- Torbidità
- pH
- Conducibilità
- TDS (Solidi Totali Disciolti)
- TSS (Solidi Totali Sospesi)

Infine, nell'ambito del monitoraggio idrico si prevede anche il monitoraggio dei consumi di acqua utilizzata nel contesto del progetto. Nello specifico dovrà essere predisposto un registro nel quale si dovranno indicare i consumi di acqua utilizzata nell'ambito della pulizia dei pannelli.

MONITORAGGIO FLORA

Nel contesto del progetto sarà prevista la piantumazione di specie arboree e arbustive, oltre che del prato permanente stabile. Nello specifico:

La fascia di mitigazione sarà costituita da:

- *Una fila di alloro (*Laurus nobilis*) con distanza tra le piante di 6 metri lungo la fila.*
- *Una fila di ulivo (*Olea europaea*) con distanza tra le piante di 6 metri lungo la fila, sfalsati rispetto le piante di alloro.*

*Un corridoio verde che collega il lato ovest con il lato Est dell'area costituito da piante di *Arbutus unedo*, il corbezzolo, collocate con sesto naturaliforme.*

Un'area di compensazione, posta nella zona Nord dell'area di progetto, costituita da piante di ulivo e di corbezzolo. Nella stessa area sarà realizzato un piazzale di 100 m² per la collocazione delle arnie.



Sarà quindi utile realizzare un monitoraggio della flora spontanea che può svilupparsi nell'area di progetto. La crescita delle piante ha un duplice vantaggio perché favorisce la stabilizzazione del suolo e l'arricchimento di sostanza organica e allo stesso tempo forma dei veri e propri corridoi ecologici, aree molto importanti per il rifugio e il passaggio della piccola fauna.

Ogni transetto previsto per il monitoraggio della flora ha una lunghezza di circa 80-100 metri. Dal punto di inizio transetto al punto di fine transetto, indicati con numeri progressivi, si dovranno raccogliere informazioni relative alle specie presenti, corredando l'analisi a una documentazione fotografica e georeferenziando i transetti percorsi. Questa operazione è utile perché consente di effettuare un confronto tra le specie censite e indicate nello Studio Botanico Faunistico e quelle riscontrate in fase di esercizio dell'opera. Il rilievo delle specie vegetali dovrà inoltre evidenziare se le specie osservate sono specie protette o a rischio estinzione o se si tratta di specie alloctone. Sarà inoltre previsto uno specifico piano di manutenzione del verde.

MONITORAGGIO FAUNA

Il monitoraggio della componente fauna ha lo scopo di tenere sotto controllo e prevenire eventuali cause di degrado delle comunità faunistiche esistenti nel territorio in esame.

Nell'area di interesse verranno interrati pali in legno sui quali andranno posizionati sia nidi artificiali, per attirare specie avifaunistiche, che rifugi per pipistrelli (o Bat Box).

Per la fauna le attività di monitoraggio consisteranno in:

- Caratterizzare in fase di Ante Operam (AO) delle comunità faunistiche presenti nell'area per valutare gli attuali livelli di diversità e di abbondanza specifica;*
- In Corso d'Opera (CO) e Post Operam (PO) si verificheranno le comunità faunistiche presenti per evitare l'insorgere di variazioni in termini di diversità e di abbondanza specifica delle comunità rispetto a quanto rilevato in AO;*
- Verifica dell'efficacia delle opere di mitigazione previste per la componente in oggetto, sia in termini di variazione della qualità dell'ambiente che di risposta delle comunità faunistiche. Verranno quindi controllati i nidi e le bat box per valutarne l'occupazione da parte degli animali.*

Le comunità faunistiche dell'area interessata verranno studiate per identificare la presenza di emergenze e potenzialità faunistiche di rilievo. Le comunità faunistiche indicatrici e le metodiche di monitoraggio sono indicate nella Tabella a seguire:

Monitoraggio fauna – metodica F-1

Il monitoraggio dell'avifauna avviene mediante transetti la cui dimensione deve essere sufficientemente adeguata all'area di monitoraggio; il riconoscimento delle specie può avvenire o per avvistamento diretto e/o per riconoscimento del canto. La frequenza di monitoraggio è annuale e prevede tre campagne:

- Una in primavera per le specie stanziali e migratrici;*
- Una in estate per i migratori cosiddetti tardivi;*
- Una in inverno per le specie svernanti.*

Monitoraggio fauna – metodica F-2



La determinazione delle specie di erpetofauna, qualora riscontrata, consentirà di effettuare un'analisi qualitativa del popolamento.

Monitoraggio fauna – metodica F-3

Il censimento dei Chiroteri avverrà una volta all'anno nel periodo notturno e si utilizzerà un bat-detector per la rilevazione degli ultrasuoni attraverso i quali sarà possibile il riconoscimento delle singole specie. Non si prevede intrappolamento.

Monitoraggio fauna – metodica F-4

Le metodologie utili alla stima della grandezza di popolazione per il coniglio selvatico sono il trappolaggio-marcaggio-conteggio, la conta delle pallottole fecali (pellet count), il censimento delle tane occupate e/o delle latrine e i conteggi notturni con faro.

MONITORAGGIO AMBIENTALE EFFETTUATO MEDIANTE LE API

Vista la necessità di favorire il ripopolamento delle specie apistiche e l'importanza ecologica ad esse associata, nel contesto del progetto si propone di prevedere l'attività dell'apicoltura.

La sensibilità ai cambiamenti ambientali e la capacità di spostarsi dall'arnia fino a un raggio di circa 5 km da essa sono qualità che fanno dell'ape un'importante fonte di informazioni per la comprensione dello stato di qualità ambientale. Potrebbe quindi essere interessante effettuare il monitoraggio ambientale mediante le api.

MONITORAGGIO RIFIUTI

La realizzazione e la dismissione del progetto comporteranno la produzione di rifiuti di diversa natura, ciascuno identificato da un codice CER (Codice Europeo dei Rifiuti). Nell'ambito del progetto verranno effettuate le seguenti attività:

- Monitoraggio dei rifiuti dalla loro produzione al loro smaltimento. I rifiuti saranno tracciati, caratterizzati e registrati ai sensi del D. Lgs 152/06 e s.m.i. Le diverse tipologie di rifiuti generati saranno classificate sulla base dei relativi processi produttivi e dell'attribuzione dei rispettivi codici CER.

- Monitoraggio del trasporto dei rifiuti speciali dal luogo di produzione verso l'impianto prescelto, che avverrà esclusivamente previa compilazione del Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR) come da normativa vigente. Una copia del FIR sarà conservata presso il cantiere, qualora sussistano le condizioni logistiche adeguate a garantirne la custodia.

- Monitoraggio dei rifiuti caricati e scaricati, che saranno registrati su apposito Registro di Carico e Scarico (RCS) dal produttore dei rifiuti. Le operazioni di carico e scarico dovranno essere trascritte su RCS entro il termine di legge di 10 giorni lavorativi. Una copia del RCS sarà conservata presso il cantiere, qualora sussistano in cantiere le condizioni logistiche adeguate a garantirne la custodia.

Nell'ambito dell'incantieramento e in prossimità delle aree di stoccaggio e baraccamenti saranno realizzate aree, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza dei cantieri temporanei e mobili (D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.), finalizzate a prevedere un deposito temporaneo per come definito dall'art. 183, comma 1, lett. bb), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in accordo con società specializzata e regolarmente autorizzata.

MONITORAGGIO DELL'ARIA

Gli impatti sulla qualità dell'aria in fase di cantiere sono limitati nel tempo e, qualora significativi, potranno essere tenuti sotto controllo mediante un piano di monitoraggio atmosferico. Le attività di monitoraggio della

pag. 115 di 144



componente atmosfera sono finalizzate a determinare, in conseguenza della costruzione dell'opera, le eventuali variazioni dello stato di qualità dell'aria per il sito in esame.

L'obiettivo del monitoraggio atmosferico è quello di valutare la qualità dell'aria, verificando gli eventuali incrementi nel livello di concentrazione degli inquinanti e le eventuali conseguenze sull'ambiente. Il rilievo dei dati di monitoraggio è previsto prioritariamente mediante campagne di misura appositamente predisposte. I potenziali impatti sulla componente atmosfera durante la fase di costruzione sono sostanzialmente riconducibili a:

- Sollevamento e dispersione di polveri legate alla movimentazione di inerti o al transito di mezzi d'opera su piste di cantiere;*
- Inquinanti da traffico emessi dai mezzi d'opera.*

Il monitoraggio in fase di costruzione ha lo scopo di valutare se si verifica la riduzione della qualità dell'aria a causa delle azioni descritte nei precedenti due punti. In questo caso, il monitoraggio consiste nella valutazione della concentrazione delle polveri sospese o aerodisperse, soprattutto alle frazioni PM10 ed al PM2,5, rispettivamente definite porzione inalabile e porzione respirabile. Nel caso in cui si abbia la necessità di effettuare un numero rilevante di viaggi durante il giorno e/o per prolungati periodi di tempo, può rendersi necessario effettuare la misurazione delle concentrazioni dei principali inquinanti, come ad esempio gli ossidi di azoto (NOx), il monossido di carbonio (CO) e il benzene, unità di base degli idrocarburi policiclici aromatici (IPA).

Riassumendo, il monitoraggio della qualità dell'aria comprende i seguenti elementi:

- Raccolta dei dati meteorologici locali;*
- Monitoraggio dei livelli di concentrazione degli inquinanti emessi durante la fase di costruzione (in particolare PM10 e PM2,5), in prossimità di ricettori critici posti lungo l'infrastruttura in costruzione, presso i cantieri operativi o in prossimità della viabilità utilizzata per il trasporto dei materiali necessari alla costruzione dell'infrastruttura;*
- Monitoraggio dei livelli di concentrazione degli inquinanti prodotti dai motori dei veicoli in transito sulla strada (NOX, PM10, PM2,5, CO, Benzene).*

I parametri che verranno monitorati attraverso la strumentazione installata sul laboratorio mobile sono riportati nella seguente tabella, per ogni inquinante, viene indicato il tempo di campionamento, l'unità di misura e le eventuali elaborazioni statistiche particolari da effettuare sui dati.

....

MONITORAGGIO AMBIENTALE E CLIMATICO

Nell'ambito del presente progetto si prevede l'installazione di un opportuno sistema di monitoraggio al fine di garantire l'acquisizione dei parametri ambientali e climatici presenti sul campo fotovoltaico. In particolare, il sistema in oggetto permetterà la rilevazione di dati climatici e di dati di irraggiamento. I dati monitorati verranno, quindi, gestiti e archiviati da un sistema di monitoraggio. Il sistema di monitoraggio ambientale da installare è composto da:

- stazioni di rilevazione;*
- sistema di rilevazione dati di irraggiamento (componente diretta, diffusa e globale);*

pag. 116 di 144



- piranometri installati sul piano dei moduli;
- sistema di tracking solare;
- albedometro;
- sistema di rilevazione temperatura moduli;
- dispositivi di comunicazione;
- dispositivi di interfaccia;
- dispositivi di memorizzazione.

Per il monitoraggio ambientale e climatico si potranno effettuare le rilevazioni negli stessi punti previsti per il monitoraggio della qualità dell'aria.

Tramite il sistema installato, i valori climatici e di irraggiamento del campo FTV puntualmente misurati saranno trasmessi al sistema al fine di permettere la valutazione della producibilità del sistema di produzione FTV. Il sistema nel suo complesso garantisce ottime capacità di precisione di misura, robusta insensibilità ai disturbi, capacità di autodiagnosi e autotuning.

Per maggiori approfondimenti si rimanda all'elaborato PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE (codice elaborato: 35-ABZO-VIA.35)."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha riscontrato quanto richiesto, **la criticità n. 29 è superata.**

30. Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio.

Controdeduzioni del proponente

"Come specificato al capitolo "6. Misure di mitigazione e compensazione previste" dello Studio di Impatto ambientale (codice elaborato: 31-ABZO-VIA.31) relativo al progetto di impianto fotovoltaico denominato "Gela-10MWp", la realizzazione di un'infrastruttura che determina una variazione di uso del suolo produce sempre un impatto ambientale che difficilmente potrà essere del tutto eliminato. Si possono però introdurre elementi di autoregolazione, in grado di rispondere agli impatti determinati dalle azioni proposte dal progetto, cosicché ogni forma di trasformazione e uso del suolo che determini alterazioni negative del bilancio ecologico locale, possa essere controbilanciata da un'adeguata misura in grado di annullare o quantomeno di ridurre al minimo tale azione. La fase della mitigazione ambientale è finalizzata alla riduzione degli impatti sul territorio attraverso interventi di riduzione degli stessi, idonee disposizioni e misure di carattere ecologico ed ambientale connesse all'intervento trasformativo. Le azioni compensative saranno finalizzate a restituire condizioni di naturalità mediante azioni di riequilibrio ecologico, quale risarcimento dei danni causati dagli effetti trasformativi dell'impianto che la mitigazione non ha potuto cancellare. Il progetto in esame tiene in considerazione che, nella fase di installazione e, per quanto possibile, anche nel corso dell'esercizio, siano compiuti alcuni interventi di mitigazione, che manterrebbero il sito ad un livello di qualità ambientale adeguato. In particolare, si provvederà a migliorare gli standard ambientali intervenendo

pag. 117 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



contemporaneamente sia sull'aspetto **vegetativo** che su quello **paesaggistico**. Le opere di mitigazione e compensazione saranno realizzate durante la fase di cantiere, limitando il movimento dei mezzi meccanici ad aree circoscritte interessate dal progetto. Complessivamente, le opere di mitigazione e compensazione, nonché i prati stabili occuperanno una superficie pari a circa il 94,32 % dell'area di progetto; in particolare, su un totale di circa 18,22 ha, la fascia di mitigazione perimetrale occuperà una superficie di 1,86 ha, le aree di compensazione occuperanno una superficie totale di 2,38 ha e i prati stabili una superficie di 12,95 ha.

La valutazione delle specie arboree da utilizzare è stata dettata dalla volontà di conciliare l'azione di mitigazione/riqualificazione paesaggistica con la valorizzazione della vocazione agricola dell'area di inserimento dell'impianto.

In merito agli interventi di mitigazione e compensazione sono state elaborate quattro tipologie di intervento:

- **Recinzioni con barriera vegetale:** le aree destinate alla collocazione dei tracker saranno protette da una recinzione metallica alta circa 2,5 m, costituita da sostegni in metallo (profilati a "T") e da rete a maglia variabile (più grande nella parte inferiore). Per garantire il passaggio della microfauna locale, la recinzione sarà provvista di passaggi o corridoi faunistici, cioè aperture quadrate di 30 cm di lato, poste al livello del terreno ad una distanza l'una dall'altra di circa 20,00 metri. Al fine di ridurre l'impatto visivo, l'intervento è mirato all'inserimento di una schermatura perimetrale di ampiezza pari a dieci metri, posta esternamente alla recinzione che corre lungo tutto il perimetro dell'area di impianto, costituita da essenze vegetali di *Olea europaea* e *Laurus nobilis*, piante termofile ed eliofile che ben sopportano il clima caldo-mediterraneo dell'area in esame. L'inserimento di questa fascia di mitigazione, di estensione complessiva pari a 1,86 ha, garantirà la formazione di una cortina verde che nasconderà alla vista, anche dai terreni limitrofi, i pannelli fotovoltaici.

- **Aree di compensazione:** sono previste due aree di compensazione, una localizzata nella porzione nord-ovest dell'areale di progetto destinata all'impianto di *Olea europea* (ulivo) e *Arbutus unedo* (corbezzolo) e una con sviluppo prevalentemente lineare che collega il lato ovest con il lato est dell'area, localizzata in una porzione pressoché centrale della superficie di impianto, destinata esclusivamente all'impianto di *Arbutus unedo*. Tali aree, di estensione complessiva pari a 2,38 ha, contribuiranno ad incrementare la macchia mediterranea nonché lo stato vegetazionale e paesaggistico del sito di inserimento. Il corbezzolo è una pianta autoctona della Sicilia adatta a un'altitudine che va dal livello del mare fino a 300-400 di quota. Le bacche prodotte da questa specie vegetale sono gradite sia dagli uccelli che da altri animali selvatici e costituiranno un'importante risorsa alimentare per gli animali presenti nelle adiacenze dell'areale d'impianto. Inoltre, è una pianta mellifera, quindi, adatta per i pascoli apistici.

- **Posizionamento di nidi artificiali e arnie:** all'interno dell'area di progetto, e nelle aree limitrofe, sono stati riscontrati nidi di cicogna bianca. Per salvaguardare detta specie si prevede l'interramento di alti pali in legno, dove la specie potrebbe nidificare; questi saranno posizionati specialmente nei dintorni dell'area di compensazione presente a nord, adiacente al laghetto collinare artificiale. Inoltre, su questi pali andranno posizionati altri nidi artificiali, per attirare sia specie avifaunistiche rare e protette (come la ghiandaia marina) che rifugi per pipistrelli o Bat Box. Infine, vista la necessità di favorire il ripopolamento delle specie apistiche e l'importanza ecologica ad esse associata, si propone di allestire un piazzale di area pari a 100 m², posto nella porzione nord dell'area di progetto adibita ad area di compensazione, nel quale porre arnie di api

pag. 118 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



autoctone, come l'Apis mellifera sicula. Si tratta di una sottospecie dell'ape mellifera comune, caratterizzata da una particolare resistenza immunitaria e un ruolo chiave nell'impollinazione della flora endemica siciliana.

- Prati: tra le file dei pannelli, nonché al di sotto degli stessi (con esclusione delle superfici occupate dalle strutture di sostegno), si prevede di favorire lo sviluppo di un prato stabile di vegetazione spontanea. Le superfici interessate dal prato, estese circa 12,95 ha, favoriranno il mantenimento della flora pabulare spontanea e garantiranno una copertura permanente del suolo che favorirà la mitigazione dei fenomeni di desertificazione e di erosione per ruscellamento delle acque superficiali.

L'erba sfalciata regolarmente con cadenza annuale verrà lasciata sul posto in modo da fornire nutrimento al terreno ed evitarne l'indurimento.

Gli interventi descritti serviranno a ricostruire lo strato erbaceo ed arbustivo nelle adiacenze dell'impianto fotovoltaico, intervenendo con opere mirate a restituire in breve "tempo tecnico" uno strato vegetale utile a due precise funzioni:

- ricomporre lo strato organico del suolo e consolidare le superfici, allontanando il rischio di erosione;*
- ricostruire la componente vegetale del paesaggio per mitigare l'impatto ambientale paesaggistico.*

Al fine di garantire una maggiore compatibilità ambientale del sito, verranno altresì rispettati i seguenti accorgimenti:

- le file dei pannelli saranno poste ad una distanza di interasse di circa 4,78 metri l'una dall'altra in modo da permettere il passaggio dei raggi solari, della pioggia e al fine di consentire l'attività agricola;*
- saranno evitate cementificazioni che rendano impermeabile l'area.*

Per maggiori approfondimenti circa la caratterizzazione delle opere di mitigazione e compensazione si rimanda agli elaborati: RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA (codice elaborato: 32-ABZO-VIA.32) e OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 56-ABZO-VIA.P05).

È prevista la salvaguardia dell'unico fosso di impluvio individuato all'interno dell'areale di progetto mediante la realizzazione di una fascia di rispetto dalle sponde di ampiezza pari a 10 metri per lato. Il buffer di rispetto così costituito, non essendo interessato né dal posizionamento delle strutture fotovoltaiche, né dal posizionamento dei manufatti annessi (cabinati, viabilità, etc.), garantirà il mantenimento e l'espansione della vegetazione ripariale esistente, offrendo tutela ai corridoi ecologici strettamente connessi al reticolo idrografico.

Come più volte ribadito, l'area del progetto di impianto fotovoltaico "Gela-10MWp" si compone attualmente di superfici utilizzate prevalentemente ad uso agricolo. In questo contesto è difficile riscontrare specie faunistiche di pregio naturalistico e di interesse conservazionistico, con particolare riferimento alle specie legate al suolo. Pertanto, si esclude un impatto negativo diretto e una indiretta interferenza sulle condizioni ecologiche delle specie faunistiche presenti nell'area oggetto di studio, a seguito della installazione dell'impianto fotovoltaico denominato "Gela-10MWp". Tuttavia, sono stati previsti taluni interventi tesi ad attenuare l'impatto delle opere sulla componente faunistica. Nello specifico, gli interventi di mitigazione dell'impatto prevedono:

pag. 119 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



- limitare l'uso dei mezzi meccanici solo alle circoscritte aree interessate dal progetto;
- ripristinare le aree di intervento con la posa di suolo organico e/o aggiunto di humus (qualora necessario) al fine di favorire l'insediamento di specie vegetali che siano in grado di offrire ospitalità a specie entomologiche impollinatrici.

Per salvaguardare la presenza della fauna selvatica terrestre, le recinzioni dell'impianto fotovoltaico saranno provviste di passaggi o corridoi faunistici, aperture quadrate di 30 cm di lato, poste al livello del terreno ad una distanza l'una dall'altra di circa 20,0 metri per consentire il libero spostamento di Vertebrati terrestri, quali la Lepre italica, il Coniglio selvatico, il Riccio comune e altri Mammiferi presenti nell'area del progetto. Inoltre, così come specificato nell'elaborato Piano di monitoraggio ambientale, nell'area di interesse, precisamente lungo le fasce alberate e nelle aree di rinaturalizzazione previste nel progetto, verranno interrati pali in legno sui quali andranno posizionati sia nidi artificiali, per attirare specie avifaunistiche, che rifugi per pipistrelli (o Bat Box). È altresì prevista un'area di circa 100 m² in cui andranno ad inserirsi le arnie che ospiteranno le api autoctone che contribuiranno a mantenere la trasmissione genetica.

Si riporta a seguire uno stralcio dell'elaborato OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 56-ABZO-VIA.P05) nella quale si evidenzia la distribuzione spaziale dei nidi artificiali, delle bat box e del piazzale destinato alla collocazione delle arnie.

Le suddette misure di mitigazione/compensazione verranno mantenute in stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto. Le singole opere di mitigazione avranno un diverso grado di capacità di contrastare gli effetti dell'intervento ma saranno finalizzate a raggiungere, nel loro insieme, non solo un effetto di riduzione degli impatti ma anche di riqualificazione ambientale dell'intera area."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 30 è superata.**

31. Vanno analiticamente descritte le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste.

Controdeduzioni del proponente

"La documentazione di progetto è stata integrata con l'elaborato PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI (codice elaborato: 68-ABZO-PR-RT.05), documento il cui scopo è quello di descrivere le tipologie e le quantità di rifiuti prodotti durante le diverse fasi di vita dell'impianto in oggetto e le specifiche modalità di recupero previste.

Nella gestione dei rifiuti prodotti verranno valutare tutte le opzioni disponibili per lo smaltimento finale dei rifiuti. Il modello da seguire per l'elaborazione di una corretta strategia di gestione dei rifiuti è quello della "Gerarchia di Gestione dei Rifiuti" basato sui principi di riduzione, riutilizzo e riciclaggio, in modo da minimizzare la quantità di rifiuti prodotti e da ridurre l'impatto sull'ambiente.

I rifiuti prodotti verranno raccolti in maniera differenziata e stoccati in appositi contenitori suddivisi per tipologia di rifiuto. Una volta classificati e differenziati, i rifiuti verranno debitamente stoccati ed imballati. Nell'area inerente al progetto verranno predisposte specifiche aree dedicate alla Gestione dei Rifiuti

pag. 120 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



Pericolosi, progettate in maniera tale da permettere la regolare movimentazione dei rifiuti generati da tutte le normali situazioni operative previste. I rifiuti saranno stoccati in sicurezza e protetti da corrosione ed usura dei contenitori, da sversamenti o perdite accidentali, da condizioni meteorologiche avverse o danni accidentali. Il trasporto e lo smaltimento finale dei rifiuti saranno affidati ad una Società autorizzata e certificata.

La Società selezionata fornirà tutte le procedure operative necessarie, contenenti la descrizione della loro organizzazione interna, le responsabilità, le aree di stoccaggio dei rifiuti e le principali operazioni procedurali e prassi operative.

Fase di cantiere

In fase di cantiere i possibili impatti sono legati in parte alla produzione di rifiuti dovuti ai materiali di disimballaggio dei componenti dell'impianto. Nel caso in oggetto, il materiale scavato sarà utilizzato in sito per rinterri e livellamenti; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e metalli misti) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) saranno raccolti e destinati, ove possibile, a raccolta differenziata, ovvero potranno essere ceduti a ditte fornitrici o smaltiti in discarica. Inoltre, vista la piantumazione di ulivo, corbezzolo ed alloro, saranno correttamente raccolti e destinati le fitocelle ed i plateau di polistirolo.

Nel caso delle bobine contenenti i cavi elettrici, quest'ultime non sono da considerarsi come rifiuto poiché restituite per intero al fornitore. In particolare, a consegna e posa dei cavi avvenuta, le bobine saranno restituite al fornitore che provvederà alla successiva nuova consegna dei cavi elettrici. Si stima che per ogni consegna, in cantiere confluirà il 20 % del totale delle bobine previste.

Fase di esercizio

In fase di esercizio, per quanto attiene la manutenzione delle aree a verde, i residui colturali saranno debitamente raccolti e conferiti in discarica. Le quantità saranno definite durante la fase di esercizio dell'impianto. Si terrà conto del materiale plastico dei sacchi di fertilizzante utilizzato.

Per lo smaltimento di tali materiali sarà sottoscritto un contratto con apposita ditta di smaltimento rifiuti.

Fase di dismissione

A fine vita utile dell'impianto si procederà alla dismissione delle varie parti dello stesso, le quali saranno separate in base alla loro tipologia al fine di poter riciclare il maggior quantitativo dei singoli elementi. Qualora sia impossibile il riciclo, si procederà al cedere il tutto a ditte specializzate o smaltiti in discarica. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla visione completa dell'elaborato PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI (codice elaborato: 68-ABZO-PR-RT.05)."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha riscontrato quanto richiesto in maniera non esaustiva, la criticità n. 31 è superata con le Condizioni Ambientali previste dal presente parere.

32. Occorre fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere - e delle relative caratteristiche emissive - coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni

pag. 121 di 144



prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di eventuali recettori sensibili.

Controdeduzioni del proponente

“Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 32 del Parere Istruttorio intermedio C.T.S. n. 35/2022 del 23/03/2022, all'interno dello SIA (codice elaborato: 31-ABZO-VIA.31) è stata riportata una stima del dimensionamento dei mezzi di trasporto e dei macchinari di cantiere – e delle caratteristiche emissive – coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Si riporta nel seguito uno stralcio dello Studio d'Impatto Ambientale.

Durante la fase di cantiere vi saranno emissioni in atmosfera riconducibili a:

- circolazione dei mezzi di cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) che emettono inquinanti tipici derivanti dalla combustione dei motori diesel, quali CO e NOx;
- dispersioni di polveri riconducibili alle attività di escavazione e movimentazione dei mezzi di cantiere.

Per ridurre quanto più possibile l'impatto verranno adottate misure preventive quali l'inumidimento dei materiali e delle aree prima dello scavo, il lavaggio e pulitura delle ruote dei mezzi per evitare dispersione di polveri e fango, l'uso di contenitori di raccolta chiusi ecc.

Durante la fase di esercizio l'impianto di progetto non comporterà emissioni in atmosfera.

Emissioni gassose inquinanti prodotte dai mezzi d'opera e da altre attività di cantiere

In fase di cantiere le emissioni gassose inquinanti sono causate dall'impiego di mezzi d'opera quali camion per il trasporto degli inerti, rulli compressori, escavatori, ruspe per i movimenti terra ecc. Ai fini del calcolo delle emissioni si fa riferimento a molteplici fattori: la tipologia del veicolo, la velocità, lo stato di manutenzione, il regime di guida, le caratteristiche del percorso ecc. Nel caso considerato è possibile ipotizzare l'attività di cantiere con un parco macchine costituito da 25 unità, di seguito descritto, senza entrare nel merito della tipologia, cilindrata e potenza del mezzo impiegato.

Sulla base dei valori disponibili è possibile stimare un consumo orario medio di gasolio pari a circa 10 litri/h per i mezzi più leggeri e 20 litri/h per gli autocarri.

TIPOLOGIA	N. AUTOMEZZO	CONSUMO MEDIO	CONSUMO EFFETTIVO l/h
AUTOMEZZO		l/h	
Escavatore cingolato	1	20	20
Muletto	3	10	30
Battipalo	2	10	20
Pala cingolata	2	20	40
Autocarro	mezzo 1	20	20
d'opera			
Rullo compattatore	2	10	20
Camion con gru	2	20	40

pag. 122 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_1F01224 - *“Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459.”*



Camion con rimorchio	2	20	40
Furgoni e auto da cantiere	5	10	50
Autobetoniera	1	20	20
Bobcat	2	10	20
Macchine trattrici	1	10	10
Autobotte	1	20	20
TOTALE	25		350

Nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 2.800,00 litri/giorno. Assumendo la densità del gasolio pari a 0,88 Kg/dm³, lo stesso consumo giornaliero è pari a circa **2.464,00 kg/giorno**.

Naturalmente, data la temporaneità delle lavorazioni e la non contemporaneità delle stesse, è irragionevole considerare che tutto il parco macchine lavori simultaneamente nell'arco delle otto ore lavorative. Pertanto, è logico ipotizzare un fattore di riduzione pari a 0,3. Di conseguenza, nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa **739,20 kg/giorno**.

.....
Nella tabella precedente sono riportate le emissioni medie in atmosfera dei mezzi d'opera a motore diesel (rif. CORINAIR per grossi motori diesel).

Applicando le condizioni descritte precedentemente (riduzione del 70% del consumo medio complessivo di gasolio), in fase di cantiere le emissioni inquinanti in atmosfera ammontano a:

- **NOx** (ossido di azoto) = **33,26 kg/giorno**;
- **CO** (Monossido di Carbonio) = **14,78 kg/giorno**;
- **PM10** (Polveri inalabili) = **2,37 kg/giorno**.

Le emissioni prodotte durante la fase di cantiere rappresentano una percentuale quasi irrilevante rispetto a quelle evitate dall'impianto fotovoltaico durante tutta la propria vita utile, verificando altresì che le stesse sono contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente.

In base a tutte le considerazioni svolte l'impatto è classificabile come:

- reversibile: le attività che comportano la produzione di emissioni gassose sono temporanee e limitate alla fase di cantiere;
- a breve termine: gli effetti delle emissioni gassose si riscontrano immediatamente;
- negativo: la produzione di emissioni gassose dovuta alle attività svolte all'interno del cantiere comporta un peggioramento momentaneo della qualità dell'aria.

In fase di dismissione dell'impianto le emissioni gassose inquinanti sono causate dall'impiego di mezzi d'opera di numero ridotto rispetto a quelli di cantiere. Nel caso considerato è possibile ipotizzare l'attività di dismissione con un parco macchine costituito da 19 unità, di seguito descritto, senza entrare nel merito della tipologia, cilindrata e potenza del mezzo impiegato.

pag. 123 di 144



Sulla base dei valori disponibili è possibile stimare un consumo orario medio di gasolio pari a circa 10 litri/h per i mezzi più leggeri e 20 litri/h per gli autocarri.

TIPOLOGIA	N. AUTOMEZZO	CONSUMO MEDIO l/h	CONSUMO EFFETTIVO l/h
AUTOMEZZO			
Escavatore cingolato	2	20	40
Muletto	3	10	30
Pala cingolata	1	20	20
Autocarro mezzo d'opera	1	20	20
Rullo compattatore	1	10	10
Camion con gru	2	20	40
Furgoni e auto da cantiere	4	10	40
Camion con rimorchio	1	20	20
Bobcat	2	10	20
Macchine trattrici	1	10	10
Autobotte	1	20	20
TOTALE	19		270

Nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 2.160,00 litri/giorno. Assumendo la densità del gasolio pari a 0,88 Kg/dm³, lo stesso consumo giornaliero è pari a circa **1.900,80 kg/giorno**.

Analogamente alla fase di cantiere, data la temporaneità delle lavorazioni e la non contemporaneità delle stesse, è irragionevole considerare che tutto il parco macchine lavori simultaneamente nell'arco delle otto ore lavorative. Pertanto, anche in tal caso, è logico ipotizzare un fattore di riduzione pari a 0,3. Di conseguenza, nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore, è prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa **570,24 kg/giorno**.

Nella tabella precedente sono riportate le emissioni medie in atmosfera dei mezzi d'opera a motore diesel (rif. CORINAIR per grossi motori diesel).

Applicando le condizioni descritte precedentemente (riduzione del 70% del consumo medio complessivo di gasolio), in fase di dismissione le emissioni inquinanti in atmosfera ammontano a:

- NO_x (ossido di azoto) = 25,66 kg/giorno;
- CO (Monossido di Carbonio) = 11,40 kg/giorno;
- PM₁₀ (Polveri inalabili) = 1,82 kg/giorno.

Anche in questo caso, le emissioni prodotte durante la fase di dismissione rappresentano una percentuale irrilevante rispetto a quelle evitate dall'impianto fotovoltaico durante tutta la propria vita utile.

In base a tutte le considerazioni svolte l'impatto è classificabile come:

- reversibile: le attività che comportano la produzione di emissioni gassose sono temporanee e limitate alla fase di cantiere;

pag. 124 di 144



- a breve termine: gli effetti delle emissioni gassose si riscontrano immediatamente;
- negativo: la produzione di emissioni gassose dovuta alle attività svolte all'interno del cantiere comporta un peggioramento momentaneo della qualità dell'aria.

In relazione alle componenti ambientali interessate (atmosfera, rumore, traffico), gli impatti specifici connessi all'attività di cantiere sono stati trattati all'interno dello SIA nei seguenti paragrafi:

- 3.10.5. Traffico indotto
- 3.10.8. Emissioni in atmosfera
- 3.10.9. Emissioni acustiche
- 4.5. Rumore
- 4.5.1. Inquadramento e analisi dello stato attuale
- 4.5.2. Analisi del potenziale impatto
- 4.7. Polveri
- 4.7.1. Analisi del potenziale impatto
- 4.8. Traffico
- 4.8.1 Inquadramento e analisi dello stato attuale
- 4.8.2. Analisi del potenziale impatto.

In riferimento all'eventuale presenza di recettori sensibili, si specifica che l'area di progetto è localizzata fuori dal centro abitato, in un contesto a forte connotazione agricola privo di ospedali, case di cura/riposo o scuole (recettori sensibili secondo l'ISPRA). Tuttavia, nei dintorni dell'area di progetto, in corrispondenza della SS117bis, è stata rilevata la presenza di diversi fabbricati civili classificati dalla CTR con il codice "B002_Stabilimento industriale, capannone, edificio commerciale". Inoltre, si segnala la presenza della Casa Circondariale di Gela posta a circa 0,56 km a sud dell'area di progetto.

In base a quanto sopra indicato, in virtù del ridotto numero di mezzi impiegati e di viaggi effettuati, della temporaneità di ciascuna attività e della loro durata ridotta nel tempo, nonché del contesto prevalentemente agricolo del sito di futura installazione dell'impianto fotovoltaico, si ritiene che l'impatto generato dai mezzi di cantiere sia di dimensioni contenute."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 32 è superata.**

33. Per quanto riguarda le opere di riqualificazione naturalistica (mitigazione e compensazione) previste in progetto, dovrà essere presentata una dettagliata relazione descrittiva degli interventi comprensiva di cronoprogramma. Dovranno essere descritte anche con adeguati rendering e rappresentazioni grafiche le pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata.

Sia per le specie previste nella fascia perimetrale che negli interventi di riqualificazione/rinaturalizzazione dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.

Controdeduzioni del proponente

pag. 125 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



"In merito agli interventi di riqualificazione naturalistica previsti per il progetto di impianto fotovoltaico denominato "Gela-10MWp", la Società Proponente ha previsto quattro macrocategorie di intervento:

1) Prato stabile: tra le file dei pannelli, nonché al di sotto degli stessi (con esclusione delle superfici occupate dalle strutture di sostegno), si prevede di favorire lo sviluppo di un prato stabile di vegetazione spontanea. Le superfici interessate dal prato, estese circa 12,95 ha, favoriranno il mantenimento della flora pabulare spontanea e garantiranno una copertura permanente del suolo che favorirà la mitigazione dei fenomeni di desertificazione e di erosione per ruscellamento delle acque superficiali. L'erba sfalciata regolarmente con cadenza annuale verrà lasciata sul posto in modo da fornire nutrimento al terreno ed evitarne l'indurimento;

2) Aree di compensazione: sono previste due aree di compensazione, una localizzata nella porzione nord-ovest dell'areale di progettodestinata all'impianto di Olea europea (ulivo) e Arbutus unedo (corbezzolo) e una con sviluppo prevalentemente lineare che collega il lato ovest con il lato est dell'area, localizzata in una porzione pressoché centrale della superficie di impianto, destinata esclusivamente all'impianto di Arbutus unedo. Tali aree, di estensione complessiva pari a 2,38 ha, contribuiranno ad incrementare la macchia mediterranea nonché lo stato vegetazionale e paesaggistico del sito di inserimento. Il corbezzolo è una pianta autoctona della Sicilia adatta a un'altitudine che va dal livello del mare fino a 300-400 di quota. Le bacche prodotte da questa specie vegetale sono gradite sia dagli uccelli che da altri animali selvatici e costituiranno un importante risorsa alimentare per gli animali presenti nelle adiacenze dell'areale d'impianto. Inoltre, è una pianta mellifera, quindi, adatta per i pascoli apistici;

3) Fascia di mitigazione perimetrale: La fascia di mitigazione di larghezza pari a 10 metri, che verrà impiantata esternamente alla recinzione che corre lungo tutto il perimetro dell'area in oggetto, sarà costituita da specie vegetali che siano in grado di fornire alimentazione e di favorire la nidificazione della fauna selvatica autoctona. Verranno messe a dimora delle specie vegetali arboree (Olea europaea) ed arbustive (Laurus nobilis), piante autoctone tipiche della macchia mediterranea, con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente realizzata su doppio filare destinate a mitigare visivamente e paesaggisticamente l'area aumentandone il grado di naturalità;

4) Nidi artificiali e arnie: all'interno dell'area di progetto, e nelle aree limitrofe, sono stati riscontrati nidi di cicogna bianca. Per salvaguardare detta specie si prevede l'interramento di alti pali in legno dove la specie potrebbe nidificare; questi saranno posizionati specialmente nei dintorni dell'area di compensazione presente a nord, adiacente al laghetto collinare artificiale. Inoltre, su questi pali andranno posizionati altri nidi artificiali, per attirare sia specie avifaunistiche rare e protette (come la ghiandaia marina) che rifugi per pipistrelli o Bat Box. Infine, vista la necessità di favorire il ripopolamento delle specie apistiche e l'importanza ecologica ad esse associata, si propone di allestire un piazzale di area pari a 100 m², posto nella porzione nord dell'area di progetto adibita ad area di compensazione, nel quale porre arnie di api autoctone, come l'Apis mellifera sicula. Si tratta di una sottospecie dell'ape mellifera comune, caratterizzata da una particolare resistenza immunitaria e un ruolo chiave nell'impollinazione della flora endemica siciliana.

Per maggiori informazioni sulle opere di riqualificazione naturalistica, sul cronoprogramma, sul piano di manutenzione del verde e sulle macchine ed attrezzature da impiegare, si rimanda alla visione completa dell'elaborato RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA (codice elaborato: 32-ABZO-VIA.32).

pag. 126 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_1F01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



Per la visione dei rendering e delle rappresentazioni grafiche descrittive le pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata e la loro distribuzione spaziale all'interno dell'areale di progetto, si rimanda agli elaborati OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 56-ABZO-VIA.P05) e RENDER FOTOGRAFICI ANTE E POST OPERAM (codice elaborato: 75-ABZO-VIA.P07)."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 33 è superata.**

34. Valutare, anche in alternativa a quanto proposto, la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Ente territorialmente competente, che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale." Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione e dovrà essere concordato e condiviso col Comune di appartenenza.

Controdeduzioni del proponente

"Il progetto di impianto fotovoltaico denominato "Gela-10MWp" prevede diversi interventi di tipo agronomico e naturalistico in grado di mantenere/migliorare le condizioni ecologiche-funzionali dell'area a seguito dell'installazione del parco fotovoltaico e di rendere compatibile lo stesso con l'indirizzo produttivo predominante della zona di inserimento.

Al fine di evitare un depauperamento irreversibile del suolo agricolo utilizzato, ovvero al fine di evitare un progressivo processo di desertificazione, si è pervenuti alla soluzione di favorire, nella maggior parte dell'area non direttamente interessata all'installazione del parco fotovoltaico, lo sviluppo di un prato stabile di vegetazione spontanea. Il prato, così costituito, verrà sfalciato con cadenza annuale e lasciato sul posto in modo da dare nutrimento al terreno ed evitarne l'indurimento.

*I manufatti d'impianto verranno schermati da una fascia vegetale perimetrale di ampiezza pari a 10 m in cui verranno messe a dimora diverse essenze vegetali autoctone e tipiche della macchia mediterranea (*Olea europaea* e *Laurus nobilis*).*

*Nella porzione settentrionale dell'areale di progetto è prevista un'estesa area di compensazione in cui verranno messe a dimora piante di *Olea europaea* e *Arbutus unedo* al fine di incrementare lo stato vegetazionale e paesaggistico del sito di inserimento. È altresì previsto un corridoio verde che collega il lato ovest con il lato est dell'area costituito da piante di *Arbutus unedo* collocate con sesto naturaliforme.*

pag. 127 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



Si creeranno, in tal modo, mosaici di vegetazione naturale di tipo erbaceo, arbustivo e arboreo diversamente strutturati tali da consentire la formazione di ambiti ecologici diversificati. La cortina vegetale che ne deriva garantirà alimentazione e rifugio alle principali specie animali autoctone.

Per le opere a verde precedentemente descritte è stato redatto un apposito piano di manutenzione riportato nell'elaborato RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA (codice elaborato: 32-ABZO-VIA.32) a cui si rimanda per maggiori approfondimenti."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha riscontrato quanto richiesto, **la criticità n. 34 è superata.**

35. Si richiede la trasmissione di una nota di sintesi in cui sia anche specificato in quale parte della documentazione si trovino le controdeduzioni richieste.

Controdeduzioni del proponente

"Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 35 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 35/2022 del 23/03/2022, si riporta a seguire una nota di sintesi nella quale viene specificato l'elaborato interessato dalla specifica criticità e in quale parte dello stesso si trovano le controdeduzioni richieste."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente prodotto la nota richiesta, **la criticità n. 35 è superata.**

VALUTAZIONI FINALI

(*) TRATTASI DI REFUSO. VALE IL TITOLO DEL PROGETTO RIPORTATO NE FRONTESPIZIO DI PAG. 1

CONSIDERATO che il progetto prevede la "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459.";

CONSIDERATO che il progetto proposto rientra tra le attività comprese nell'allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e più precisamente al punto 2. Industria energetica ed estrattiva alla lettera b) "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua con potenza complessiva superiore a 1 MW", pertanto sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 dello stesso Decreto;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno

pag. 128 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



dell'elettricità", "le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti";

CONSIDERATO che il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1/2009, alla disposizione n. 20 prevede che "La realizzazione in zona agricola di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile solare, fotovoltaica e termodinamica è consentita a condizione che venga realizzata, al loro confine, una fascia arborea di protezione e separazione, della larghezza di almeno mt. 10, costituita da vegetazione autoctona e/o storicizzata, compatibile con la piena funzionalità degli impianti."

RILEVATA la coerenza dell'intervento proposto con gli strumenti di pianificazione e programmazione presi in esame;

VISTO il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Gela (CL) classifica le aree oggetto di intervento quali Zona Territoriale Omogenea agricola "E";

RILEVATO che l'area di progetto dista circa 500 m dalla ZPS "ITA050012 Torre Manfria e Piana di Gela" e che il Proponente ha richiesto il Parere preventivo endoprocedimentale all'Ente Gestore della stessa (LIPU);

RILEVATO che il sito di progetto ricade all'interno dall'Important Bird Area (IBA) "Biviere e Piana di Gela" (IBA166);

CONSIDERATO che il proponente, riguardo la gestione delle terre e rocce da scavo, ha prodotto il Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo, in conformità dell'art. 24 del DPR 120 del 13 giugno 2017;

CONSIDERATO che il Proponente ha analizzato l'effetto cumulo derivante dal progetto in oggetto con gli altri interventi previsti nel raggio di 10 km dall'area in esame;

CONSIDERATO che il proponente ha analizzato i possibili impatti che si possono generare sulle seguenti componenti ambientali: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, fauna, ecosistema, habitat, rumore e vibrazioni, paesaggio e patrimonio storico artistico, sistema antropico;

VALUTATO che il proponente, nello Studio di Impatto Ambientale ha effettuato una descrizione dello stato attuale delle componenti ambientali, i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto e dal suo funzionamento a regime e le misure di mitigazione previste;

CONSIDERATO che lo Studio di impatto ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazione, in accordo con quanto disposto dall'art. 22 e dall'Allegato VII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

pag. 129 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



CONSIDERATO che secondo quanto previsto al comma 1, articolo 12 del Decreto legislativo 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti;

CONSIDERATO e VALUTATO che: (i) dall'esame del quadro programmatico, non sono emersi profili ostativi alla realizzazione dell'intervento, tenuto conto delle previsioni di cui all'art. 12, comma 7, prevede che *"Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici"*; (ii) l'area di intervento non ricade in nessuna delle zone individuate al punto 1, lett. f) dell'Allegato 3, al d.m. 10 settembre 2010;

CONSIDERATO che il progetto definitivo dell'intervento in esame ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali e di localizzazione, ivi compresa quella cosiddetta "alternativa zero", cioè la possibilità di non eseguire l'intervento;

CONSIDERATO che la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendo una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica;

CONSIDERATO che la non realizzazione dell'intervento, comporterebbe in alternativa una non riduzione dello sfruttamento di fonti energetiche convenzionali, con inevitabile continuo incremento dei gas climalteranti emessi in atmosfera, anche in considerazione del probabile aumento futuro di domanda di energia elettrica prevista a livello mondiale;

CONSIDERATO e VALUTATO che: (i) attraverso la documentazione prodotta, il Proponente ha riscontrato positivamente le criticità rappresentate in sede di Parere Istruttorio Intermedio; (ii) questa CTS ritiene per la più parte superate, sulla base delle argomentazioni svolte in precedenza, le problematiche emerse nel corso dell'istruttoria; (iii) le residue criticità possono essere risolte attraverso l'apposizione di specifiche condizioni che permettano di attenuare ulteriormente la pressione ambientale determinata dalla realizzazione dell'intervento;

VALUTATO che in sede di progettazione esecutiva dovrà essere aggiornato il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo;

VALUTATO che il progetto non genera impatti, non compatibili da un punto di vista ambientale, nell'uso delle risorse nonché in relazione alle interferenze riscontrate sulle componenti ambientali esaminate;

VALUTATO che non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente;

VALUTATO che la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione;

pag. 130 di 144



VALUTATO che non sarà alterata negativamente in maniera significativa la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera;

VALUTATO che gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono in parte ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione;

CONTEMPERATE le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

VALUTATO che conclusivamente gli impatti ambientali relativi al progetto per la *"Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."* possono ritenersi nel complesso compatibili con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto tenuto anche conto delle misure previste nello Studio di Impatto Ambientale e nelle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere;

VALUTATO che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

ESPRIME

parere favorevole di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) del Progetto per la *"Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "GELA-10MWp", di potenza nominale pari a 8,75 MW e potenza di picco pari a 10,06677 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Gela (CL) 93012, in C.da Albanazzo snc, su terreno agricolo" distinto in catasto: al foglio 118 particelle 29 (parte inerente l'area d'impianto e cabina di consegna), particelle 29, 85, 86 e al foglio 148 particella 129 (parte inerente l'elettrodotto), particella 211 (parte inerente l'elettrodotto e la cabina primaria) al foglio 119, particelle 44, 46 (parte inerente l'elettrodotto)" a condizione che siano ottemperate le seguenti Condizioni Ambientali:*

pag. 131 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - *"Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."*



Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni ambientali impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà inoltre contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto ed integrativa esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In sede di ottemperanza a ciascuna fase dell'intervento, dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana idonea documentazione rilasciata dagli Enti coinvolti nella procedura PAUR attestante l'avvenuta ottemperanza alle condizioni dagli stessi formulate nei pareri di rispettiva competenza.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 3
------------------------------	-------------

pag. 132 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea;b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente;c) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto;e) Dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna, esclusa la cabina di trasformazione e/o la sottostazione;f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto;g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);h) La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo.



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni - Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area.b) Nella fascia perimetrale le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante.c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno;d) per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione;e) Le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;f) Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Si dovrà valutare la collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva

pag. 134 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (compreso le Cabine Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) devono essere dotati di impianto antincendio; c) devono essere previsti interventi di mascheramento a verde.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi, il reticolo di canali di drenaggio naturali o artificiali, e l'attuale pendenza dei terreni; pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

pag. 135 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere ed esercizio ed identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante operam</i>



Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Il Piano gestione terre e rocce da scavo, da redigere secondo quanto previsto dal D.P.R. 120 del 13/06/2017, dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere ed alle prescrizioni di tutti gli Enti intervenuti nel procedimento. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni /Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: a. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); b. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna;

pag. 137 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_1F01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



	<p>d. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) riportati nel formulario standard ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare disturbi all'area circostante mediante una maggiore insonorizzazione;</p> <p>e. Minimizzare lo stazionamento dei veicoli del cantiere e limitare allo stretto indispensabile la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i;</p> <p>f. Preservare e ricreare corridoi ecologici secondari danneggiati direttamente o indirettamente nonché prediligere e tutelare la biodiversità autoctona, sostenendo il reimpiego del terreno sbancato al fine di limitare il rischio di introdurre specie vegetali invasive;</p> <p>g. Occorre produrre elaborati in cui riportare un puntuale dimensionamento di tutti i mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere; dei mezzi impiegati per l'approvvigionamento dei materiali e delle forniture e per il conferimento ai siti esterni di eventuali rifiuti e delle relative caratteristiche emissive, coinvolti nella fase di realizzazione/dismissione dell'opera;</p> <p>h. Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione);</p> <p>i. Durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'impianto (circa 12 mesi) devono essere rispettate tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate anche durante le fasi di dismissione dell'impianto.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni ambientali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto ai sensi del D.M. 10/09/2010 un progetto esecutivo degli interventi di compensazione ambientale,



	preventivamente concordato con il Comune di Gela (CL), da trasmettere unitamente ai relativi cronoprogramma e computo metrico estimativo.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>a) Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione previsti dal progetto e nella documentazione integrativa. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.</p> <p>b) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo Acqua – Atmosfera - Rumore

pag. 139 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_1F01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



Condizione Ambientale	n. 13
Oggetto della prescrizione	<p>a) I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento, ad eccezione di quella prevista dal Proponente mediante greggi di ovini, dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>

pag. 140 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Corso operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed esercizio
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Ante Operam -Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale – atmosfera, suolo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, suolo. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su

pag. 141 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



	superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione-fauna paesaggio
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra,

pag. 142 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



	ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività: a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali compatibili con l'ordinamento agricolo dell'area prima dell'intervento. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture agrarie preesistenti. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi. b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge. c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino

pag. 143 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria; codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



	come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)
Oggetto della prescrizione	Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, il Proponente dovrà collocare in cima a ciascun palo di illuminazione posto lungo la recinzione perimetrale, assicurando anche adeguata manutenzione, una telecamera termica con capacità di visualizzazione a 360° ed operativa h.24, collegata attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti economici
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotta apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. e secondo schema presente sul sito dell'Assessorato Regionale al Territorio e

pag. 144 di 144

Commissione Tecnica Specialistica – CL_007_IF01224 - "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,75 MW e di potenza di picco pari a 10,06992 MWP, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Gela (CL) – Contrada Albanazzo snc, su terreno agricolo distinto in catasto al foglio 118 particella 29, parte inerente l'area di impianto e cabina di consegna; al foglio 118 particelle 29, 85, 86, al foglio 148 particella 129 parte inerente l'elettrodotto; al foglio 148, particella 211 parte inerente l'elettrodotto e cabina primaria: codice pratica E-distribuzione n. T0737459."



	<p>all'Ambiente o, in alternativa, sottoscrizione a versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico, finalizzata anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione.</p> <p>Il Dipartimento dell'Ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

